



COMUNE DI LA VALLETTA BRIANZA

Provincia di Lecco

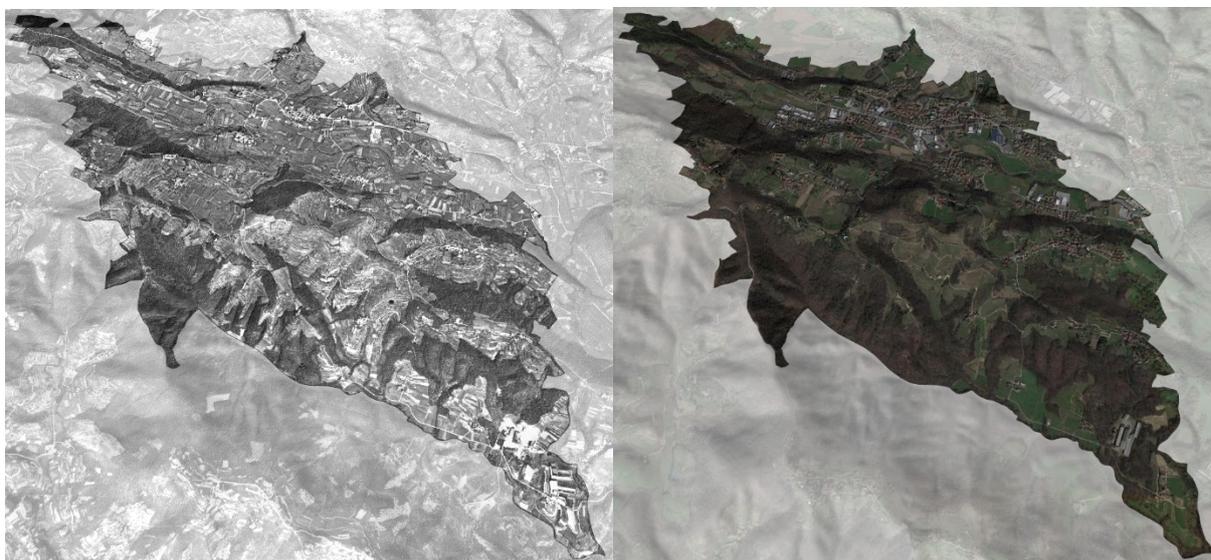
Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica

coordinata con Valutazione di Incidenza

STUDIO DI INCIDENZA

Ai sensi della D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 e L.R. 12/2005 s.m.i.
e della D.G.R. n. XI/5523 del 16 novembre 2021



Luglio 2023

Adeguato a seguito delle osservazioni accolte in fase di approvazione

Studio Coppa
governo integrato del territorio

via XX Settembre 54E | 22066 Mariano Comense (CO) | tel. 031.749860
www.studiocoppa.com

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	4
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
3	IL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT.....	6
3.1	OBIETTIVI E STRATEGIE.....	7
3.2	GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE.....	15
3.3	GLI AMBITI DELLA RIGENERAZIONE TERRITORIALE.....	33
4	IL PIANO DELLE REGOLE E IL PIANO DEI SERVIZI.....	44
4.1	IL PIANO DELLE REGOLE.....	45
4.2	IL PIANO DEI SERVIZI.....	48
5	DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PGT.....	50
6	CARATTERISTICHE DELL'AREA DI STUDIO.....	52
6.1	STANDARD DATA FORM NATURA 2000.....	52
6.2	CARATTERISTICHE BIOTICHE.....	62
6.2.1	<i>Ecosistemi</i>	62
6.2.2	<i>Presenza antropica</i>	64
6.2.3	<i>Flora</i>	67
6.2.4	<i>Fauna</i>	72
6.3	PIANO DI GESTIONE E MISURE DI CONSERVAZIONE.....	76
6.3.1	<i>Criticità e strategie di gestione degli habitat</i>	78
7	ANALISI ED INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SULLA ZSC.....	82
7.1	PRESSIONI ED INCIDENZE DIFFUSE.....	82
7.2	PRESSIONI ED INCIDENZE DIRETTE.....	83
7.2.1	<i>AdT4 Galbusera Nera</i>	83
7.2.2	<i>ART1 Fornace di Bagaggera</i>	84
7.2.3	<i>Piano delle Regole</i>	85
7.2.4	<i>Piano dei Servizi</i>	87
8	VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE.....	88
9	CONCLUSIONI.....	94
10	FONTI.....	95
11	AUTORI.....	96

1 Introduzione

Il presente Studio di Incidenza viene redatto ai sensi dell'art. 5, comma 3 del DPR 357/97 e s.m.i. ed i suoi contenuti si uniformano a quanto previsto dall'Allegato G del citato DPR e dall'Allegato A alla D.G.R.5523/2021 *Linee Guida per La Valutazione di Incidenza (VInCA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, in Regione Lombardia.*

Nell'ambito del percorso logico decisionale che caratterizza la VInCA, lo Studio di Incidenza contraddistingue l'iter della Valutazione Appropriata.

La redazione dello Studio di Incidenza si rende necessario in quanto per la tipologia di Piano in esame (Piano di Governo del Territorio – PGT), per le trasformazioni previste dallo stesso e per essere il territorio comunale interessato per circa 360 ha dalla Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT2030006 *Valle Santa Croce e Valle Curone*, in applicazione del principio di precauzione, non è possibile escludere a priori che il Piano possa avere effetti significativi sul menzionato sito Rete Natura 2000.

2 Riferimenti normativi

NORMATIVA COMUNITARIA

- Direttiva Habitat 92/43/CEE "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".
- Direttiva Uccelli 2009/147/CE "Conservazione degli uccelli selvatici" (ha sostituito la direttiva 79/409/CEE).

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, "Regolamento recante modifiche e integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE HABITAT articolo 6, paragrafi 3 e 4 (atto n. 195/CSR del 28/11/2019).

NORMATIVA REGIONALE

- D.G.R. 8 agosto 2003 n. VII/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza".
- D.G.R. 15 ottobre 2004, n. VII/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Dir. 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori.
- D.G.R. 29 marzo 2021, n. XI/4488, "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano". E DGR XI/5523 del 16.11.2021 in cui venne approvato l'aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 - N. XI/4488
- D.G.R. del 16 novembre 2021, n. XI/5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano".

3 Il Documento di Piano del PGT

“Nello Studio di Incidenza devono essere descritte ed identificate le potenziali fonti di impatto ed interferenza generate dal P/P/P/I/A sul sistema ambientale, con riferimento a parametri quali: estensione, durata, intensità, periodicità e frequenza.”

Per i **Piani o Programmi (P/P)** la descrizione deve essere rivolta essenzialmente alla trattazione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni previsti in relazione alle aree ove si applicano, in rapporto alla pianificazione e/o programmazione e alle previsioni precedentemente in essere e al loro periodo di validità e durata. Inoltre, va indicato se per l'efficacia o l'operatività completa del Piano sono connessi o necessari ulteriori P/P/P/I/A e se questi siano già stati adottati, approvati, autorizzati o previsti.

Il Comune di La Valletta Brianza, nato dalla fusione dei Comuni di Perego e Rovagnate, è stato istituito con Legge Regionale 27 gennaio 2015 , n. 1.. Se da un lato il Documento di Piano del PGT presenta la strategia di governo del territorio, prevedendo la trasformazione di settori limitati del territorio comunale, da un lato il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi possono a loro volta esercitare pressioni sull'ambiente attraverso l'articolato insieme di norme che li compongono; si tenga presente che la redazione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, nella loro interezza, è prevista per la fase di adozione del PGT.

Come detto, l'esigenza della redazione del PGT nasce a seguito della fusione degli ora estinti Comuni di Perego e di Rovagnate, già dotati di propri PGT sottoposti a relativa procedura di Valutazione di Incidenza. Per ciascun Ambito di Trasformazione e per gli aspetti normativi del Piano dei Servizi e delle Regole di seguito analizzati, verrà indicato se si tratta di una nuova introduzione o di una conferma dei contenuti /disposizioni già oggetto di una passata valutazione da parte delle Autorità competenti.

Si tenga presente che dal punto di vista della tutela paesaggistica, gli interi territori dei Comuni estinti di Perego e Rovagnate sono stati dichiarati di *notevole interesse pubblico* ai sensi della L. 1497 del 29 giugno 1939, rispettivamente con Decreto Ministeriale 20 giugno 1968 e con Decreto Ministeriale 5 giugno 1967.

3.1 Obiettivi e strategie

Il Documento di Piano del PGT individua i seguenti obiettivi e strategie.

OBBIETTIVI DEL PGT	STRATEGIE DEL PGT	
SISTEMA DEL PAESAGGIO		
1) VALORIZZARE E PROGETTARE IL PAESAGGIO	1A	Promuovere la valorizzazione, la tutela e la percezione del Paesaggio, quale bene pubblico di carattere economico, culturale e identitario
	1B	Valorizzazione - utilizzo e tutela del sistema dei sentieri quale elemento culturale e di fruizione del paesaggio
	1C	Incentivare la ricomposizione paesaggistica dei territori agricoli anche al fine della tutela e sicurezza idrogeologica dei luoghi
SISTEMA URBANO		
2) RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO	2A	Razionalizzare le previsioni di espansione del TUC riducendo gli ambiti di trasformazione
	2B	Incentivare processi di rigenerazione urbana e territoriale
3) RIQUALIFICARE IL TESSUTO URBANIZZATO	3A	Migliorare la qualità della vita delle comunità insediate attraverso la riqualificazione paesaggistica del TUC
	3B	Ridefinizione dei vecchi nuclei e delle regole di intervento ai fini di una riqualificazione estetica funzionale
	3C	Riqualificazione degli spazi pubblici interclusi nel tessuto consolidato, con particolare attenzione alla mobilità dolce e potenziamento dei servizi ecosistemici
4) MESSA A SISTEMA E RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	4A	Riorganizzazione e rifunzionalizzazione delle proprietà comunali
5) PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE SIA IN TERMINI DI PRODUZIONE CHE DI DISTRIBUZIONE	5A	Incentivare e sostenere gli esercizi di vicinato presenti sul territorio, quali risorse non solo economiche ma anche sociali
	5B	Garantire e sostenere le attività produttive già in essere all'interno del territorio comunale;
	5C	Valorizzare l'attività agricola professionale quale riconoscendone le ricadute positive sul paesaggistico e di marketing territoriale
6) INCENTIVARE FORME DI INTERVENTO E TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE	6A	Perseguire obiettivi qualitativi sotto l'aspetto ambientale e dell'efficienza energetica nelle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.
	6B	Utilizzare ed incentivare soluzioni NBS (<i>Nature-Based Solutions</i>)
SISTEMA AGRICOLO AMBIENTALE		
7) VALORIZZARE E INCREMENTARE LE RISORSE AMBIENTALI	7A	Valorizzazione del verde urbano e progettazione della rete ecologica comunale
	7B	Valorizzare la presenza del Parco Regionale di Montecchia e della Valle del Curone sul territorio comunale considerandola anche una risorsa socio economica.
	7C	Tutelare le aree agricole esistenti cercando di promuovere attività economiche tipiche dei luoghi e ambientalmente orientate
SISTEMA delle INFRASTRUTTURE e della MOBILITÀ		
8) RIQUALIFICARE E RIORGANIZZARE IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ	8A	Relazionare il sistema della mobilità con il sistema dei servizi al fine di aumentare la fruibilità alla città pubblica, con particolare attenzione al tema della sicurezza stradale
	8B	Riqualificazione e messa in sicurezza della mobilità dolce (pedoni e biciclette) e su gomma con il completamento della rete dei marciapiedi e delle ciclabili.
	8C	Migliorare l'integrazione del territorio comunale con il trasporto pubblico locale

Tab. 1 - Obiettivi e strategie del Documento di Piano

IL SISTEMA DEL PAESAGGIO

Obiettivo n° 1: VALORIZZARE E PROGETTARE IL PAESAGGIO

Strategia 1A: promuovere la valorizzazione, la tutela e la percezione del Paesaggio, quale bene pubblico di carattere economico, culturale e identitario

- Promuovere la lettura del paesaggio quale base per la progettazione e la gestione del territorio: paesaggio principio guida delle trasformazioni
- Individuazione degli elementi costitutivi del paesaggio in base alla vigente normativa, quali caratteri fondanti del paesaggio locale e quindi meritevoli di tutela.

Strategia 1B: Valorizzazione - utilizzo e tutela del sistema dei sentieri quale elemento culturale e di fruizione del paesaggio

- Mappatura della rete sentieristica locale storica, e messa a sistema con i percorsi del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone, in particolare anche in relazione alla rete ciclabile Provinciale.

Strategia 1C: incentivare la ricomposizione paesaggistica dei territori agricoli anche al fine della tutela e sicurezza idrogeologica dei luoghi

- La tutela paesaggistica degli ambiti agricoli deve avere anche il fine del mantenimento dei manufatti storici che garantiscono la sicurezza idrogeologica dei luoghi, come terrazzamenti, canali, argini, piantumazioni, ecc.

IL SISTEMA URBANO

Obiettivo n° 2: RIDURRE IL CONSUMO DI SUOLO

Strategia 2A: Razionalizzare le previsioni di espansione del TUC riducendo gli ambiti di trasformazione

- Attuare il PGT con bilancio ecologico dei suoli ai sensi della L.r. 31/2014 s.m.i. e in ottemperanza ai criteri del PTR 2019.
- Completamento dei lotti interclusi edificando secondo gli indici del comparto di appartenenza.
- Eliminare le previsioni di trasformazione inattuate nel tempo, a fronte di un evidente beneficio ambientale e di connessioni ecologiche.

Strategia 2B: Incentivare processi di rigenerazione urbana e territoriale

- Attivare trasformazioni di rigenerazione urbana, anche con scopi di miglioramento dei caratteri ambientali ed ecosistemici dei luoghi, come previsto dalla vigente normativa in materia.
- Innescare meccanismi innovativi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle comunità insediate.
- Prevedere l'utilizzo di strumenti attuativi flessibili all'interno degli ambiti di rigenerazione urbana, attraverso il concorso di pubblico e privato.

Obiettivo n° 3: RIQUALIFICARE IL TESSUTO URBANIZZATO

Strategia 3A: Migliorare la qualità della vita delle comunità insediate attraverso la riqualificazione paesaggistica del TUC

- La nuova pianificazione del territorio non incrementerà gli indici stabiliti dal PGT vigente, cercando però di soddisfare, dove possibile le richieste di ampliamento dell'esistente, con assegnazione di volumetrie una tantum, o attraverso meccanismi perequativi.
- Diminuzione degli indici volumetrici dove ritenuto necessario per motivi paesaggistici ed urbanistici.

Strategia 3B: ridefinizione dei vecchi nuclei e delle regole di intervento ai fini di una riqualificazione paesaggistica e funzionale.

- Ridefinizione dei vecchi nuclei in base agli interventi di ristrutturazione o di riqualificazione avvenuti negli anni precedenti.
- Incentivare interventi di sostituzione edilizia attraverso "demolizione e ricostruzione" così da rigenerare i tessuti urbani soggetti a degrado e non più adeguati alle vigenti normative e alle attuali esigenze di vita

Strategia 3C: Riqualificazione degli spazi pubblici interclusi nel tessuto consolidato, con particolare attenzione alla mobilità dolce e potenziamento dei servizi ecosistemici

- Riqualificazione degli spazi pubblici interclusi nel tessuto consolidato ai fini di riorganizzare la sosta e la mobilità dolce. Gli interventi devono essere mirati ad una miglioria della qualità paesaggistica e funzionale dell'ambito di intervento, oltre che della fruibilità.
- Porre particolare attenzione alla rete degli esercizi di vicinato che utilizzano e necessitano di tali spazi per rendere più competitive le loro attività.

Obiettivo n° 4: MESSA A SISTEMA E RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI

Strategia 4A: riorganizzazione e rifunzionalizzazione delle proprietà comunali

- riorganizzazione e razionalizzazione delle proprietà comunali esistenti, perseguendo l'obiettivo di diminuire la spesa pubblica per le manutenzioni.
- Individuazione/reperimento di aree a servizi da inserire per migliorare l'offerta sportiva del territorio e di housing sociale
- Riqualificazione paesaggistica delle strutture a servizio esistenti in ottica di sostenibilità ambientale e resilienza

Obiettivo n° 5: PROMUOVERE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE SIA IN TERMINI DI PRODUZIONE CHE DI DISTRIBUZIONE

Strategia 5A: incentivare e sostenere gli esercizi di vicinato presenti, quali risorse non solo economiche ma anche sociali.

- Promuovere il concorso del settore commerciale nelle sue diverse componenti (dalla media distribuzione agli esercizi di vicinato, dal commercio su aree pubbliche ai pubblici esercizi) alle politiche di riqualificazione urbana e, più in generale, alle condizioni di vivibilità e animazione dei tessuti urbani.
- Garantire e incentivare il permanere del commercio di vicinato come essenziale servizio di prossimità nelle aree a bassa densità insediativa, minacciate da rischi di desertificazione commerciale.

Strategia 5B: garantire e sostenere le attività produttive già in essere all'interno del territorio comunale

- Agevolare la permanenza sul territorio comunale delle realtà produttive esistenti, garantendo la possibilità delle trasformazioni edilizie necessarie allo svolgimento e al potenziamento delle singole attività.
- Promuovere forme di marketing territoriale in grado di produrre lavoro, occupazione e reddito a scala locale.

Strategia 5C: Valorizzare l'attività agricola professionale riconoscendone le ricadute positive sul paesaggio e quale forma di sviluppo di imprenditoria giovanile

- Promuovere e sostenere le attività agricole esistenti, soprattutto in ambito Parco Regionale di Montevecchia e del Curone, quale elemento identitario del territorio ed attrattore locale per l'attività turistica.

Obiettivo n°6: INCENTIVARE FORME DI INTERVENTO E TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE

Strategia 6A: perseguire obiettivi qualitativi sotto l'aspetto ambientale e dell'efficienza energetica nelle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

- incentivare all'interno delle aree di trasformazione AdT tecniche e tecnologie edilizie volte al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale (orientamento degli edifici, scelta dei materiali e delle componenti impiantistiche).
- Incentivare la realizzazione di sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche negli interventi edilizi di nuova costruzione, in particolare negli ambiti a bassa densità edilizia, dove i rapporti di copertura sono molto bassi e la dotazione di aree verdi private comporta un ampio dispendio della risorsa idrica.

Strategia 6B: Utilizzare ed incentivare soluzione NBS (*Nature-Based Solutions*)

- Introdurre meccanismi normativi nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi volte a migliorare gli aspetti ambientali del tessuto urbano consolidato.
- Utilizzare come riferimento alla progettazione la realizzazione o implementazione dei "Servizi ecosistemici".

IL SISTEMA AGRICOLO AMBIENTALE

Obiettivo n° 7: VALORIZZARE E INCREMENTARE LE RISORSE AMBIENTALI

Strategia 7A: valorizzazione del verde urbano e progettazione della rete ecologica comunale

- Pianificare e progettare nel rispetto delle aree verdi esistenti, concepire le trasformazioni e i nuovi interventi per realizzare una rete di connessioni nel paesaggio.
- Potenziare e strutturare la rete ecologica comunale, basandosi sui livelli provinciali e regionali di REP e RER.

Strategia 7B: valorizzare la presenza del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone sul territorio comunale, considerandola una risorsa socioeconomica.

- Intraprendere il percorso di ampliamento del Parco regionale all'interno del territorio comunale, in particolare sul lato Nord Ovest, dove è presente il corridoio ecologico verso il Monte di Brianza

- Integrazione e valorizzazione dei percorsi pedonali esistenti all'interno del Parco e negli ambiti agricoli del territorio comunale.
- Incentivare le attività ecologicamente e ambientalmente orientate all'interno del tessuto edilizio rurale ricadente nel territorio del Parco.
- Mantenere un tavolo di concertazione tra Amministrazione Comunale, ente Parco e soggetti interessati, ragionando in un'ottica di sistema e marketing territoriale non limitato ai propri confini comunali.

Strategia 7C: tutelare le aree agricole esistenti cercando di promuovere attività economiche locali e ambientalmente orientate.

- Salvaguardare le aree agricole attraverso la riduzione del consumo di suolo
- Riconoscere l'attività agricola quale elemento di caratterizzazione del paesaggio e realtà economica multifunzionale, anche per la fornitura di servizi ecosistemici.
- Prevedere la possibilità di riportare all'interno dei vecchi nuclei, oggi dismessi e sottoutilizzati, quelle attività agricole che non comportano lavorazioni incompatibili con le funzioni residenziali

IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Obiettivo n°8 : RIQUALIFICARE E RIORGANIZZARE IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

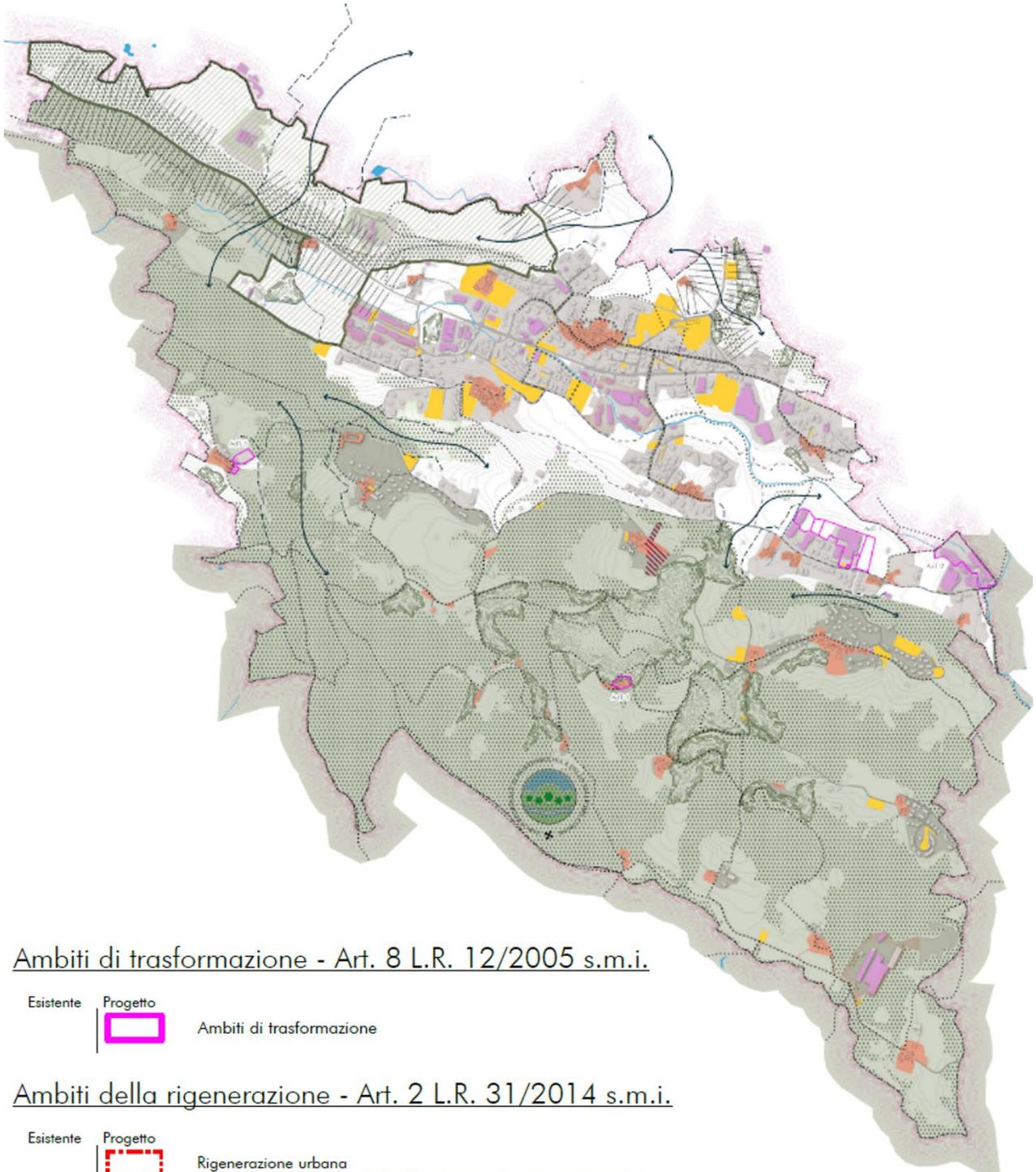
Strategia 8A: relazionare il sistema della mobilità con il sistema dei servizi, al fine di aumentare la fruibilità della città pubblica, con particolare attenzione al tema della sicurezza stradale.

- Evitare la previsione di nuove strade, concentrando le risorse per la riqualificazione dei tratti esistenti

Strategia 8B: riqualificazione e messa in sicurezza della mobilità dolce (pedoni biciclette) e su gomma con il completamento della rete dei marciapiedi e delle ciclabili.

Strategia 8C: migliorare l'integrazione del territorio comunale con la rete del trasporto pubblico locale.

- Riqualificazione e messa in sicurezza delle fermate degli autobus dove possibile, con particolare attenzione alle tratte di collegamento con il trasporto ferroviario.



Ambiti di trasformazione - Art. 8 L.R. 12/2005 s.m.i.

Esistente | Progetto
 Ambiti di trasformazione

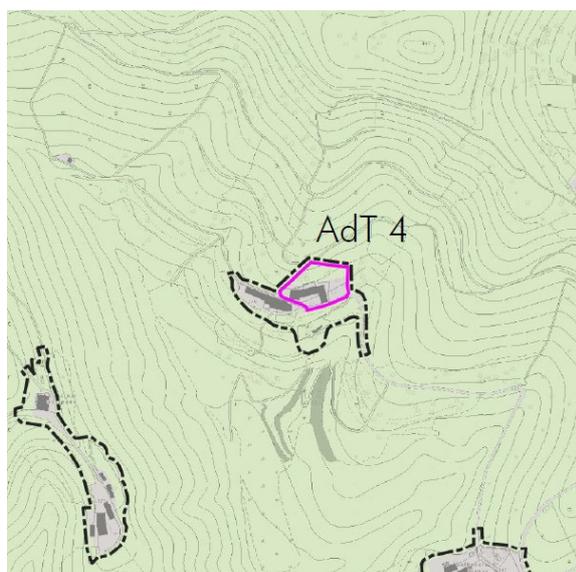
Ambiti della rigenerazione - Art. 2 L.R. 31/2014 s.m.i.

Esistente | Progetto

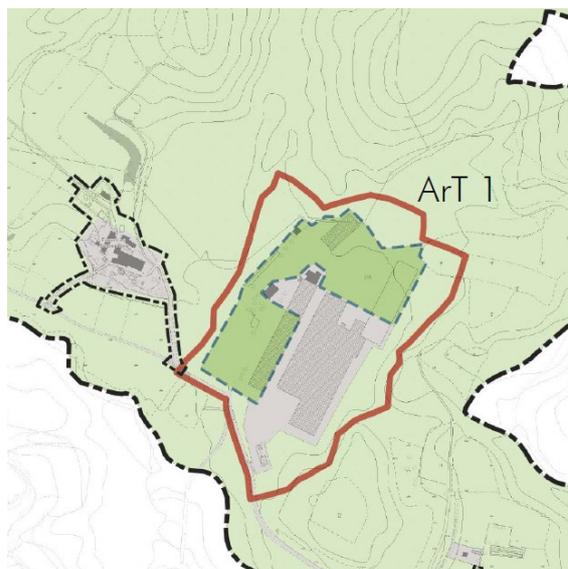
Rigenerazione urbana
 "l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che possono includere la sostituzione, il riuso, la riqualificazione dell'ambiente costruito e la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso il recupero delle aree degradate, sottoutilizzate o anche dismesse, nonché attraverso la realizzazione e gestione di attrezzature, infrastrutture, spazi verdi e servizi e il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, in un'ottica di sostenibilità e di resilienza ambientale e sociale, di innovazione tecnologica e di incremento della biodiversità dell'ambiente urbano;"

Rigenerazione territoriale
 "l'insieme coordinato di azioni, generalmente con ricadute sovralocali, finalizzate alla risoluzione di situazioni di degrado urbanistico, infrastrutturale, ambientale, paesaggistico o sociale che mira in particolare a salvaguardare e ripristinare il suolo e le sue funzioni ecosistemiche e a migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio, nonché dei manufatti agrari rurali tradizionali, per prevenire conseguenze negative per la salute umana, gli ecosistemi e le risorse naturali."

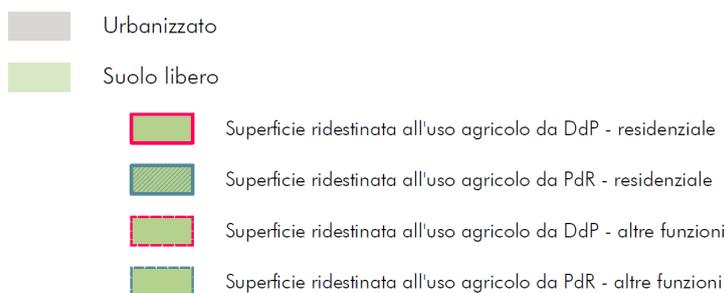
Fig. 1 - Stralcio Tavola DdP9 Documento di Piano della proposta di Documento di Piano



AdT 4 Galbusera Nera



ArT 1 Fornace di Bagaggera



Consumo di suolo - dati generali							
2014				2023			
Urbanizzato		2.050.974,59 mq		Urbanizzato		1.964.958,99 mq	
				Superficie ridestinata all'uso agricolo	Residenziale	DdP	15.432,20 mq
						PdR/PdS	4.451,73 mq
					Altre funzioni	DdP	3.980,36 mq
						PdR/PdS	86.836,01 mq
Suolo Libero		6.739.911,44 mq		Suolo Libero		6.719.506,17 mq	
Urbanizzabile	Residenziale	DdP	15.432,20 mq	Urbanizzabile	Residenziale	DdP	- mq
		PdR/PdS	4.451,74 mq			PdR/PdS	7.084,12 mq
	Altre Funzioni	DdP	14.182,55 mq		Altre Funzioni	DdP	17.062,05 mq
		PdR/PdS	2.171,25 mq			PdR/PdS	7.812,14 mq
Totale		8.827.123,77 mq		Totale		8.827.123,77 mq	

Fig. 2 - Stralcio Tavola PdR02 – Consumo di suolo

In relazione agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti (PGT dell'estinto Comune di Perego approvato con D.C.C. n. 12 del 20/06/2014 e PGT dell'estinto Comune di Rovagnate approvato con D.C.C. n. 13 del 26/06/2014) si riporta il seguente quadro di confronto tra le previsioni mantenute, quelle modificate o di nuovo inserimento.

PGT Perego 2014	PGT Rovagnate 2014	PGT La Valletta Brianza
<u>Previsioni interne alla ZSC</u>		
AdT 3 Galbusera Nera		Conferma AdT Galbusera Nera (AdT4)
	AdT 2 Fornace di Bagaggera	Ambito riconosciuto come Ambito di Rigenerazione Territoriale "Fornace di Bagaggera" (ArT1) con conformazione del perimetro a quello del PTC Parco Regionale di Montevecchia
		Previsione area a verde attrezzato - via Spiazzo (non comportante consumo di suolo)
		Stralcio previsioni recupero C.na Ospedaletto, come individuate NTA del PTC del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone
<u>Previsioni esterne alla ZSC</u>		
AdT 1 PL Gloria		Ambito di Trasformazione stralciato
AdT 2 Tetto brianzolo, via Lissolo		Mantenimento dell'azione di riqualificazione coordinata dal DdP
	AdT 1 via Lombardia	Conferma ed ampliamento dell'Ambito di Trasformazione
		Individuazione di un nuovo Ambito di Trasformazione produttivo (AdT2) non comportante consumo di suolo
		Individuazione dell'Ambito di Rigenerazione Territoriale Francolino e Zerbine (ArT 2)

Tab. 2 - Confronto tra Nuovo PGT in fase di redazione e PGT vigenti

In relazione al mantenimento delle previsioni di cui ai vigenti PGT, si richiamano i seguenti pareri espressi in relazione alle procedure di Valutazione di Incidenza cui furono sottoposti i due PGT in forma "disgiunta".

PGT vigente (estinto Comune di Perego)

- il Parere favorevole del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone sulla procedura di valutazione di incidenza del PGT di Montevecchia adottato;
- il Provvedimento dirigenziale di Valutazione di Incidenza ai sensi della d.g.r. n. VII/14106 del 08.08.2003, SIC IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone" - Piano di Governo del Territorio del Comune di Perego;
- il Parere favorevole del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone del PGT del Comune di Perego con prescrizioni;

PGT vigente (estinto Comune di Rovagnate)

- il Parere favorevole del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone sulla procedura di valutazione di incidenza del PGT di Montevecchia adottato;
- il Parere di Valutazione d'Incidenza ai sensi della d.g.r. n. VII/14106 del 08.08.2003, SIC IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone" - Piano di Governo del Territorio del Comune di Rovagnate;
- il Parere favorevole del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone sul PGT del Comune di Rovagnate con prescrizioni pervenuto;

3.2 Gli Ambiti di Trasformazione

La perimetrazione degli Ambiti di Trasformazione e le destinazioni d'uso previste sono vincolanti e non passibili di modifica nella fase di stesura dei piani attuativi. (ATS)

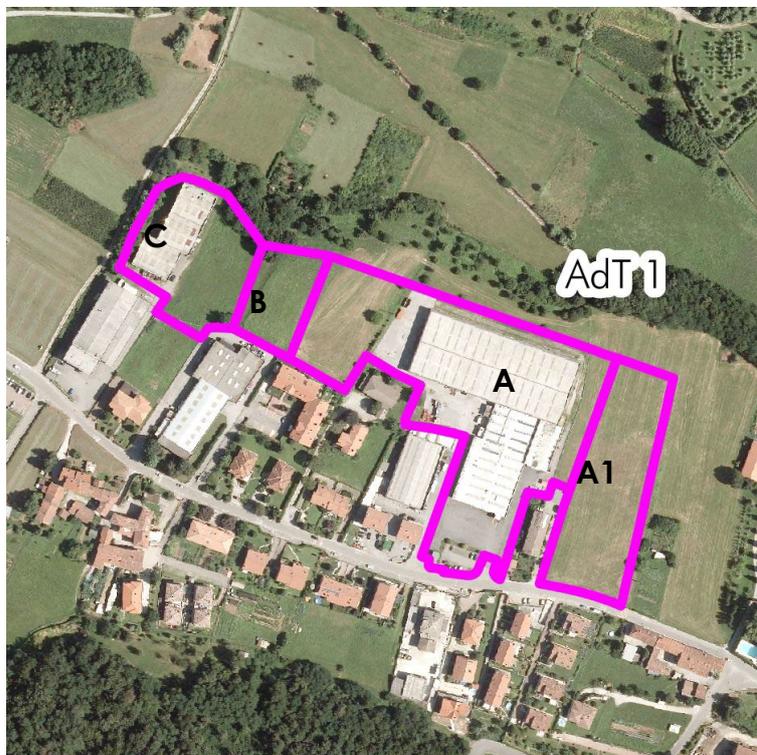
Ambito di trasformazione - produttivo

AdT 1

Localizzazione: via Lombardia

Stato dei luoghi

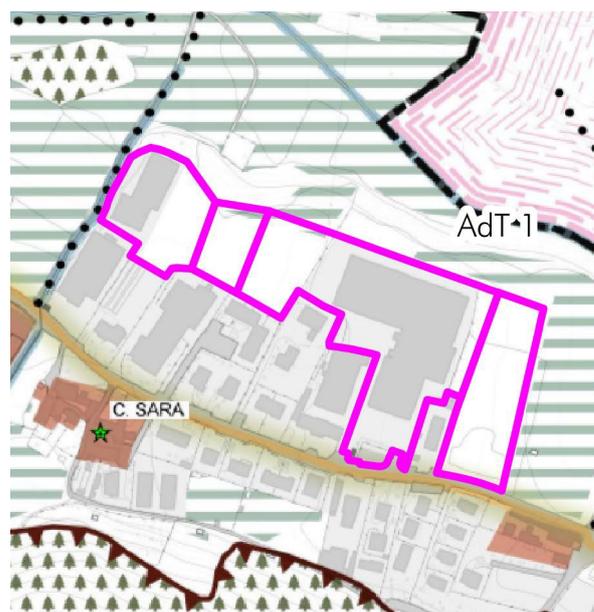
L'ambito comprende un comparto produttivo esistente, diviso in 3 proprietà distinte (lotto A, B, C), con accesso ai rispettivi lotti indipendenti. Sul fronte nord e ovest è presente una fascia boschiva e arbustiva funzionale alla mitigazione paesaggistica ambientale dei manufatti.



Stralcio ortofoto



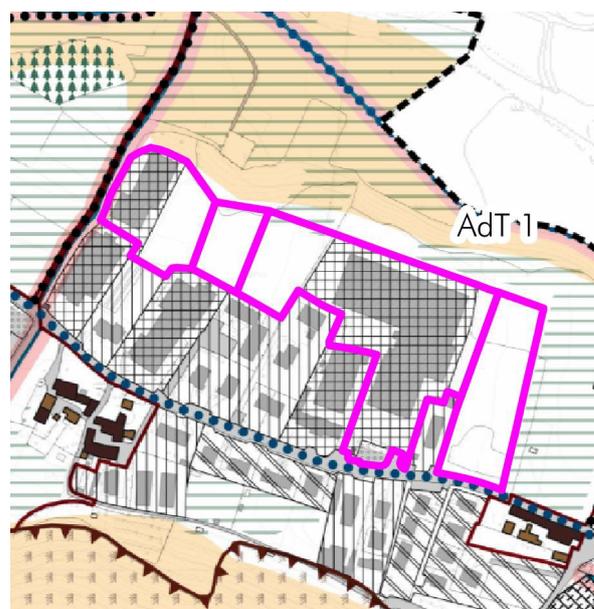
DdP 04 – Vincoli territoriali



DdP 06 – Il sistema del Paesaggio



PdR 01 – Qualità dei suoli liberi



PdR 03 – Azzonamento intero territorio comunale

Il progetto urbanistico

L'ambito di trasformazione è finalizzato all'ampliamento del comparto produttivo esistente, e al potenziamento del sistema dei servizi attraverso le opere derivanti dalla trasformazione, da concertare con l'amministrazione comunale. Il progetto dovrà essere corredato da un'analisi specifica/puntuale sul tema mobilità/traffico.

Interesse pubblico e motivazioni dell'intervento

Il potenziamento del sistema dei servizi attraverso le opere derivanti dalla trasformazione, da concertare con l'amministrazione comunale, in attuazione agli obiettivi del piano dei servizi.

Il lotto A1 dovrà inoltre provvedere alla realizzazione di una fascia verde di mitigazione paesaggistica ambientale sul lato est del comparto.

I lotti B e C concorreranno al completamento della rete ciclabile prevista dal PGT.

L'ambito di trasformazione dovrà consolidare la fascia verde di mitigazione paesaggistica ambientale come indicata in cartografia.

Elementi costitutivi del paesaggio (DGR 2727/2011)

Porre particolare attenzione alla progettazione paesaggistica dei fronti confinanti con gli ambiti agricoli e alla scelta dei materiali delle strutture prefabbricate.

Presenza a est del comparto di un corridoio ecologico della rete ecologica comunale e dell'elemento costitutivo del paesaggio "Chiesa di San Martino".

Modalità attuative

Piano Attuativo/Permesso di costruire convenzionato distinti per ogni singola proprietà, in fase di attuazione andranno definiti gli accessi ai singoli lotti.

In fase di progettazione dovrà essere realizzata la verifica di clima acustico degli interventi, con particolare attenzione agli edifici residenziali circostanti, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia. *Dovranno essere perseguite tutte le soluzioni tecnicamente realizzabili per garantire la collocazione, sia di eventuali punti di emissioni in atmosfera, che di fonti di rumore, alla maggior distanza possibile dalle residenze. (ATS)*



Esempio opere di mitigazione

Opere di compensazione e mitigazione paesaggistico ambientale

L'area inserita in un contesto prettamente rurale presenta numerosi elementi del paesaggio (reticolo minore, alberi sparsi, boschi lineari e frammenti di siepi e filari). Pertanto, si propongono interventi rivolti al ripristino degli elementi naturali e al mantenimento dell'identità rurale dell'ambito garantendo un incremento della naturalità.

Opere Compensative da ABACO

- Rimboschimento della riva perimetrale (C3)
- Completamento degli elementi strutturali del paesaggio agrario (C1)
- Ingegneria naturalistica per la riqualificazione fluviale della roggia (C6)

Opere Mitigative da ABACO

- Schermatura degli edifici produttivi ad elevato impatto paesaggistico (M1)
- Realizzazione di una fascia a verde con quinta alberata a foglia persistente a separazione dalle residenze (ATS)

Destinazione d'uso ammesse

Produttivo, terziario uffici funzionale all'insediamento produttivo.

Le restanti destinazioni d'uso sono da intendersi escluse. (ATS)

Tipi edilizi

Industriale, impianti tecnologici, specialistici

Limitare la realizzazione di aperture di porte e/o infissi sulle pareti prospicienti le residenze, preferendo la realizzazione di aperture zenitali. (ATS)

Dimensionamento

Superficie territoriale area	Lotto A = 18.554 mq. Lotto A1 = 6.860 mq. Lotto B = 2.586 mq. Lotto C = 5.850 mq.
Superficie coperta esistente	Lotto A = 7.000 mq. Lotto A1 = / Lotto B = / Lotto C = 1.450 mq.
Indice di edificabilità	Rapporto di Copertura = RC 60% della superficie territoriale Superficie Lorda = nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti e alla normativa sovraordinata. Scop Lotto A = 18.554 mq x 0,6 = 11.132 mq. (ammessi nel periodo di validità del DdP= 2.500 mq ulteriori incrementi dovranno essere concertati con l'Amministrazione Comunale a fronte di un evidente rilevanza pubblica delle compensazioni) Scop lotto A1 = 6.860 mq x 0,5 = 3.430 mq. I lotti A e A1 in fase attuativa potranno essere considerati un unico ambito ai fini delle verifiche urbanistiche, e per poter realizzare un unico corpo di fabbrica. Scop lotto B = 2.586 mq x 0,6 = 1.551 mq. Scop lotto C = 5.850 mq x 0,6 = 3.510 mq. Servizi= 20% sf secondo le modalità previste nel Piano dei Servizi.
Rapporto di permeabilità minimo	Non dovrà essere inferiore ai valori disciplinati dal vigente regolamento di igiene
Elementi per la negoziazione delle convenzioni urbanistiche.	L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà in fase negoziale di concordare con l'operatore ulteriori opere di pubblico interesse, anche nella forma del contributo economico, in particolare per interventi che generano consumo di suolo. I valori di riferimento delle compensazioni saranno definiti in un specifico atto amministrativo.
Altezza massima	10 metri 12 metri per impianti tecnologici

Prescrizioni

- a. "Prima dell'avvio delle attività edilizie dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso."
- b. "All'interno dei futuri edifici produttivi in progetto dovrà essere vietato l'insediamento di nuovi cicli di lavorazione insalubri di 1ª classe ai sensi del DM 05/09/94 e di attività aventi potenziale impatto odorigeno."

Analisi S.W.O.T

FORZA (Strengths)	DEBOLEZZA (Weaknesses)
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di ampie visuali libere verso Nord e verso Est; • accessibilità veicolare; • presenza di aree libere residue isolate tra il tessuto urbanizzato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un tessuto misto residenziale-produttivo; • Insediamenti produttivi esistenti senza opportuni interventi di mascheramento; • commistione esistente di traffico leggero-pesante difficilmente risolvibile a causa dello sviluppo urbanistico dell'area. • scarsa dotazione di infrastrutture per la mobilità dolce su tutta via Lombardia
OPPORTUNITÀ (Opportunities)	MINACCE (Threats)
<ul style="list-style-type: none"> • Pre-esistenza di attività produttive di cui mitigare l'impatto visivo; • Inserimento delle aree agricole nella Rete Ecologica Comunale e conseguenti interventi di mitigazione degli impatti riconducibili alla funzionalità della Rete; • Incremento occupazionale nel settore manifatturiero 	<ul style="list-style-type: none"> • Tensioni tra tessuto produttivo e tessuto residenziale;

Quadro riepilogativo degli aspetti ambientali

Aspetto ambientale	Valore	Prescrizioni
Fattibilità geologica	Classe 2	Caratterizzazione idro-geologica e geotecnica come da norme geologiche di Piano.(2)
Adeguatezza rete fognaria	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.(2)
Adeguatezza rete acquedotto	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.(2)
Zonizzazione acustica	Classe 4	Necessità di valutazione dell'impatto acustico (destinazioni produttive, traffico indotto). Prevedere, in base a tali valutazioni le più opportune misure di mitigazione.(2)
Elettrodotti	Distanza di prima approssimazione da verificare con il Soggetto Gestore.	Verifica del rispetto dei disposti del DM 29/05/2008.(2)
Piano di caratterizzazione	Non necessario	Le aree da cedere alla Amministrazione Comunale devono essere cedute bonificate ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.

Ambito di trasformazione - produttivo

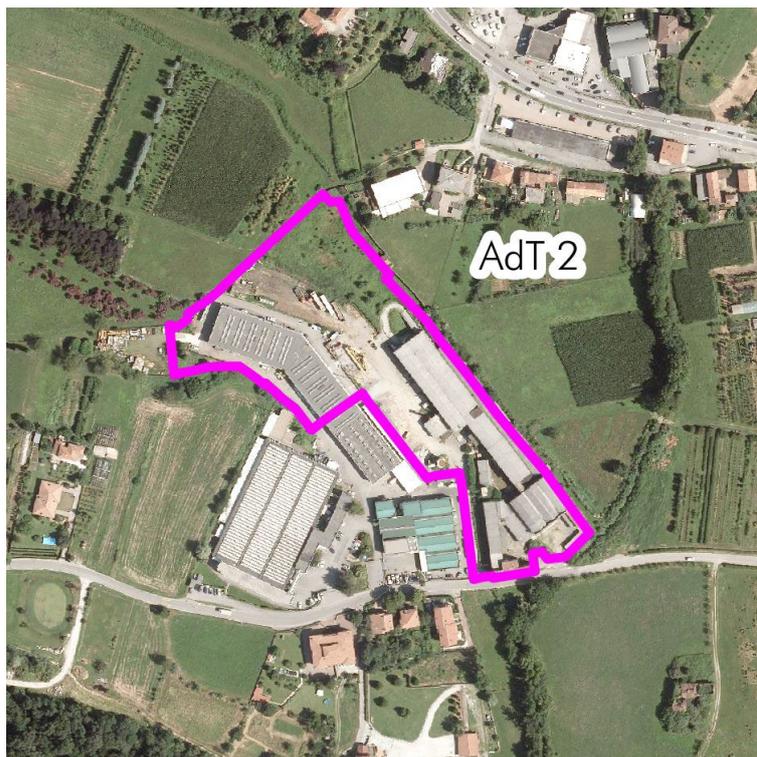
AdT 2

Localizzazione: via Lombardia

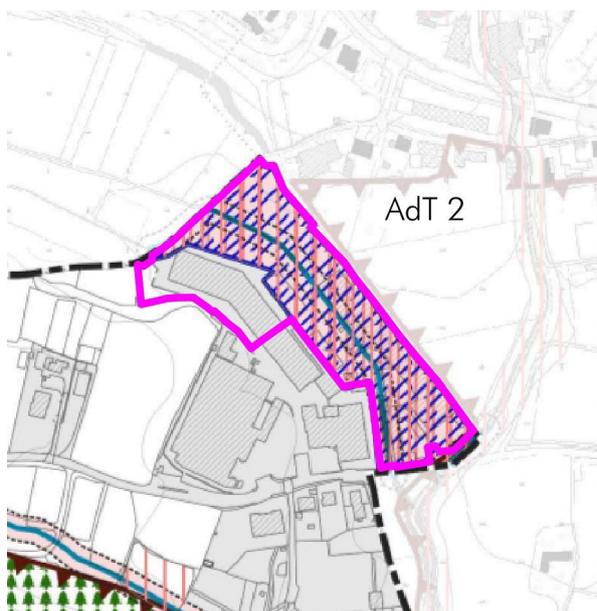
Stato dei luoghi

Comparto produttivo esistente localizzato ai margini est del confine comunale tra Santa Maria Hoè e Olgia Molgora.

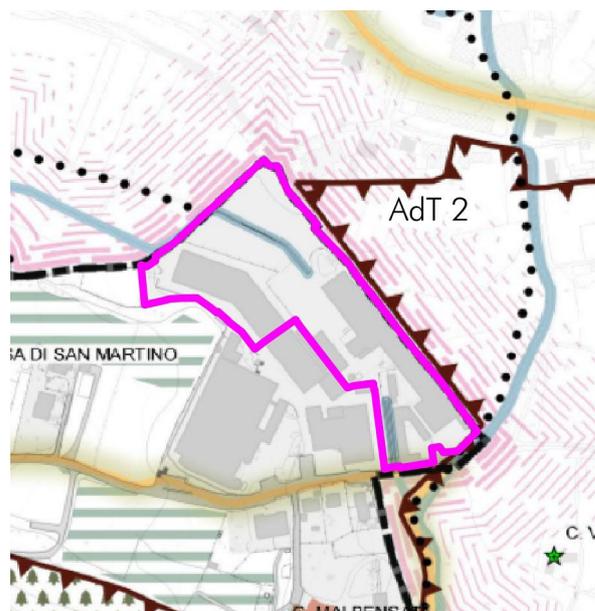
L'area risulta urbanizzata e destinata alla funzione produttiva. Il comparto fronte strada presenta fenomeni di degrado paesaggistico edilizio.



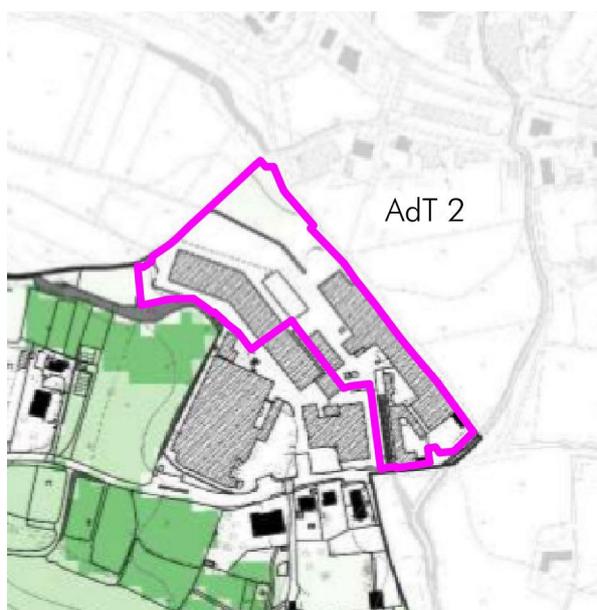
Stralcio ortofoto



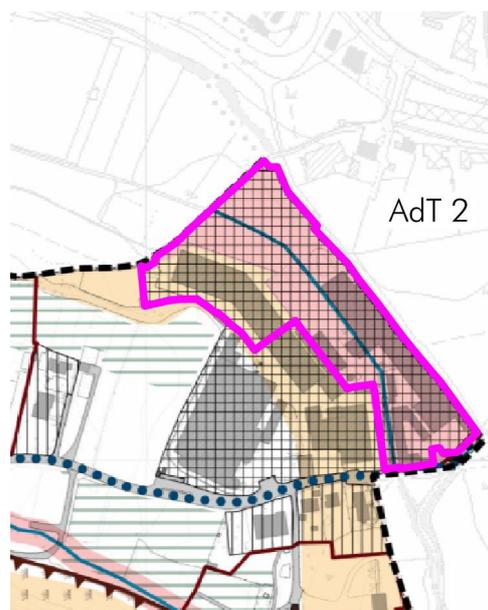
DdP 04 – Vincoli territoriali



DdP 06 – Il sistema del Paesaggio



PdR 01 – Qualità dei suoli liberi



PdR 03 – Azzonamento intero territorio comunale

Il progetto urbanistico

L'ambito di trasformazione è finalizzato alla riqualificazione del comparto produttivo esistente, senza mutamento delle destinazioni d'uso, nonché la messa in sicurezza degli aspetti idraulici che interessano gli immobili, da gestire in modo coordinato tra le proprietà. Il progetto dovrà essere corredato da un'analisi specifica/puntuale sul tema mobilità/traffico.

Interesse pubblico e motivazioni dell'intervento

Mantenere attivo un comparto produttivo che era in fase di dismissione e conseguente degrado. Possibilità di riqualificare il fronte strada riorganizzando le sezioni stradali, il sistema della sosta e di circolazione degli autoarticolati.

Elementi costitutivi del paesaggio (DGR 2727/2011)

Porre particolare attenzione alla progettazione paesaggistica dei fronti confinanti con gli ambiti agricoli e alla scelta dei materiali delle strutture prefabbricate.

Presenza a est del comparto di un corridoio ecologico della rete ecologica comunale e dell'elemento costitutivo del paesaggio "Chiesa di San Martino".

Modalità attuative

Piano Attuativo/Permesso di costruire convenzionato, attuabile anche per lotti separati in base ai confini di proprietà, regolati da una convenzione coordinata.

In fase di progettazione dovrà essere realizzata la verifica di clima acustico degli interventi, con particolare attenzione agli edifici residenziali circostanti, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia. *Dovranno essere perseguite tutte le soluzioni tecnicamente realizzabili per garantire la collocazione, sia di eventuali punti di emissioni in atmosfera, che di fonti di rumore, alla maggior distanza possibile dalle residenze.*

Opere di compensazione e mitigazione paesaggistico ambientale

L'area inserita in un contesto prettamente rurale presenta numerosi elementi del paesaggio (reticolo minore, alberi sparsi, boschi lineari e frammenti di siepi e filari). Pertanto, si propongono interventi rivolti al ripristino degli elementi naturali e al mantenimento dell'identità rurale dell'ambito garantendo un incremento della naturalità.

Opere Compensative da ABACO

- Rimboschimento della riva perimetrale (C3)
- Completamento degli elementi strutturali del paesaggio agrario (C1)

- Ingegneria naturalistica per la riqualificazione fluviale della roggia (C6)

Opere Mitigative da ABACO

- Schermatura degli edifici produttivi ad elevato impatto paesaggistico (M1)
- Realizzazione di una fascia a verde con quinta alberata a foglia persistente a separazione dalle residenze

Destinazione d'uso ammesse

Produttivo, terziario uffici funzionale all'insediamento produttivo.

Le restanti destinazioni d'uso sono da intendersi escluse.

Tipi edilizi

Industriale, impianti tecnologici, specialistici

Limitare la realizzazione di aperture di porte e/o infissi sulle pareti prospicienti le residenze, preferendo la realizzazione di aperture zenitali.

Dimensionamento

Superficie territoriale area	= 21.887 mq.
Superficie coperta esistente	= 7.230 mq. (RC circa 33%)
Indice di edificabilità	Rapporto di Copertura = RC 60% della superficie territoriale Superficie Lorda di Pavimento = nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti e alla normativa sovraordinata. Servizi= 20% sf secondo le modalità previste nel Piano dei Servizi.
Rapporto di permeabilità minimo	Non dovrà essere inferiore ai valori disciplinati dal vigente regolamento di igiene
Elementi per la negoziazione delle convenzioni urbanistiche.	L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà in fase negoziale di concordare con l'operatore ulteriori opere di pubblico interesse, anche nella forma del contributo economico.
Altezza massima	12 metri

Prescrizioni

- "Prima dell'avvio delle attività edilizie dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso."
- "All'interno dei futuri edifici produttivi in progetto dovrà essere vietato l'insediamento di nuovi cicli di lavorazione insalubri di 1ª classe ai sensi del DM 05/09/94 e di attività aventi potenziale impatto odorigeno."

Analisi S.W.O.T

FORZA (Strengths)	DEBOLEZZA (Weaknesses)
<ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità veicolare; • presenza di un tessuto produttivo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Insediamenti produttivi esistenti senza opportuni interventi di mitigazione; • commistione esistente di traffico leggero-pesante difficilmente risolvibile a causa dello sviluppo urbanistico dell'area. • scarsa dotazione di infrastrutture per la mobilità dolce su tutta via Lombardia

OPPORTUNITÀ (Opportunities)	MINACCE (Threats)
<ul style="list-style-type: none"> • Pre-esistenza di attività produttive di cui mitigare l'impatto visivo; • Incremento occupazionale nel settore manifatturiero • Risoluzione situazioni di criticità idraulica 	<ul style="list-style-type: none"> • Permanenza di situazioni di rischio idraulico.

Quadro riepilogativo degli aspetti ambientali

Aspetto ambientale	Valore	Prescrizioni
Fattibilità geologica	Classe 3 e 4	Caratterizzazione idro-geologica e geotecnica come da norme geologiche di Piano.
Adeguatezza rete fognaria	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.(2)
Adeguatezza rete acquedotto	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.(2)
Zonizzazione acustica	Classe 4	Necessità di valutazione dell'impatto acustico (destinazioni produttive, traffico indotto). Prevedere, in base a tali valutazioni le più opportune misure di mitigazione.(2)
Elettrodotti	Distanza di prima approssimazione da verificare con il Soggetto Gestore.	Verifica del rispetto dei disposti del DM 29/05/2008.(2)
Piano di caratterizzazione	Non necessario	Le aree da cedere alla Amministrazione Comunale devono essere cedute bonificate ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.

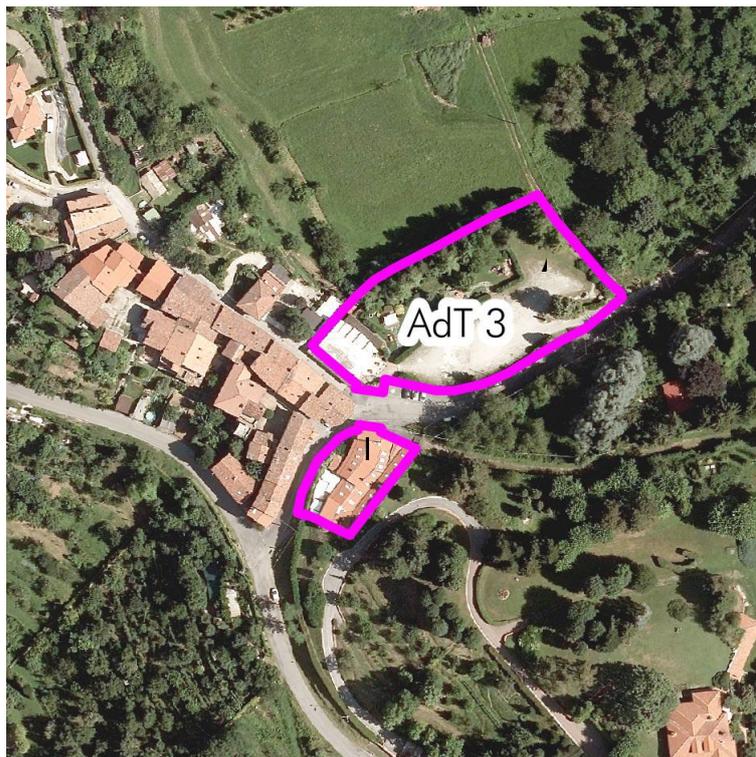
Ambito di trasformazione - residenziale, turistico ricettivo **AdT 3**

Localizzazione: tetto Brianzolo, via Lissolo – via Trieste

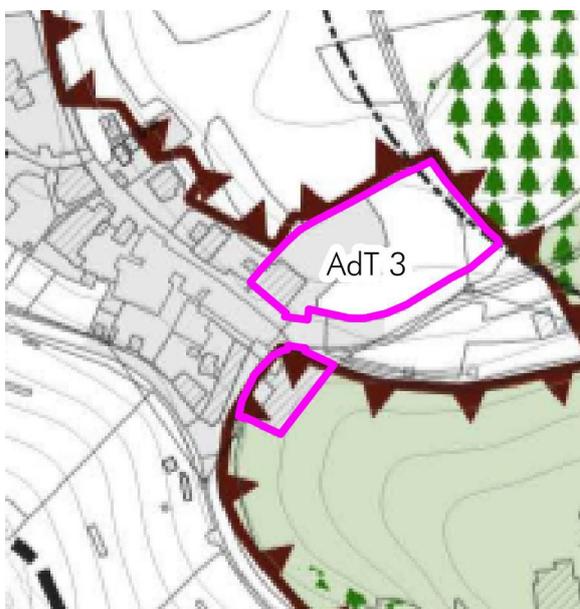
Stato dei luoghi

L'ambito comprende parte del vecchio nucleo della località Lissolo, le strutture destinate a ristorante posizionate in prossimità dell'incrocio tra via Trieste e via Lissolo, e un lotto libero posto a nord del vecchio nucleo, posizionato a una quota inferiore rispetto agli edifici esistenti.

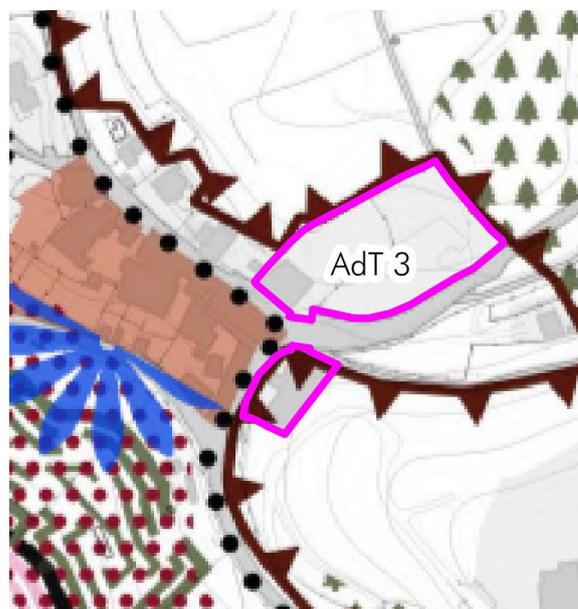
L'ambito denominato con la lettera B è ricompreso all'interno del perimetro del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone e del Parco Naturale.



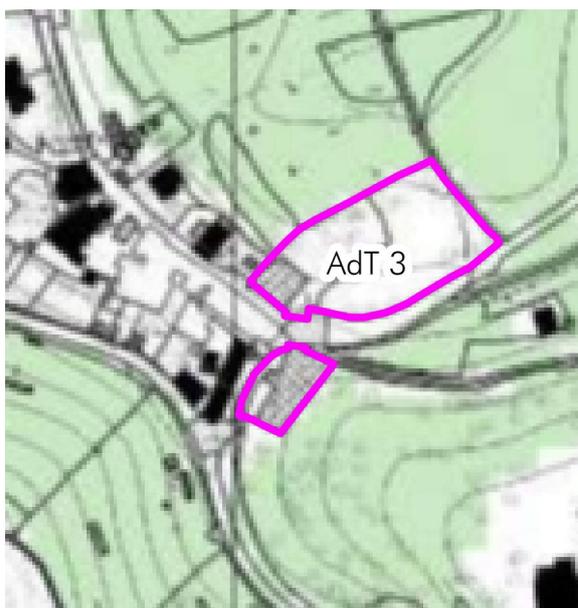
Stralcio ortofoto



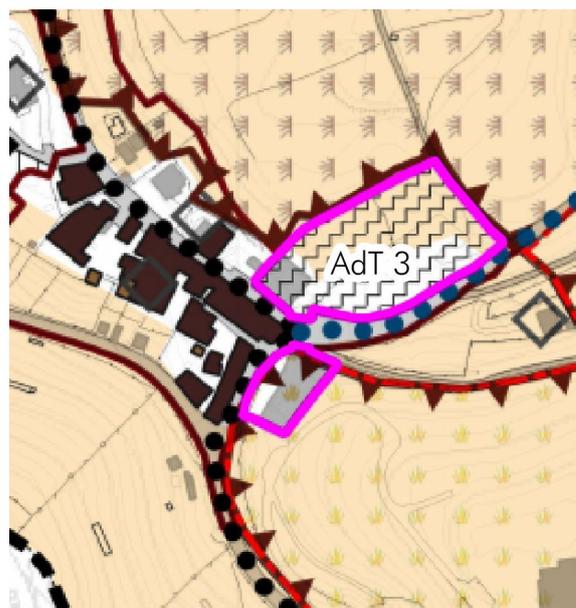
DdP 04 – Vincoli territoriali



DdP 06 – Il sistema del Paesaggio



PdR 01 – Qualità dei suoli liberi



PdR 03 – Azionamento intero territorio comunale

SCENARIO DI TRASFORMAZIONE CON DESTINAZIONE COMMERCIALE/TURISTICO RICETTIVO

Il progetto urbanistico

Potenziamento dell'attività commerciale in essere quale, riconoscendo il valore di landmark. Il progetto dovrà essere corredato da un'analisi specifica/puntuale sul tema mobilità/traffico.

Interesse pubblico e motivazioni dell'intervento

Riqualificazione e valorizzazione della località Lissolo, anche attraverso la valorizzazione turistico ricettiva dell'ambito.

Reperimento di posti auto anche interrati a servizio della frazione. Gli interventi dovranno favorire la realizzazione di parcheggi sia pubblici che privati.

Elementi costitutivi del paesaggio (DGR 2727/2011)

Vecchio nucleo del Lissolo, presenza del Parco Regionale di Montevecchia e della valle del Curone. Presenza di un margine non occluso Art. 50.5 del PTCP di Lecco: i margini non occlusi devono essere mantenuti liberi da ostruzioni e da interferenze nei confronti delle visuali, anche ampie, paesisticamente significative. Il PTCP tutela in tal modo la presenza e la visibilità dei centri storici quali elementi costitutivi del paesaggio provinciale.

Opere di compensazione e mitigazione paesaggistico ambientale

L'area adiacente al Parco di Montevecchia e Valle del Curone presenta elementi naturalistici di pregio uniti a un cono visivo sul contesto paesaggistico della valle. Gli interventi proposti si configurano come riqualificativi dell'ambito e di riconnessione degli elementi naturali esistenti.

Opere compensative da ABACO

- Miglioria forestale sulla riva arborata (C4)

Opere mitigative da ABACO

- Ponte arboricolo lungo la strada (M4)
- Permeabilizzazione delle recinzioni lungo il fronte del passaggio (M6)
- Dissuasori e barriere per la fauna (M5)

Modalità attuative

Piano attuativo/permesso di costruire convenzionato

Destinazione d'uso ammesse

Commerciale, turistico ricettiva, esercizi di vicinato
Sull'ambito B non è consentita l'attività alberghiera

Tipi edilizi

Coerenti con il contesto

Dimensionamento

Superficie territoriale area	Lotto A = 3.467 mq. Lotto B = 628 mq.
Indice di edificabilità	Lotto A = 0,6 mc/mq compreso gli edifici esistenti. Volume in progetto = 2.080,20 mc.
	Lotto B = recupero dell'esistente (circa 800 mc) con possibilità di trasferimento anche parziale delle volumetrie all'interno del lotto A.
Altezza massima	Lotto A = 2 piani fuori terra Lotto B = altezze esistenti
Rapporto di permeabilità minimo	Non dovrà essere inferiore ai valori disciplinati dal vigente regolamento di igiene
Dotazioni di servizi	100% SL. Da dimostrare su tutta la SL interessata dall'attività anche in caso di ampliamento parziale.

SCENARIO DI TRASFORMAZIONE CON DESTINAZIONE RESIDENZIALE

Il progetto urbanistico

Si configura un ambito di rigenerazione urbano in quanto le tipologie edilizie esistenti non sono adatte ad ospitare la funzione residenziale. La trasformazione del comparto alla funzione residenziale prevede la demolizione degli edifici esistenti con la possibilità di equilibrare le volumetrie previste ed esistenti tra i lotti A e B.

Nell'intervento di rigenerazione urbana è ammesso l'inserimento di proprietà appartenenti al vecchio nucleo con la finalità di creare un progetto unitario.

Interesse pubblico e motivazioni dell'intervento

I rapporti di quota tra la sede stradale di via del Lissolo e i comparti A e B offrono la possibilità in fase di progetto di prevedere spazi destinati alla sosta di autoveicoli da asservire all'uso pubblico e pertinenziali all'adiacente vecchio nucleo.

Elementi costitutivi del paesaggio (DGR 2727/2011)

Vecchio nucleo del Lissolo, presenza del Parco Regionale di Montevecchia e della valle del Curone.

Opere di compensazione e mitigazione paesaggistico ambientale

L'area adiacente al Parco di Montevecchia e Valle del Curone presenta elementi naturalistici di pregio uniti a un cono visivo sul contesto paesaggistico della valle. Gli interventi proposti si configurano come riqualificativi dell'ambito e di riconnessione degli elementi naturali esistenti.

Opere compensative da ABACO

- Miglioria forestale sulla riva arborata (C4)

Opere mitigative da ABACO

- Ponte arboricolo lungo la strada (M4)
- Permeabilizzazione delle recinzioni lungo il fronte del passaggio (M6)
- Dissuasori e barriere per la fauna (M5)

Modalità attuative

Piano attuativo/permesso di costruire convenzionato

Destinazione d'uso ammesse

Residenziale, turistico ricettiva, esercizi di vicinato

Tipi edilizi

Coerenti con il contesto

Dimensionamento

Superficie territoriale area	Lotto A = 3.467 mq. Lotto B = 628 mq.
Indice di edificabilità	Lotto A = 0,5 mc/mq compreso gli edifici esistenti. Volume in progetto = 1.733 mc
	Lotto B = recupero dell'esistente (circa 800 mc) con possibilità di trasferimento anche parziale delle volumetrie all'interno del lotto A.
Altezza massima	Lotto A = 3 piani fuori terra Lotto B = altezze esistenti
Rapporto di permeabilità minimo	Non dovrà essere inferiore ai valori disciplinati dal vigente regolamento di igiene
Dotazioni di servizi	Dotazioni di servizi richiesta per la funzione residenziale dal Piano dei Servizi.

Prescrizioni

Prima dell'avvio delle attività edilizie dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso. Nel caso di demolizioni dovrà essere preventivamente accertata ed attestata dal tecnico progettista l'assenza di materiali contenenti amianto; (quali coperture, pavimentazioni, e rivestimenti di impianti termici, ...), serbatoi interrati e la presenza di eventuali altre fonti di potenziale pericolo.

Analisi S.W.O.T.

FORZA (Strengths)	DEBOLEZZA (Weakness)
<ul style="list-style-type: none"> Località nota dell'ambito territoriale; Polo attrattivo ubicato in prossimità del Parco regionale di Montevecchia e Valle del Curone; Presenza di un punto panoramico sul contesto paesaggistico della valle. 	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di aree sottoutilizzate; Carenza di posti auto al servizio del nucleo; Riqualificazione solo parziale del nucleo di Lissolo.
OPPORTUNITÀ (Opportunities)	MINACCE (Threats)
<ul style="list-style-type: none"> Riqualificazione e valorizzazione della località Lissolo, anche attraverso la valorizzazione turistico ricettiva dell'ambito; "Riattivazione" di un punto attrattivo del territorio comunale. Reperimento di posti auto anche interrati a servizio della frazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Percezione dello stato di abbandono di alcuni settori del nucleo; Progressivo degrado paesaggistico del nucleo in caso di mancato intervento; Presenza di specie vegetali alloctone ed infestanti in aree prossime al confine del Parco regionale di Montevecchia e Valle del Curone.

Quadro riepilogativo degli aspetti ambientali

Aspetto ambientale	Valore	Prescrizioni
Fattibilità geologica	Classi 2 – 3a – 3d	Caratterizzazione idro-geologica e geotecnica come da norme geologiche di Piano.
Adeguatezza rete fognaria	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. ⁽²⁾

VAS coordinata con VInCA del Documento di Piano del P.G.T.

Studio di incidenza sulla ZSC IT2030006 Valle Santa Croce e Valle Curone

Adeguatezza rete acquedotto	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. ⁽²⁾
Zonizzazione acustica	Classi 2 – 3	Necessità di valutazione previsionale di clima acustico (dest. residenziale) e di impatto acustico (destinazioni ricettive, traffico indotto). Prevedere, in base a tali valutazioni le più opportune misure di mitigazione. ⁽²⁾
Fascia 200m da antenne (SRB, TV)	Solo per futura installazione SRB	Verifiche limiti di esposizione ai campi elettromagnetici ai sensi del DPCM 08/07/2003. ⁽²⁾
Elettrodotti	Distanza di prima approssimazione da verificare con il Soggetto Gestore.	Verifica del rispetto dei disposti del DM 29/05/2008. ⁽²⁾
Requisiti minimi energetici	Classe B	Si faccia riferimento al PTCP di Lecco (proposta del luglio 2013), Documento Tecnico 1 – Linee guida per la promozione dello sviluppo sostenibile negli strumenti di governo del territorio e nei regolamenti edilizi. ^(1,2)

Ambito di trasformazione - agricolo produttivo

AdT 4

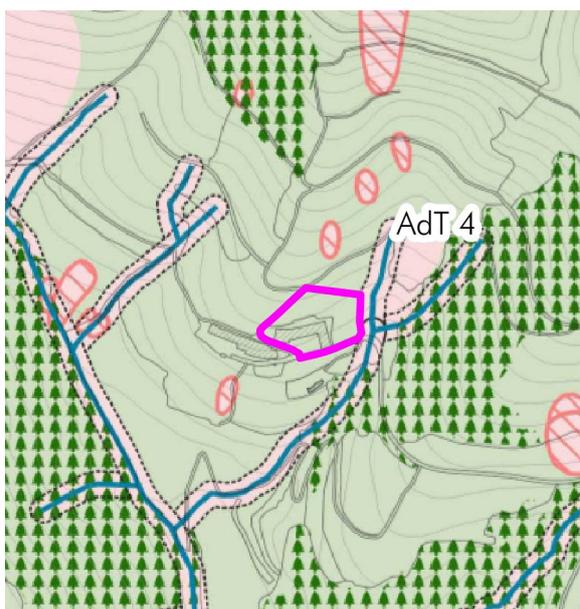
Localizzazione: Galbusera Nera – Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone

Stato dei luoghi

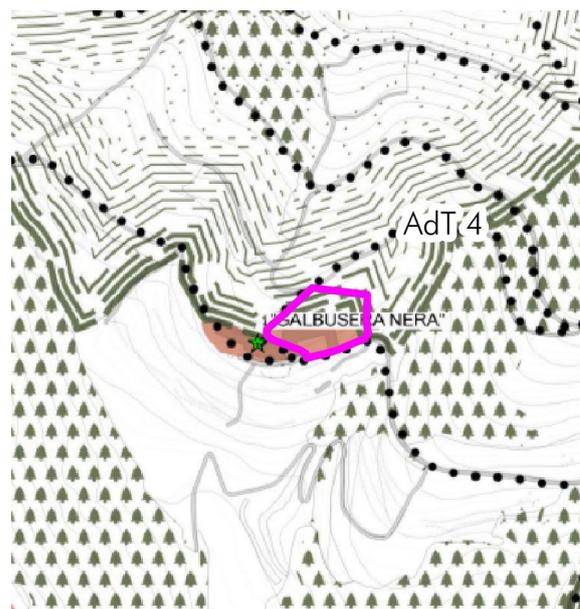
L'ambito è localizzato all'interno del Parco Naturale di Montevicchia e della Valle del Curone, comprende l'edificio storico della Galbusera Nera, oggi adibito alla produzione agricola, in particolare alla vinificazione.



Stralcio ortofoto



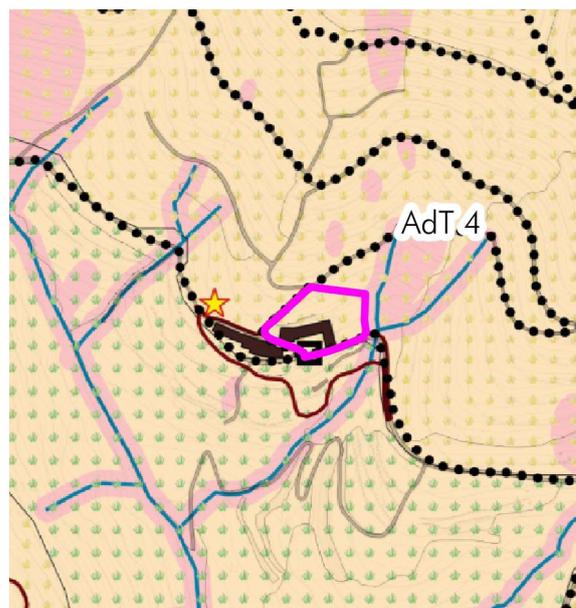
DdP 04 – Vincoli territoriali



DdP 06 – Il sistema del Paesaggio



PdR 01 – Qualità dei suoli liberi



PdR 03 – Azzonamento intero territorio comunale

Il progetto urbanistico

L'ambito di trasformazione è finalizzato alla realizzazione di una struttura ipogea destinata al ciclo produttivo dei vini.

Interesse pubblico e motivazioni dell'intervento

L'intervento ha un elevato valore di marketing territoriale. La produzione di vini locali infatti è una economia in ripresa nel comprensorio del Parco, in grado di innescare meccanismi di valorizzazione del territorio su ampia scala.

Stipula di apposita convenzione per il regolamento di accesso alle aziende agricole da parte dei mezzi motorizzati.

Elementi costitutivi del paesaggio (DgR 2727/2011)

Edificio della Galbusera Nera, terrazzamenti coltivati a vite

Opere di compensazione e mitigazione paesaggistico ambientale

Le opere di mitigazione e compensazione dovranno essere concordate con l'ente Parco al momento della presentazione degli strumenti attuativi. Applicazione delle misure di cui *all'Abaco tipologico degli interventi compensativi e di mitigazione ambientale*, previa verifica con l'ente Parco responsabile della gestione del SIC. Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza.^(1,2)

Misure preferenziali:

C6: ingegneria naturalistica

C7: fitodepurazione

Modalità attuative

Permesso di Costruire Convenzionato secondo la normativa prevista dalle NTA del PTC del Parco Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone

Destinazione d'uso ammesse

Agricolo produttive

Residenza solo nella quota ammessa per dimostrate esigenze di custodia dei beni, secondo la normativa prevista dalle NTA del PTC del Parco Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone

Tipi edilizi

Architetture ipogee

Dimensionamento

Superficie territoriale area	4.600 mq.
Indice di edificabilità	Superficie massima ammessa ai fini agricolo produttivi = 2.000 mq. nel rispetto della normativa prevista dalle NTA del PTC del Parco.
Rapporto di permeabilità minimo	Non dovrà essere inferiore ai valori disciplinati dal vigente regolamento di igiene
Altezza massima	Edificio ipogeo nel rispetto della normativa prevista dalle NTA del PTC del Parco.
Servizi	L'ambito deve prevedere apposita convenzione per regolare gli accessi e la sosta ai complessi aziendali in oggetto o interessate dall'intervento in quanto servite dalle medesime vie di comunicazione.

Prescrizioni

Prima dell'avvio delle attività edilizie dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso. Nel caso di demolizioni dovrà essere preventivamente accertata ed attestata dal tecnico progettista l'assenza di materiali contenenti amianto; (quali coperture, pavimentazioni, e rivestimenti di impianti termici,...), serbatoi interrati e la presenza di eventuali altre fonti di potenziale pericolo.

Analisi S.W.O.T.

FORZA (Strengths)	DEBOLEZZA (Weakness)
<ul style="list-style-type: none"> • Area all'interno del SIC Valle S. Croce e Valle del Curone; • presenza di elementi costitutivi del paesaggio, quali l'edificio della Cascina Galbusera Nera e i terrazzamenti coltivati a vite; • aree comprese nel Consorzio vinicolo IGT Terre Lariane; • presenza di attività agricola multifunzionale a basso impatto ambientale all'interno del SIC Valle Santa Croce e Valle Curone; • presenza di produzioni di qualità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziale presenza di habitat e specie da conservare; • accessibilità del sito.
OPPORTUNITÀ (Opportunities)	MINACCE (Threats)
<ul style="list-style-type: none"> • Elevato valore di marketing territoriale; • intervento ipogeo per minimizzare l'impatto paesaggistico; • ricadute positive sull'occupazione (effetti diretti e indotti); • migliorare l'integrazione tra pratiche agricole – tutela del territorio – conservazione della biodiversità; • progettazione di qualità in quanto gli interventi dovranno essere sottoposti a Valutazione di incidenza da parte del Parco, della Provincia di Lecco e degli Enti competenti al rilascio di titoli abilitativi e autorizzazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile futura presenza di potenziali sorgenti di inquinamento (scarichi, traffico indotto).

Quadro riepilogativo degli aspetti ambientali

Aspetto ambientale	Valore	Prescrizioni
Fattibilità geologica	Classe 3a	Caratterizzazione idro-geologica e geotecnica come da norme geologiche di Piano. ⁽²⁾
Adeguatezza rete fognaria	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. ⁽²⁾
Adeguatezza rete acquedotto	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. ⁽²⁾
Zonizzazione acustica	Classi 2 – 3	Necessità di valutazione previsionale di clima acustico (dest. residenziale) e di impatto acustico (destinazioni produttive, traffico indotto). Prevedere, in base a tali valutazioni le più opportune misure di mitigazione. ⁽²⁾

3.3 Gli Ambiti della Rigenerazione Territoriale

La perimetrazione degli Ambiti di Trasformazione e degli Ambiti di Rigenerazione Territoriale e le destinazioni d'uso previste sono vincolanti e non passibili di modifica nella fase di stesura dei piani attuativi. (ATS)

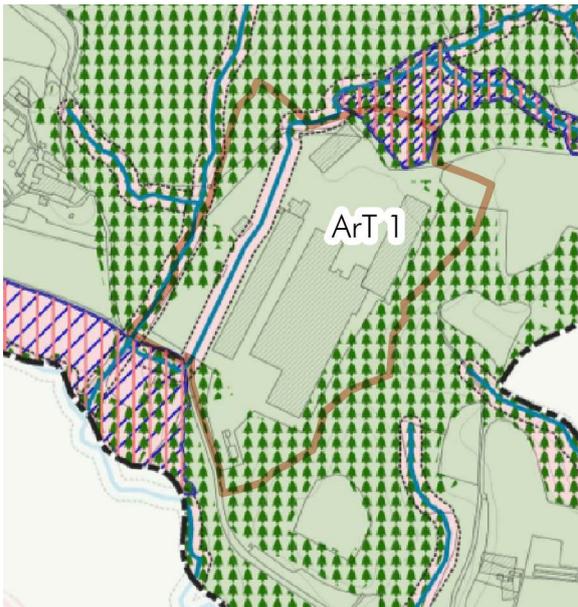
Ambito di rigenerazione territoriale - zona di ricomposizione ambientale e Art. 54 del PCT del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone Allegato E scheda d'area Fornace di Bagaggera PTC

ART 1

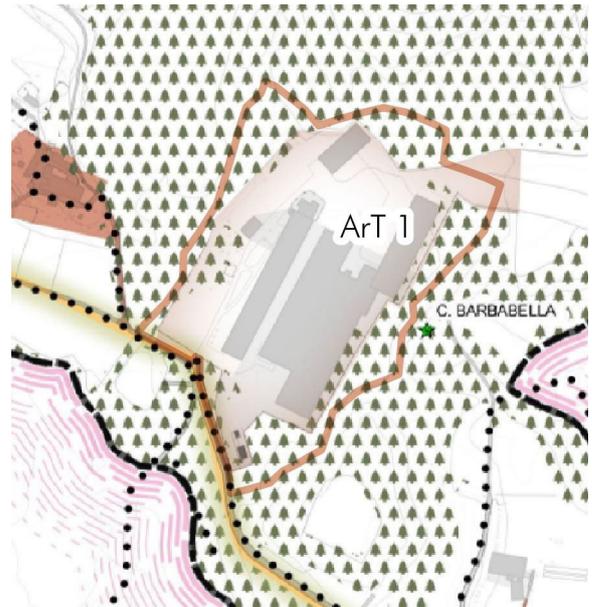
Localizzazione: Fornace di Bagaggera, all'interno della zona SIC del Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone.



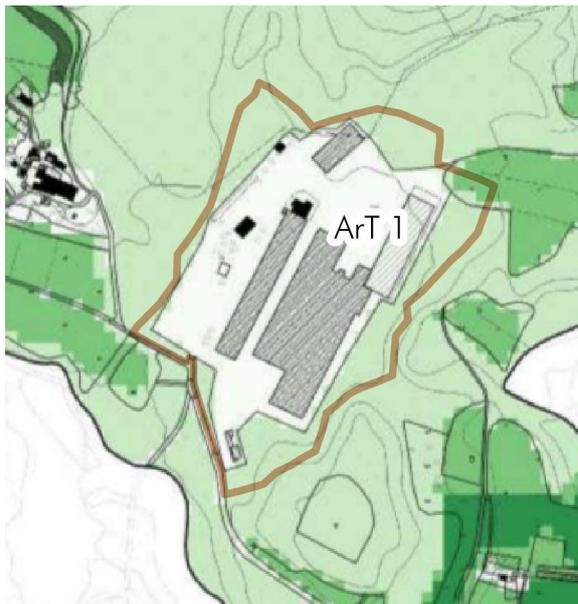
Stralcio ortofoto



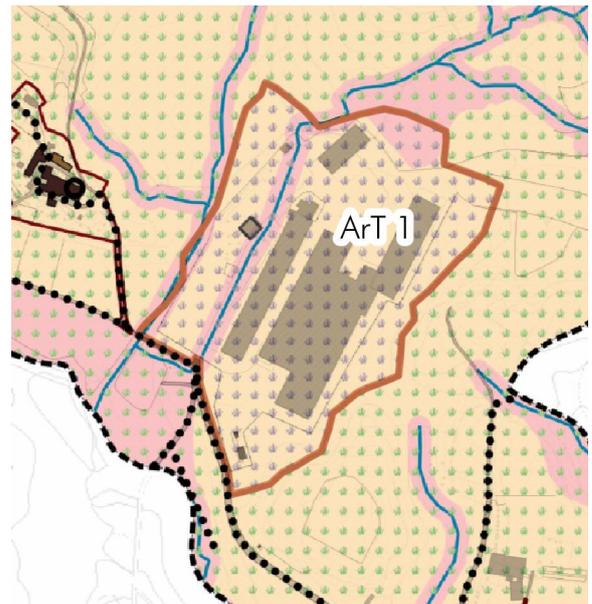
DdP 04 – Vincoli territoriali



DdP 06 – Il sistema del Paesaggio



PdR 01 – Qualità dei suoli liberi



PdR 03 – Azonamento intero territorio comunale

Stato dei luoghi

L'area è caratterizzata dalla presenza dei rilevanti volumi di carattere industriale un tempo funzionali all'attività di estrazione e cottura dell'argilla e per la produzione di laterizi, cessata nel corso degli anni '70.

Il comparto non presenta elementi particolarmente significativi sia da un punto di vista compositivo sia architettonico. Alcuni fabbricati (forni) versano in pessime condizioni di manutenzione, contribuendo così alla percezione di degrado paesaggistico. Alcune delle strutture sono attualmente utilizzate quale deposito o laboratorio artigianale. Sono presenti alcuni edifici residenziali. I reflui provenienti dal comparto causano inquinamento al torrente Curone, non essendo oggi l'area servita da pubblica fognatura. Le coperture presentano ampie superfici in amianto.

Fattori significativi

La localizzazione nel cuore della Valle del Curone e la forte percettibilità della sommità del colle di Montevecchia rendono l'area strategica per l'immagine del Parco.

L'elevata dimensione della superficie impermeabilizzata comporta condizioni di criticità idrauliche. L'area è immediatamente adiacente alle zone che più subiscono la pressione della fruizione.

L'area non è servita da impianti di fognatura.

Obiettivi

- riqualificazione del paesaggio;
- riduzione delle superfici impermeabilizzate e dei volumi;
- valorizzazione per attività sostenibili;
- valorizzazione della vocazione agricola dell'area;
- uso sociale dell'area;
- riqualificazione naturalistico/ambientale dell'area;
- depurazione delle acque reflue e raggiungimento di elevata qualità ecologica delle acque superficiali.

Destinazioni compatibili

- rinaturalizzazione delle aree;
- mantenimento della quota residenziale esistente;
- produzione di energia sostenibile;
- attività agricola;
- attività ricettiva di modesta entità;
- non può essere ripresa l'attività di cavazione.

Interventi ammissibili

Realizzazione di :

- residenze mantenendo l'attuale peso insediativo verificato attraverso le superfici residenziali concesse con precedenti titoli abilitativi;
 - strutture di servizio per l'attività agricola;
 - strutture per la fruizione sostenibile (agriturismo, bar ristorazione, maneggio, ostello)
 - uso agricolo;
 - interventi di rinaturalizzazione;
 - utilizzo delle coperture per la produzione di energia fotovoltaica;
- in assenza di interventi di demolizione delle strutture esistenti e di riqualificazione dell'area è ammessa la sola manutenzione ordinaria/straordinaria degli immobili e gli interventi funzionali all'uso per fini agricoli dell'area e degli immobili.

Per gli interventi ammissibili non è possibile allo stato attuale avanzare ipotesi né quantitative né di assetto (a parte l'indicazione della concentrazione edilizia sul sedime del corpo principale del fabbricato esistente).

Rapporto di permeabilità minimo	Non dovrà essere inferiore ai valori disciplinati dal vigente regolamento di igiene
---------------------------------	---

Azioni per l'aumento della sostenibilità

- rimboschimenti e realizzazione di stagni;
- produzione di energia sostenibile;
- realizzazione di un impianto di fitodepurazione a servizio della valle;
- realizzazione di aree parcheggio limitatamente alle necessità derivanti dalle nuove funzioni insediabili;
- creazione di aree di uso pubblico;
- demolizione dei volumi aggiuntivi all'impianto storico della fornace, così come evidenziato dalla documentazione a disposizione, è esclusa la possibilità di recupero di tali volumetrie.

Relazione con Rete Natura 2000

È necessaria attenzione per le esigenze delle specie e degli habitat presenti nelle adiacenze.

<p>Opere Mitigative da ABACO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ponte arboricolo lungo la strada (M4); - Dissuasori e barriere per la fauna (M5) - Permeabilizzazione delle recinzioni (M6) 	<p>Opere Compensative da ABACO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento eco strutturale dell'agrosistema (C1) - Forestazione di compensazione (rimboschimenti) (C3) - Ingegneria naturalistica (C6); - Fitodepurazione ed ecosistemi filtro (C7).
--	---

Prescrizioni

Prima dell'avvio delle attività edilizie dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso. Nel caso di demolizioni dovrà essere preventivamente accertata ed attestata dal tecnico progettista l'assenza di materiali contenenti amianto; (quali coperture, pavimentazioni, e rivestimenti di impianti termici,...), serbatoi interrati e la presenza di eventuali altre fonti di potenziale pericolo.

Ricostruzione storica dell'insediamento:



Immagine fotografica aerea – levatura del 1954. Si evidenzia l'impianto originale del corpo di fabbrica principale

Analisi S.W.O.T

FORZA (Strengths)	DEBOLEZZA (Weakness)
<ul style="list-style-type: none"> • Area all'interno del SIC Valle S. Croce e Valle del Curone. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree ecologicamente e paesaggisticamente degradate; • Area produttiva dismessa di rilevante volumetria ed estensione; • Presenza di edifici residenziali in prossimità dell'insediamento dismesso; • Carezza nei sottoservizi (area non è servita da fognatura).
OPPORTUNITÀ (Opportunities)	MINACCE (Threats)
<ul style="list-style-type: none"> • Percettibilità del sito della sommità del colle di Montevecchia; • Presenza di indirizzi di intervento nella pianificazione del Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone (<i>Zona di ricomposizione ambientale</i>). 	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione del degrado paesaggistico • I reflui provenienti dal comparto causano inquinamento al torrente Curone; • Presenza di coperture in eternit; • Mancanza di conoscenza sul reale stato delle matrici ambientali (acque, suolo); • Assenza di proposte/disponibilità da parte della Proprietà.

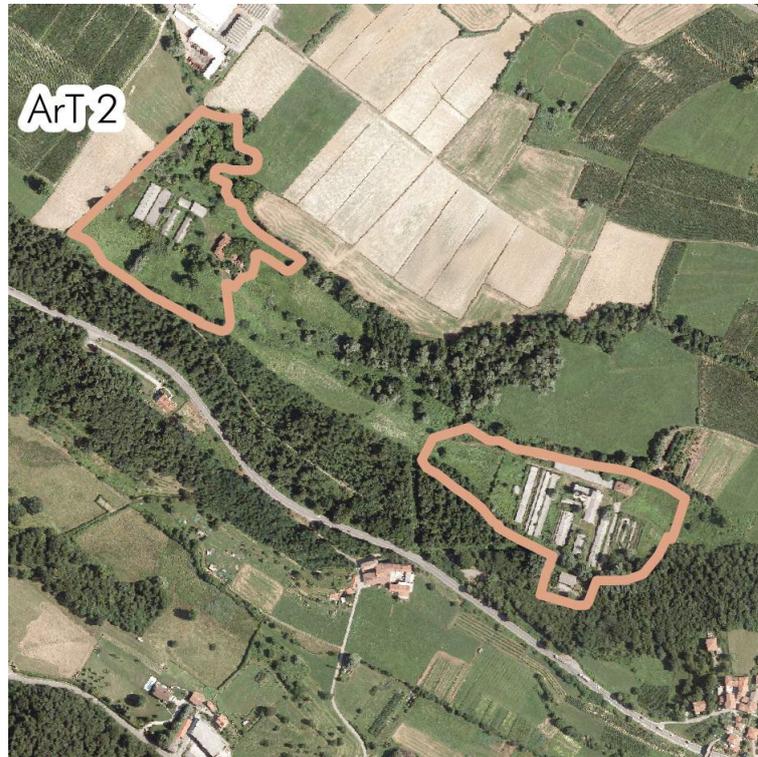
Quadro riepilogativo degli aspetti ambientali

Aspetto ambientale	Valore	Prescrizioni
Fattibilità geologica	Classi 3a - 3b - 4	Caratterizzazione idro-geologica e geotecnica come da norme geologiche di Piano. Inedificabilità nelle zone in classe 4; il settore settentrionale dell'ambito e aree esterne in prossimità del confine meridionale sono individuate come zone interessabile da flussi di esondazione di cui al PAI: <i>Aree Eb - coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata.</i> ⁽²⁾
Adeguatezza rete fognaria	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. ⁽²⁾
Adeguatezza rete acquedotto	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. ⁽²⁾
Zonizzazione acustica	Classi 2 - 3	Necessità di valutazione previsionale di clima acustico (dest. residenziale) e di impatto acustico (destinazioni non residenziali, traffico indotto). Prevedere, in base a tali valutazioni le più opportune misure di mitigazione. ⁽²⁾
Reticolo Idrico Minore	Il settore occidentale dell'ambito è attraversato in direzione NNE-SSW da un affluente sinistro del torrente Curone (fascia di rispetto di 4m).	Gli interventi permessi, sono quelli previsti dal Regolamento Comunale di Polizia idraulica e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. ⁽²⁾
Elettrodotti	Distanza di prima approssimazione da verificare con il Soggetto Gestore.	Verifica del rispetto dei disposti del DM 29/05/2008. ⁽²⁾
Piano di caratterizzazione	Necessario	Caratterizzazione di suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali (torrente Curone) ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. Le aree da cedere alla Amministrazione Comunale devono essere cedute bonificate ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. ⁽²⁾

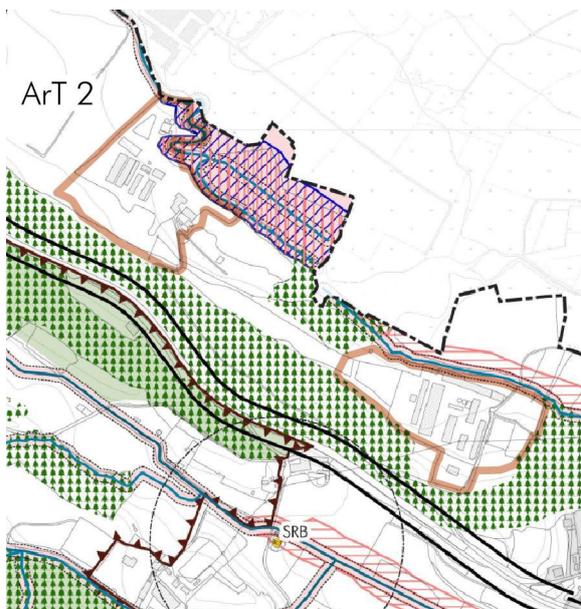
Ambito di rigenerazione territoriale - Francolino e Zerbine

ART 2

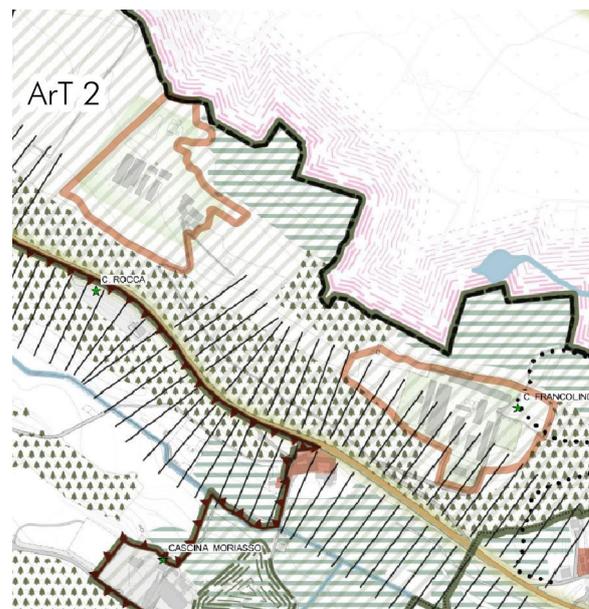
Localizzazione: l'ambito è composto da due aree localizzate nella porzione nord ovest del territorio comunale, adiacente al confine con il comune di Castello Brianza.



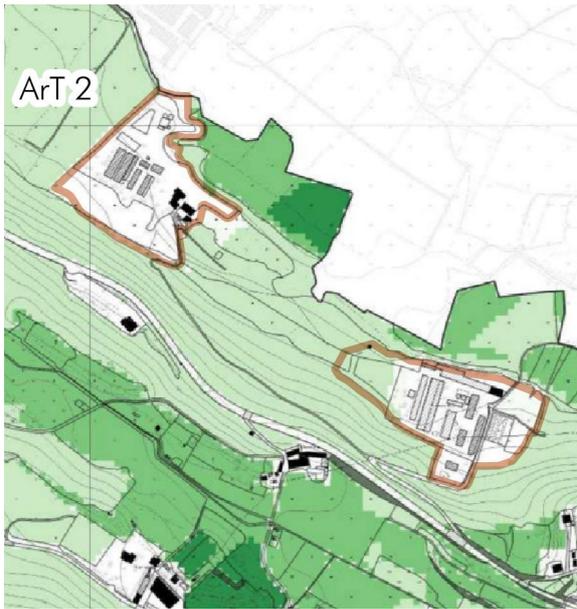
Stralcio ortofoto



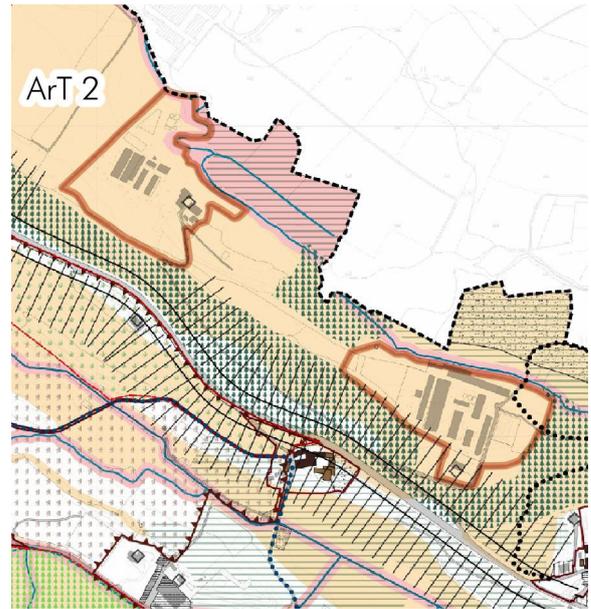
DdP 04 – Vincoli territoriali



DdP 06 – Il sistema del Paesaggio



PdR 01 – Qualità dei suoli liberi



PdR 03 – Azionamento intero territorio comunale

Stato dei luoghi

I comparti di Francolino e Zerbine furono edificati per la realizzazione di impianti di allevamento principalmente di suini. Le aree si presentano in avanzato stato di abbandono e degrado. L'ambito è compreso tra il comune di Castello Brianza a nord e il comune di La Valletta Brianza a sud. L'unica via di accesso carrabile è raggiungibile dalla Statale SS 342, percorrendo una strada sul versante collinare che attraversa un fitto ambito boscato vincolato dal PIF. La stessa strada di accesso è oggi in parte inagibile, in particolare verso località Zerbine.

Fattori significativi

Gli strumenti urbanistici comunali precedenti prevedevano, da ormai 50 anni, lo sviluppo industriale del comparto, previsione mai concretizzata dalla proprietà, anche per le difficoltà logistiche evidentemente presenti. L'ambito è oggi localizzato in un contesto prevalentemente naturale, caratterizzato da aree boschive (non trasformabili da normativa PIF), e dalla presenza di un corridoio ecologico definito nella RER Rete Ecologica Regionale. L'ambito industriale del comune di Castello Brianza posto a nord non presenta collegamenti infrastrutturali ai comparti in oggetto.

Obiettivi

- riqualificazione ambientale e paesaggistica dei luoghi
- riduzione delle superfici impermeabilizzate
- valorizzazione per attività ecologicamente sostenibili;
- legame/uso sociale dell'area;
- potenziamento del corridoio ecologico RER esistente

Destinazioni compatibili

- rinaturalizzazione delle aree;
- mantenimento della quota residenziale esistente verificata con pratiche edilizie precedentemente assentite;
- produzione di energia sostenibile;
- attività agricola e agrituristica
- sono espressamente vietate altre funzioni, compreso l'insediamento di attività di allevamento intensivo e le attività produttive-artigianali che effettuino lavorazioni con cicli insalubri di 1ª classe ai sensi del DM 05/09/94 e di attività aventi potenziale impatto odorigeno.

Rapporto di permeabilità minimo	Non dovrà essere inferiore ai valori disciplinati dal vigente regolamento di igiene
---------------------------------	---

Azioni per l'aumento della sostenibilità

- rimboschimenti e realizzazione di stagni;
- produzione di energia sostenibile;
- realizzazione di un impianto di fitodepurazione;
- creazione di aree di uso pubblico;
- progettazione e implementazione di servizi ecosistemici.

Opere Compensative da ABACO:

- Completamento eco-strutturale dell'agroecosistema (C1)
- Elementi lineari di ricucitura vegetazionale (C2)
- Migliorie forestali di aree boschive degradate (C4)
- Creazione di prati stabili (C5)
- Ingegneria naturalistica per la riqualificazione dei corpi idrici (C6)
- Fitodepurazione ed ecosistemi filtro (C7).
- Percorsi fruitivi ciclo-campestri (Cx)

Prescrizioni

Prima dell'avvio delle attività edilizie dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso. Nel caso di demolizioni dovrà essere preventivamente accertata ed attestata dal tecnico progettista l'assenza di materiali contenenti amianto; (quali coperture, pavimentazioni, e rivestimenti di impianti termici,...), serbatoi interrati e la presenza di eventuali altre fonti di potenziale pericolo.

Sequenza fotografica storica dell'insediamento



Francolino 1954



Francolino 1975



Zerbine 1954



Zerbine 1975

Analisi S.W.O.T

FORZA (Strengths)	DEBOLEZZA (Weakness)
<ul style="list-style-type: none"> • Area precedentemente vocata all'attività di allevamento e lavorazione delle carni suine. • Presenza di varco/corridoio della rete ecologica RER • Presenza di preesistenze agricole 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aree ecologicamente e paesaggisticamente degradate; • Area produttiva dismessa di rilevante volumetria ed estensione con presenze di amianto. • Carenza nei sottoservizi • Il sedime stradale esistente è in parte dismesso e non adatto al transito dei mezzi motorizzati
OPPORTUNITÀ (Opportunities)	MINACCE (Threats)
<ul style="list-style-type: none"> • Rigenerazione di un'area oggi oggetto di criticità • Realizzazione di un nuovo polo produttivo agricolo o di produzione energetica • Presenza di varco/corridoio della rete ecologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione del degrado paesaggistico • Mancanza di conoscenza sul reale stato delle matrici ambientali (acque, suolo);

Quadro riepilogativo degli aspetti ambientali

Aspetto ambientale	Valore	Prescrizioni
Fattibilità geologica	Classi 3a – 3c – 4	Caratterizzazione idro-geologica e geotecnica come da norme geologiche di Piano. Inedificabilità nelle zone in classe 4; il settore settentrionale dell'ambito e aree esterne in prossimità del confine meridionale sono individuate come zone interessabile da flussi di esondazione di cui al PAI: Aree Eb - coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata. ⁽²⁾

Adeguatezza rete fognaria	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.
Adeguatezza rete acquedotto	Da verificare in sede di progettazione	La progettazione e realizzazione degli interventi dovrà essere concordata con il Soggetto Gestore e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti. ⁽²⁾
Zonizzazione acustica	Classi 3 - 4	Necessità di valutazione previsionale di clima acustico (dest. residenziale) e di impatto acustico (destinazioni non residenziali, traffico indotto). Prevedere, in base a tali valutazioni le più opportune misure di mitigazione. ⁽²⁾
Reticolo Idrico Minore	Il settore occidentale dell'ambito è attraversato in direzione NNE-SSW da un affluente sinistro del torrente Curone (fascia di rispetto di 4m).	Gli interventi permessi, sono quelli previsti dal Regolamento Comunale di Polizia idraulica e comunque ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.
Elettrodotti	Distanza di prima approssimazione da verificare con il Soggetto Gestore.	Verifica del rispetto dei disposti del DM 29/05/2008. ⁽²⁾
Piano di caratterizzazione	Necessario	Caratterizzazione di suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali (torrente Curone) ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i. Le aree eventualmente da cedere alla Amministrazione Comunale devono essere cedute bonificate ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.

4 Il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi

In relazione ai contenuti del nuovo PGT, si procede esaminando le modifiche introdotte che interessano il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi vigenti.

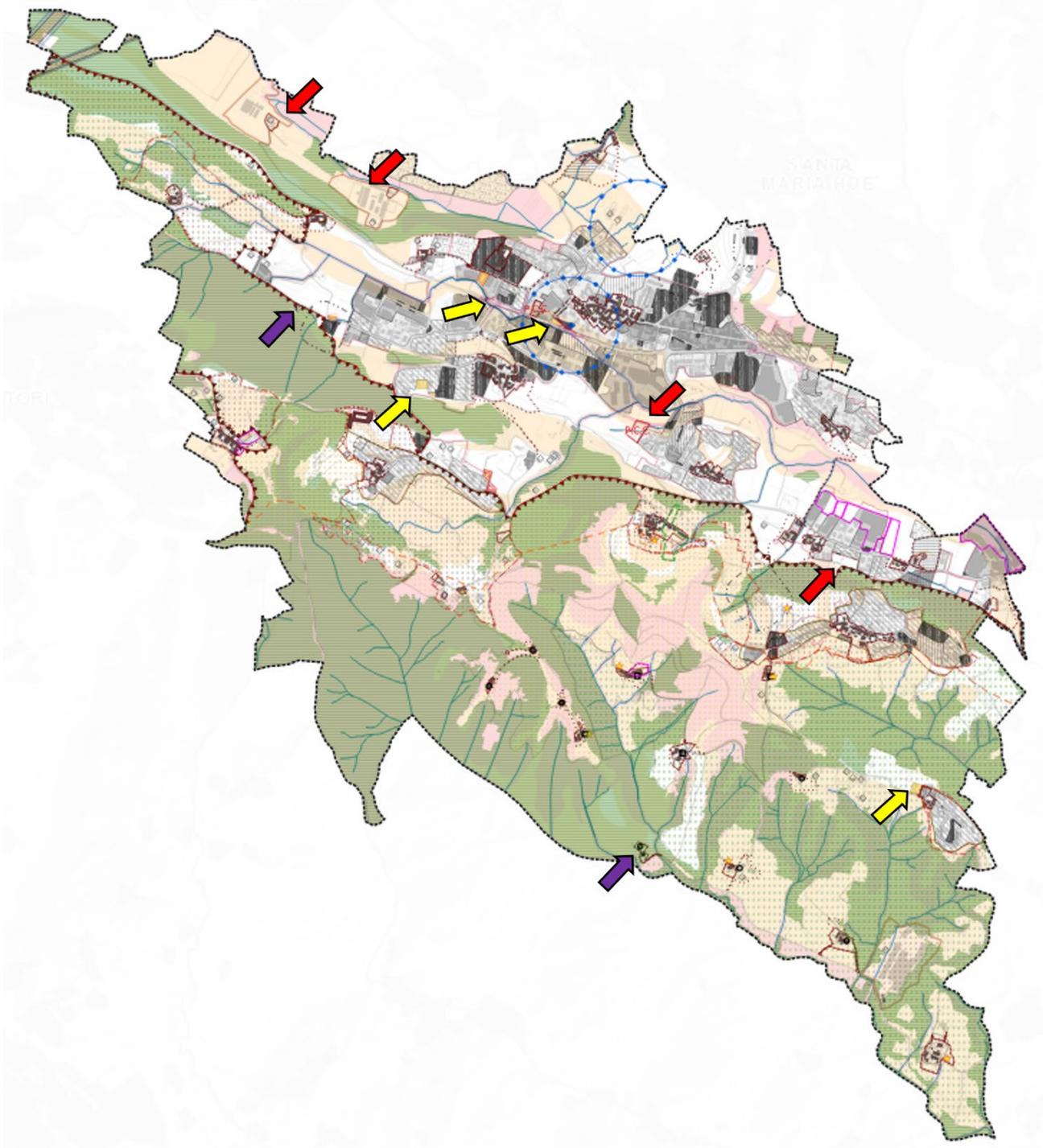


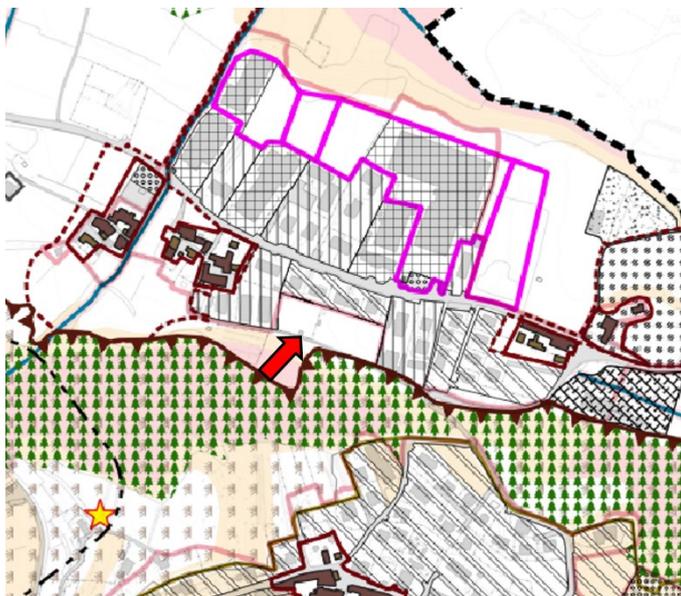
Fig. 3 - Individuazioni delle modifiche introdotte dalla Variante sul Piano delle Regole e Piano dei Servizi vigenti

4.1 Il Piano delle Regole

Le modifiche che hanno riguardato il Piano delle Regole, in termini sia di azionamento (anche con puntuale revisione delle perimetrazioni) che di adeguamento alle NTA del PTC del Parco di Montevicchia e della Valle del Curone, sono descritte qui di seguito.

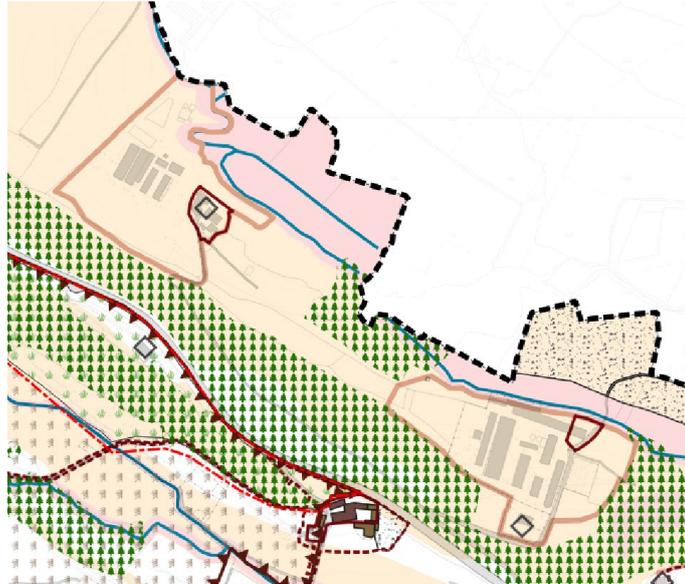
1. Stralcio zona P.C.C. via Lombardia conseguente nuovo azionamento per l'area

La modifica riguarda lo stralcio dell'area soggetta a Permesso di Costruire Convenzionato (P.C.C.) con destinazione C3 – TUC – piani attuativi – in fase di attuazione – convenzionati (art. 14.6e) prevista dal vigente Piano delle Regole e ubicata lungo via Lombardia (superficie pari a 4.451,73 mq). La nuova destinazione urbanistica prevista per l'area è la E aree agricole (E1/E2).



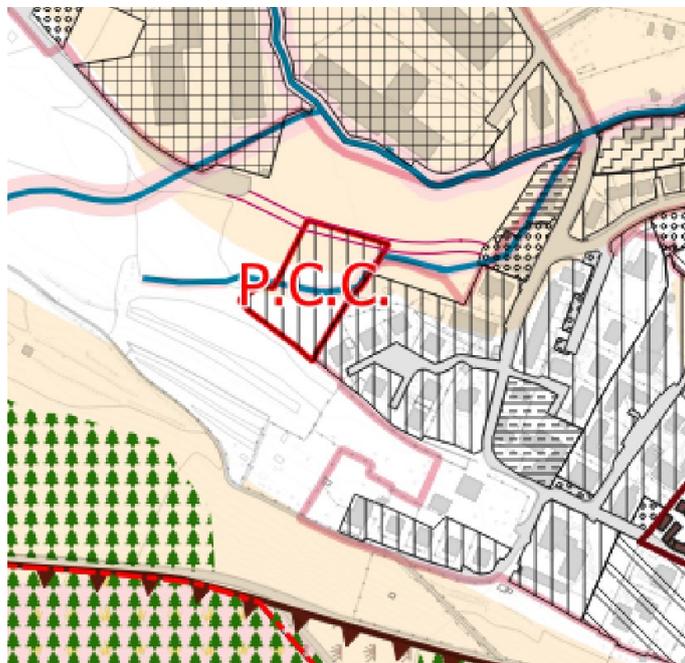
2. Stralcio zona D2 e definizione di nuove destinazioni compatibili (Art2 - Francolino e Zerbine)

La modifica riguarda lo stralcio delle zone D2 – industriale – artigianale di trasferimento di recupero paesaggistico ambientale (art. 14.6 g1) previste dal vigente Piano delle Regole per le località Francolino e Zerbine (superficie complessiva pari a 66.084,31 mq) sedi impianti di allevamento principalmente di suini in stato di abbandono, individuando per le stesse le destinazioni compatibili i come da scheda urbanistica.



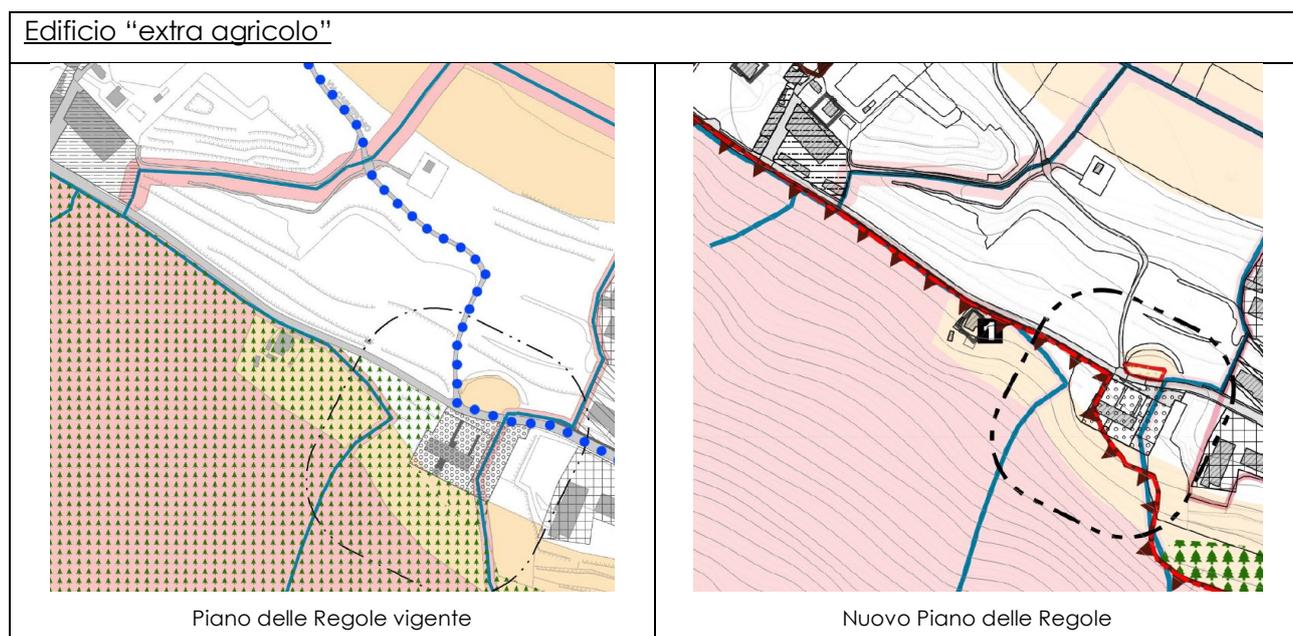
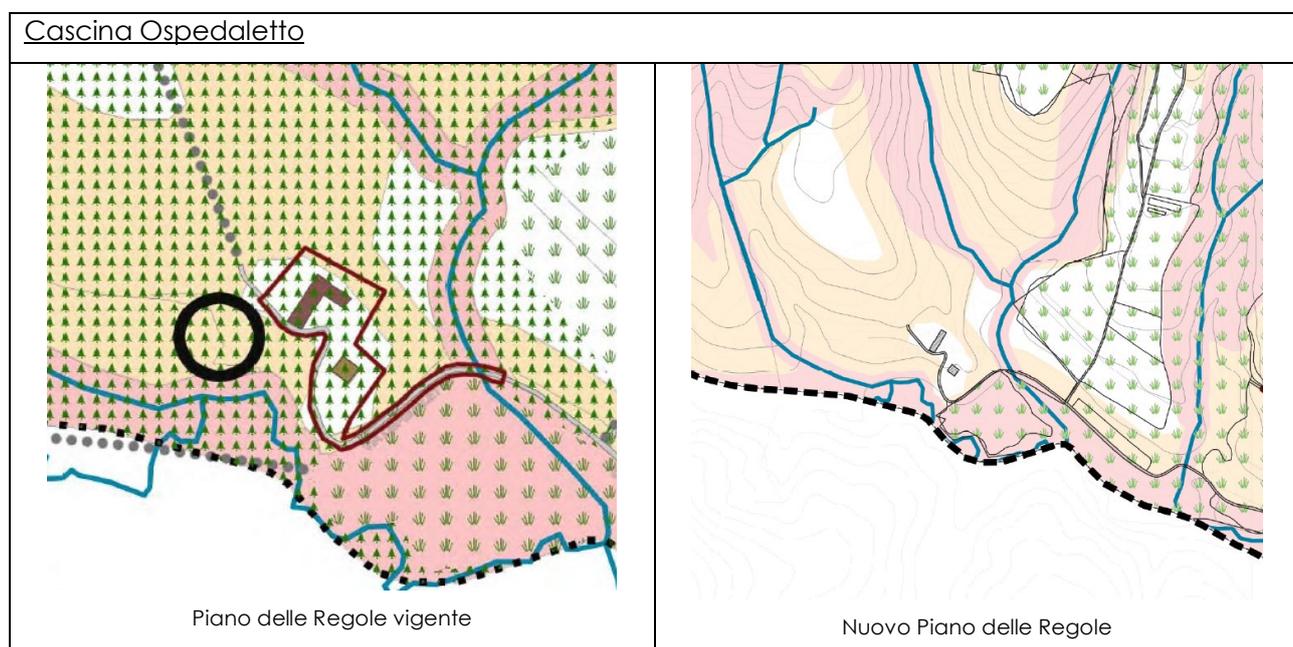
3. Introduzione nuova previsione P.C.C. – via Lombardia

La modifica riguarda l'introduzione di una zona P.C.C. con destinazione C3 – TUC – piani attuativi – in fase di attuazione – convenzionati (art. 14.6e) su di un'area attualmente classificata come E2 – aree destinate alle attività agricole – inedificabili (art. 14.8b), per una superficie di 7.084,12 mq.



4. Armonizzazione della cartografia e delle norme con la Variante al PTC del Parco di Montecchia e della Valle del Curone adottata con D.C. n. 12 del 05/07/2021

L'impianto normativo non viene toccato ma solo adeguato alle osservazioni puntuali fornite dagli Uffici del Parco regionale di Montecchia e della Valle del Curone, anche alla luce della Variante al vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale di Montecchia e della Valle del Curone a seguito dell'ampliamento nei Comuni di Cernusco Lombardone, Merate e Missaglia, adottata con Delibera della Comunità del Parco n. 12 del 05/07/2021. Vengono stralciate le previsioni del PTC del Parco relative alle opportunità di recupero della Cascina Ospedaletto, a favore del mantenimento/preservazione del livello di naturalità dell'area, interna alla ZSC.

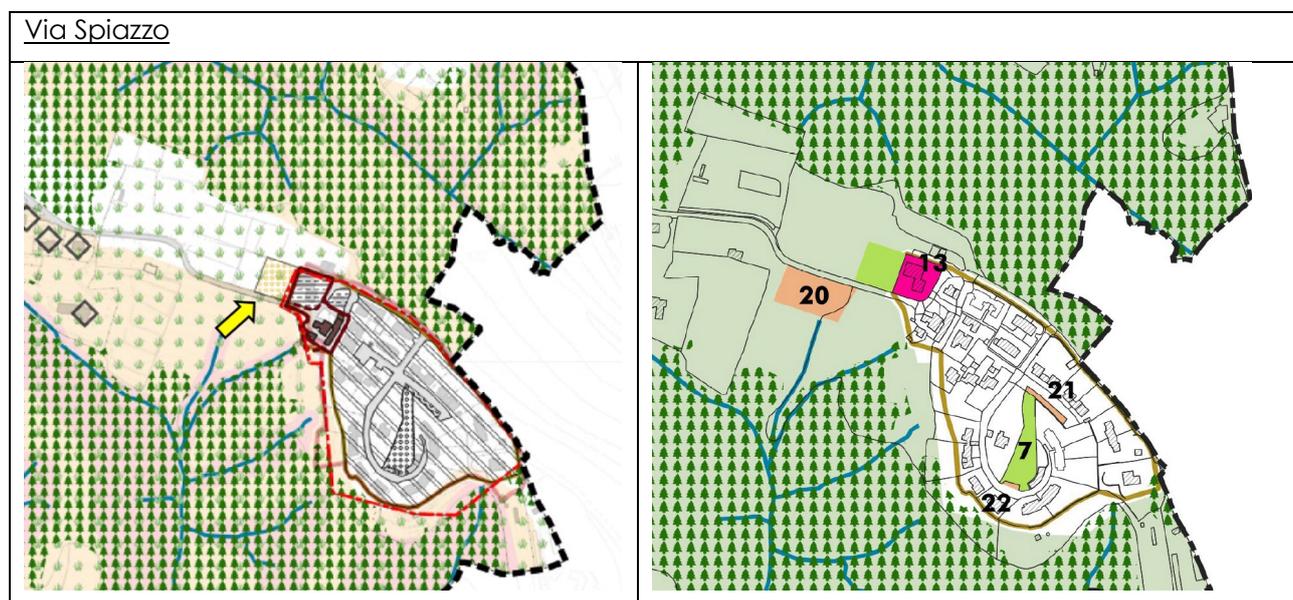
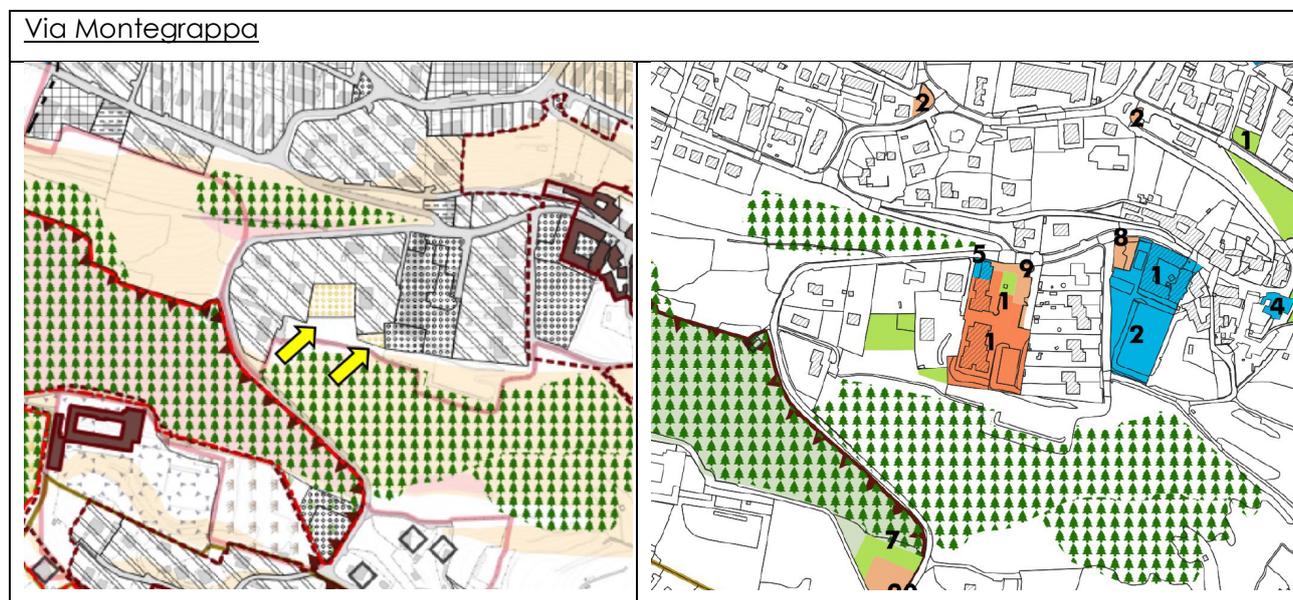


4.2 Il Piano dei Servizi

Le modifiche che hanno riguardato il Piano dei Servizi sono rappresentate dall'individuazione di quanto segue.

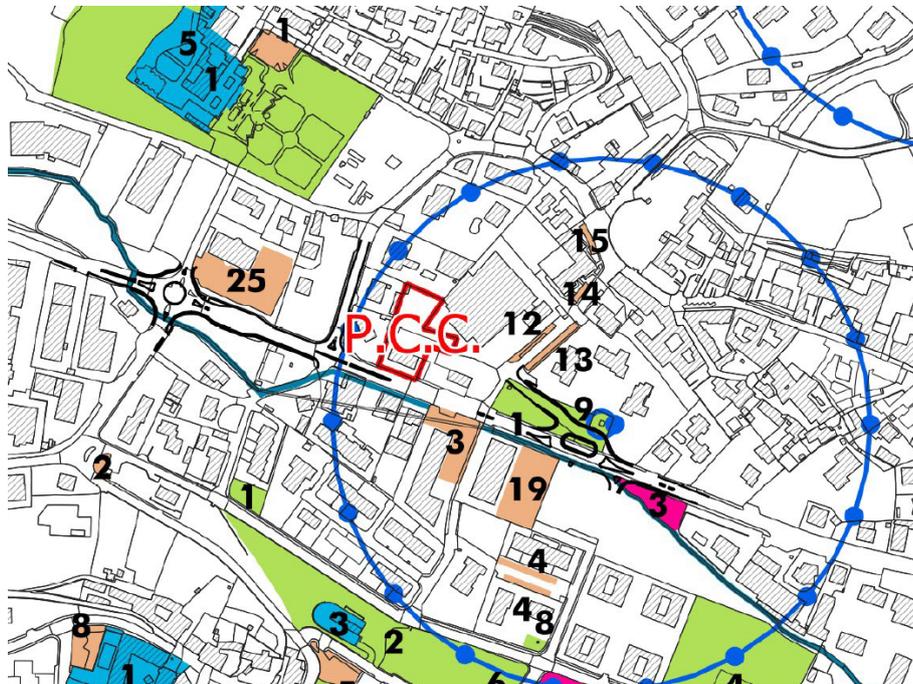
Servizi in progetto: aree a verde per servizi scolastici

n. 2 nuove aree a servizi standard quantitativi in progetto disciplinate dal PdS e poste in continuità con i servizi scolastici esistenti di via Montegrappa (per 2.042,94 mq) e di via Spiazzo (per 1.672,91 mq). I servizi in progetto si identificano in aree di giardino / verde attrezzato e, in tal senso, le stesse non comportano consumo di suolo secondo quanto disposto dai criteri del PTR.



Interventi viabilistici

Previsione n. 2 rotonde su infrastrutture esistenti (via Statale – SS342) all'altezza dell'incrocio con via Alessandro Volta e con la nuova previsione di collegamento con via Pascoli.



5 Definizione dell'ambito di influenza del PGT

L'ambito di influenza viene determinato esaminando i contenuti del Piano con particolare riferimento alla componente spaziale, alle trasformazioni previste e alla durata delle stesse; inoltre vengono tenute in debita considerazione le sensibilità espresse dal sito Rete Natura 2000, in termini di habitat e di specie floristiche e faunistiche presenti.

L'orientamento del Documento di Piano, in termini di obiettivi e strategie, è quello di assumere il paesaggio come principio guida delle trasformazioni.

Nel riconoscere i valori identitari del territorio comunale e tenendo conto della situazione demografica ed economica, è possibile cogliere nelle strategie la necessità di consolidare da un lato il legame con il Parco Regionale di Montevicchia e del Curone dal punto di vista dei valori naturali espresso e delle produzioni agricole di qualità (proponendo anche l'ampliamento del suo confine all'interno del territorio comunale per circa 77,4ha), da un lato la necessità di rigenerare diversi ambiti (urbani e territoriali).

Per quanto riguarda le funzioni generatrici di maggiori pressioni quali quelle produttive (AdT1 e AdT2) e, in minor parte residenziali (nuova previsione PCC per edilizia convenzionata del Piano delle Regole), queste si collocano lungo l'asse di via Lombardia, esternamente al Parco regionale e alla ZSC, da cui distano in linea d'aria tra i 370 e i 430 metri circa, in contesti già a destinazione produttiva (previsioni AdT1 e AdT2) e circa 340 metri per la nuova previsione residenziale (PdR).

L'Ambito di Trasformazione 3 relativo vecchio nucleo del Lissolo (con un settore interno al Parco naturale) vede in uno scenario di trasformazione il potenziamento della funzionalità turistico-ricettiva e commerciale di vicinato. Una porzione dell'ambito è interna al Parco regionale; il nucleo del Lissolo è un noto punto di interesse panoramico ed è servito dalla via Lissolo e dalla via Montevicchia. Il tratto di via Montevicchia che collega la località Lissolo a Montevicchia, benché asfaltata è ad accesso regolamentato (poco oltre l'incrocio con via Belvedere, che si collega a Sirtori).

Una previsione di rigenerazione territoriale è quella dell'Ambito ART 2 Francolino e Zerbine, posto a circa 1.200 metri di distanza, dal confine della ZSC, e che è interessato dalla presenza di un impianto di allevamento, principalmente di suini, in avanzato stato di abbandono e degrado.

Il nuovo Piano delle Regole, come visto nel capitolo precedente, non interviene modificando l'impianto normativo vigente ma apportando minime integrazioni / adeguamenti come da osservazioni ricevute dagli Uffici dell'Ente Parco. Inoltre, vengono stralciate le previsioni del PTC del Parco relative alle opportunità di recupero della Cascina Ospedaletto, a favore del mantenimento/preservazione del livello di naturalità dell'area, interna alla ZSC.

Il Piano dei Servizi, prevede l'individuazione di due nuove aree a verde attrezzato in corrispondenza di servizi scolastici di via Montegrappa e via Spiazzo, non comportanti consumo di suolo.

Considerando l'intero corpo del PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi), rilevando che le previsioni che agiscono internamente alla ZSC riguardano l'Ambito di Trasformazione 4 Galbusera Nera, l'Ambito di Rigenerazione Territoriale 1 Fornace di Bagaggera e la previsione di un'area a verde attrezzato (servizi scolastici) in via Spiazzo si ritiene che l'ambito di influenza del PGT possa essere individuato nel territorio comunale di La Valletta Brianza.

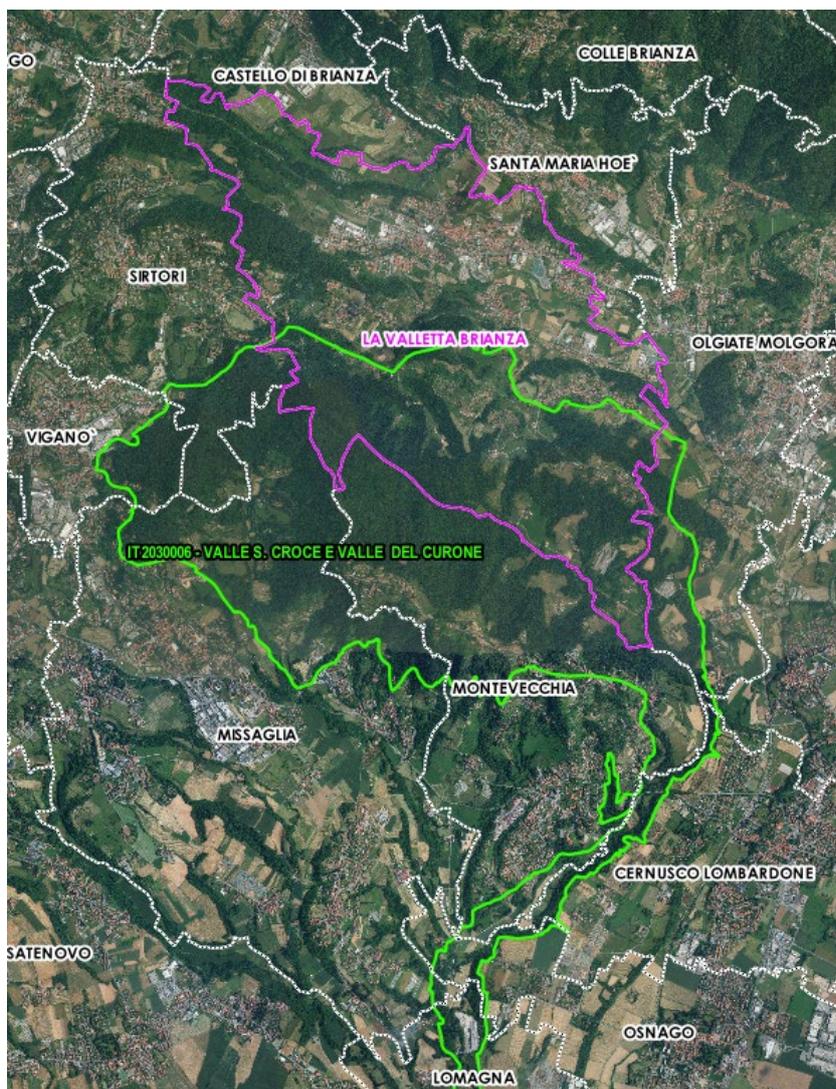


Fig. 4 - Ambito di influenza del Piano in rosa (territorio comunale); in verde la ZSC IT2030006 Valle S. Croce e Valle Curone

6 Caratteristiche dell'area di studio

6.1 Standard Data Form Natura 2000



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT2030006
SITENAME Valle S. Croce e Valle del Curone

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type

[Back to top](#)

B

1.2 Site code

IT2030006

1.3 Site name

Valle S. Croce e Valle del Curone

1.4 First Compilation date

1995-11

1.5 Update date

2020-04

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Natura e biodiversità
Address:	
Email:	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site proposed 1995-06

as SCI:	
Date site confirmed as SCI:	No information provided
Date site designated as SAC:	2014-04
National legal reference of SAC designation:	DM 30/04/2014 - G.U. 114 del 19-05-2014

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude:	9.366111
Latitude:	45.714444

2.2 Area [ha]

1213.0000

2.3 Marine area [%]

0.0000

2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITC4	Lombardia

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental	(100.00 %)
-------------	------------

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140 0			0.04	0.00	G	C	C	A	A
3150 0			0.07	0.00	G	D			
6210 0	X		17.56	0.00	G	B	C	C	B

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6510 0			103.16	0.00	G	B	C	B	B
7220 0			5.05	0.00	G	B	C	B	B
9160 0			169.25	0.00	G	B	C	B	B
9190 0			12.08	0.00	G	B	C	B	C
91E0 0			5.79	0.00	G	C	C	C	C
91H0 0			43.93	0.00	G	C	C	A	B
91L0 0			320.72	0.00	G	B	C	C	B

PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus			p	1	5	i		G	D			
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	D			
I	1092	Austrocyttus pallipes			p				P	DD	C	B	C	C
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	B	C	B
F	1137	Barbus plebeius			p				P	DD	C	B	C	C
B	A087	Buteo buteo			p	1	5	i		G	D			
B	A366	Carduelis cannabina			r				P	DD	D			
B	A364	Carduelis carduelis			p				P	DD	D			
B	A363	Carduelis chloris			p				P	DD	D			
B	A365	Carduelis spinus			w	101	250	i		G	D			
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	C
B	A335	Certhia brachydactyla			p				P	DD	D			
F	5304	Cobitis bilineata			p				P	DD	D			
B	A373	Coccothraustes coccothraustes			c				P	DD	D			
B	A208	Columba palumbus			p				P	DD	D			
B	A113	Coturnix coturnix			r				P	DD	D			

Species			Population in the site							Site assessment						
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.		
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	D					
B	A237	Dendrocoptes major			p				P	DD	D					
B	A377	Emberiza cirius			c				P	DD	D					
B	A269	Erithacus rubecula			p				P	DD	D					
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	D					
B	A321	Ficedula albicollis			r				P	DD	C	B	A	B		
B	A092	Hieraetus pennatus			c	1	5	i		G	D					
B	A300	Hippolais polyglotta			r				P	DD	D					
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	C	B	C	B		
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	D					
F	S152	Lampetra zanandreae			p				P	DD	C	B	C	C		
B	A338	Lanius collurio			r	6	10	i		G	C	B	B	C		
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	C		
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				P	DD	C	B	C	C		
B	A262	Motacilla alba			p				P	DD	D					
B	A261	Motacilla cinerea			p				P	DD	D					
B	A319	Muscicapa striata			r				P	DD	D					
B	A337	Oriolus oriolus			r				P	DD	C	B	C	C		
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	B	B		
B	A328	Parus ater			p				P	DD	D					
B	A329	Parus caeruleus			p				P	DD	D					
B	A330	Parus major			p				P	DD	D					
B	A325	Parus palustris			p				P	DD	D					
B	A072	Pernis apivorus			r	1	5	i		G	D					
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r	11	50	i		G	C	B	B	C		
B	A313	Phylloscopus bonelli			r				P	DD	D					
B	A315	Phylloscopus collybita			p				P	DD	D					
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			r				P	DD	C	B	B	B		
B	A235	Picus viridis			p				P	DD	D					
A	1215	Rana latastei			p				P	DD	C	B	C	C		
B	A318	Regulus ionicae			p				P	DD	D					
F	1114	Rutilus rutilus			p	1	5	i		G	D					
B	A276	Saxicola torquata			r				P	DD	D					
B	A361	Serinus serinus			p				P	DD	D					
B	A332	Sitta europaea			p				P	DD	D					
B	A210	Streptopelia turtur			r				P	DD	C	B	C	C		
B	A311	Sylvia atricapilla			p				P	DD	D					
B	A309	Sylvia communis			r				P	DD	D					
B	A305	Sylvia melanocephala			r				P	DD	D					
F	S331	Telestes muticellus			p				P	DD	D					

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	C
B	A265	Troglodytes troglodytes			p				P	DD	D			
B	A232	Unura spora			r				P	DD	D			

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site					Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Adiantum capillus-veneris						P						X
P		Anacamptis pyramidalis						P						X
P		Anemone nemorosa						P						X
P		Anemone ranunculoides						P						X
P		Arum italicum italicum						C						X
P		Arum maculatum						C						X
P		Asarum europaeum						C						X
P		Blackstonia perfoliata						V						X
A	1201	Bufo viridis						P	X					
P		Campanula bononiensis						P						X
P		Campanula persicifolia persicifolia						P						X
P		Campanula trachelium trachelium						P						X
P		Cephalanthera damasonium						V						X
P		Cephalanthera longifolia						P						X
P		Cephalanthera rubra						P						X
P		Convallaria majalis						P						X

Species				Population in the site				Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B	C
P		Dactylorhiza maculata fuchsii						V							X
P		Dianthus armeria armeria						P							X
P		Dianthus carthusianorum						P							X
P		Dianthus seguieri seguieri						P							X
P		Drvopteris carthusiana						P							X
R	1281	Eranthe longissima						P	X						
P		Epipactis helleborine						P							X
P		Epipactis hibernica						R							X
P		Erica carnea carnea						V							X
P		Erythronium dens-canis						P							X
P		Galium centroniae						P				X			
P		Gladolus italicus						P							X
P		Gymnadenia conopsea						P							X
P		Helleborus viridis viridis						C							X
R		Hierophis viridiflavus						P						X	
A		Hyla intermedia						P						X	
P		Hypericum humifusum						R							X
P		Hypericum tetrapterum						C							X
M		Hypochaeris glabra						P			X				
P		Ilex aquifolium						P							X
P		Iris oraminea						P							X
P		Iris pseudacorus						P							X
P		Knautia drymeis						C							X
R		Lacerta bilineata						P					X		
P		Leucojum vernum						P							X
P		Limodorum abortivum						P							X
P		Listera ovata						P							X
P		Lotus tenuis						R							X
R	1292	Natrix tessellata						P	X						
P		Neottia nidus-avis						R							X
M		Nyctalus noctula						P			X				
P		Ophrys apifera						V							X
P		Ophrys benacensis						V							X

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B	C
P		Ophrys insectifera						V							X
P		Ophrys sphecodes sphecodes						R							X
P		Orchis morio						V							X
P		Orchis purpurea						R							X
P		Orchis tridentata						R							X
P		Orchis ustulata						V							X
F		Padochobius martensii						P			X				
I	6265	Phenoaris arion						P	X						
F		Phoxinus phoxinus						P			X				
P		Phyllitis scolopendrium scolopendrium						R							X
P		Phyteuma betonicifolium						R				X			
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X						
M	1317	Pipistrellus nathusii						P	X						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X						
P		Platanthera bifolia						V							X
P		Platanthera chlorantha						P							X
R	1256	Podarcis muralis						P	X						
P		Primula vulgaris vulgaris						C							X
P		Pulmonaria australis						P				X			
A	1209	Rana dalmatina						P	X						
P		Reseda lutea lutea						R							X
P	1849	Ruscus aculeatus						P							
M	1333	Tadarida teniotis						P	X						
P		Typha latifolia						P							X
P		Valeriana dioica						R							X
M	1332	Vespertilio murinus						P	X						
P		Viola mirabilis						P							X

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N08	1.00
N10	5.00
N12	18.00
N16	70.00
N21	1.00
N23	5.00
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Larea, sotto l'aspetto geologico, presenta un'ossatura lapidea prequaternaria costituita esclusivamente da rocce sedimentarie, in parte carbonatica. Spesso tale ossatura è ricoperta da abbondante morenico, o da depositi sciolti di origine periglaciale. All'interno degli avvallamenti principali vi sono depositi di materiale sciolto (sabbie, ghiaie e trovanti). Sotto l'aspetto agricolo il sito ospita le uniche vigne, di qualche pregio, presenti nell'area lecchese comasca.

4.2 Quality and importance

Per la vicinanza alle grandi città l'area riveste un elevato valore turistico, ricreativo, che comporta tuttavia problemi di conservazione di alcune formazioni naturali. Il Sito, inoltre, insiste quasi interamente su una natura che si affaccia direttamente sulla pianura padana, assumendo quindi un elevato valore paesaggistico. In riferimento alla sua posizione geografica risultano importanti le componenti faunistiche, soprattutto la fauna invertebrata e la vita faunale. Analogamente sono di particolare pregio le formazioni boschive i prati falciati e le sorgenti pietrificanti. Le specie elencate al punto 3.3 sotto D, sono essenze elencate nella lista delle specie protette a livello regionale.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	A01		i
H	A02		i
M	A07		i
L	A08		i
M	A10.02		i
M	B02.04		i
M	B07		o
M	D01.01		i
M	D05		i
H	E01.01		o
M	E01.03		i
L	F04		i

H	G01		i
M	G01.02		i
M	G02		i
M	G05.01		i
M	H01		b
H	I01		o
M	I01		i
H	J03.02		o
M	J03.02		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	A04		i
H	B02.05		i
H	K02		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

No information provided

4.5 Documentation (optional)

La proprietà è privata, almeno per almeno il 95 %

5. SITE PROTECTION STATUS

5.1 Designation types at national and regional level (optional):

[Back to top](#)

Code	Cover [%]
IT04	100.00
IT07	100.00
IT13	60.00

5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

No information provided

5.3 Site designation (optional)

No information provided

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Ente Gestore Parco Regionale Montevvecchia e della Val Curone
Address:	
Email:	direzione@parcocurone.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes	Name: Sito di Interesse Comunitario (SIC) IT 2030006 "Valle Santa Croce e Valle Curone" - Piano di gestione, marzo 2011 Link: http://www.natura2000.servizi.it/
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>	No	

6.3 Conservation measures (optional)

Misure di conservazione sito-specifiche (DGR 1029 del 5/12/2013)
--

6.2 Caratteristiche biotiche

6.2.1 Ecosistemi

Il territorio è caratterizzato da un ambiente naturale che concentra, in una superficie relativamente modesta, molteplici motivi di interesse naturalistico e paesaggistico. Le aree verdi sono caratterizzate prevalentemente da boschi che ospitano un'importante ricchezza floristica e faunistica. Piccoli nuclei agricoli prima poco utilizzati trovano oggi nuova vita diventando anche un'oasi di biodiversità dove si coltivano centinaia di varietà diverse di specie vegetali. Un patrimonio di grande valore per la natura ma non solo.

La Tav. 2 Habitat di interesse comunitario del Piano di Gestione della ZSC mostra la distribuzione degli habitat di cui all'Allegato I, Direttiva 92/43/CEE nel territorio del sito Rete Natura 2000. L'elaborato del 2011 appare coerente con la carta (vettoriale) riportante la distribuzione degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 (SIC/ZSC, ZPS) istituiti in Lombardia, aggiornata al IV report (03/04/2021) e pubblicato dall'Osservatorio Regionale per la Biodiversità. Per quanto riguarda le aree interessate dall'habitat 91AA* *Boschi orientali di quercia bianca* si osserva come, a dispetto della coerenza spaziale, nell'aggiornamento operato nel 2021, il medesimo habitat viene individuato come 91H0*: *Boschi pannonici di Quercus pubescens*. Nel merito si riporta la considerazione di cui al Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE nella scheda dell'habitat 91AA*:

Confusione con 91H0*. A causa della specie dominante e strutturante (*Quercus pubescens*) l'habitat può essere confuso con il 91H0* "Boschi pannonici di *Quercus pubescens*" a cui sono stati attribuiti erroneamente la maggior parte dei querceti italiani a *Quercus pubescens*. In realtà tale habitat è da escludere per la penisola italiana per ragioni sia biogeografiche sia floristiche mentre può localmente essere presente nelle vallate alpine interne dove si registrano condizioni di accentuata continentalità. A questo habitat vanno infatti riferiti tutti i boschi di *Quercus pubescens* s.l. prealpini, appenninici, subappenninici, costieri e sub-costieri della penisola italiana mentre sono da escludere i querceti termofili delle vallate interne alpine orientali (Trentino Alto-Adige nella Val Venosta, Friuli Venezia-Giulia e anche Lombardia).



Di seguito gli habitat presenti all'interno della ZSC IT2030006 Valle Santa Croce e Valle Curone.

31: Acque stagnanti

3140: Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

62: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli

6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

65: Formazioni erbose mesofile

6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

72: Paludi basse calcaree

7220*: Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)

91: Foreste dell'Europa temperata

9160: Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli

9190: Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

91E0* : Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91AA*: Boschi orientali di quercia bianca (erroneamente identificati come 91H0*: Boschi pannonici di *Quercus pubescens*)

91L0: Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

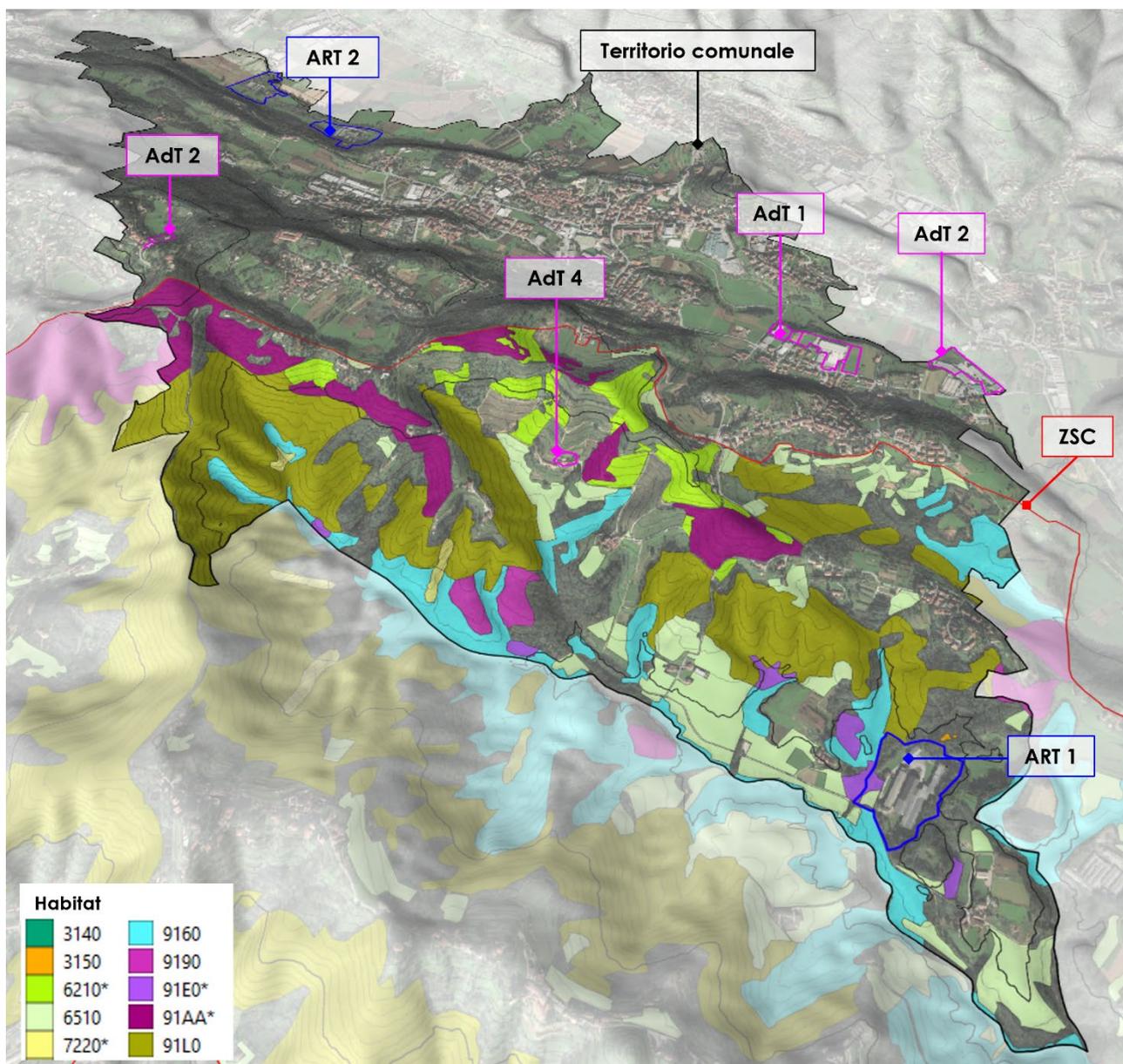


Fig. 5 - Previsioni del Documento di Piano ZSC IT2030006, habitat

6.2.2 Presenza antropica

Circa un quarto della superficie della ZSC è caratterizzato da aree agricole: nell'area agricola pianeggiante del SIC (circa 72 ettari) si trovano tipicamente le aziende cerealicole zootecniche, con allevamenti di bovini da latte, alimentati con una base di mais, foraggio ed orzo coltivati in rotazione negli estesi seminativi; soprattutto negli ultimi anni queste colture tradizionali hanno lasciato spazio ad impianti specializzati di orticole sotto tunnel (insalate, fiori di zucca, erbe) o ai vivai in pieno campo di piante ornamentali. In ambito collinare terrazzato (circa 194 ha), oltre alle erbe aromatiche ed officinali sono presenti estese porzioni di vigneto, sia di recente impianto che di consolidata presenza. L'area declive (circa 51 ettari) è infine caratterizzata molto spesso dai prati stabili.

Il comparto che ha visto un maggior dinamismo in questi ultimi anni è rappresentato da quello vitivinicolo, con il riconoscimento dell'areale IGT (Indicazione Geografica Tipica). In ragione dell'importanza del settore vitivinicolo e per le condizioni climatiche, il Piano di Gestione individua la viticoltura una potenziale sorgente di pressione sugli *habitat a prati magri* (6210).

Il Piano mette in evidenza, inoltre, la presenza di numerose attività agrituristiche esercitate dai produttori locali, indirizzando quindi l'offerta generale all'indirizzo enogastronomico.

La ben sviluppata rete sentieristica, richiama fruitori di tipo sportivo, oltreché di fruitori dediti al turismo eno-gastronomico e naturalistico-culturale.

Si riporta di seguito un estratto del paragrafo 2.2.6 *Valutazione dell'intensità complessiva delle attività antropiche* del Piano di Gestione della ZSC, circostanziato al territorio in esame.

In termini generali, l'intensità delle attività antropiche che si esercitano all'interno del SIC deve essere ritenuta discreta, in relazione alla presenza di insediamenti all'interno o immediatamente all'esterno del territorio ed all'esercizio delle attività agricole.

In termini assoluti, le zone oggetto di maggior pressione antropica corrispondono alle aree dove si esprimono le funzioni correlate alla residenza, alla produzione di carattere industriale, alle attività di ristorazione, collocate all'interno del SIC o ad esso immediatamente adiacenti:

- *Spiazzo (Rovagnate);*
- *nucleo di Bagaggera (Rovagnate);*
- *area di Fornace (Rovagnate);*
- *aree prossime all'abitato di Monte (Rovagnate);*
- *area di C.na Costa, Scarpada, Busarengo.*

Fra le attività agricole, l'intensità deve essere correlata all'entità della trasformazione del territorio e del disturbo che consegue all'esercizio delle pratiche agricole.

È quindi intensa l'attività correlata:

- *alla conduzione dei seminativi in rotazione, nelle aree del fondovalle;*
- *alla viticoltura praticata sui terrazzamenti di C.na Galbusera Bianca e Nera e sul versante sud del Colle di Montevecchia, ed alla coltura di erbe officinali.*

[...].

Le attività agricole praticate sul resto del territorio sono invece da considerare meno rilevanti. È modesta l'intensità delle attività colturali nei boschi, mentre è significativa, anche se localizzata, l'intensità delle attività correlate alla fruizione (Ca" Soldato, Montevecchia, e lungo i sentieri).

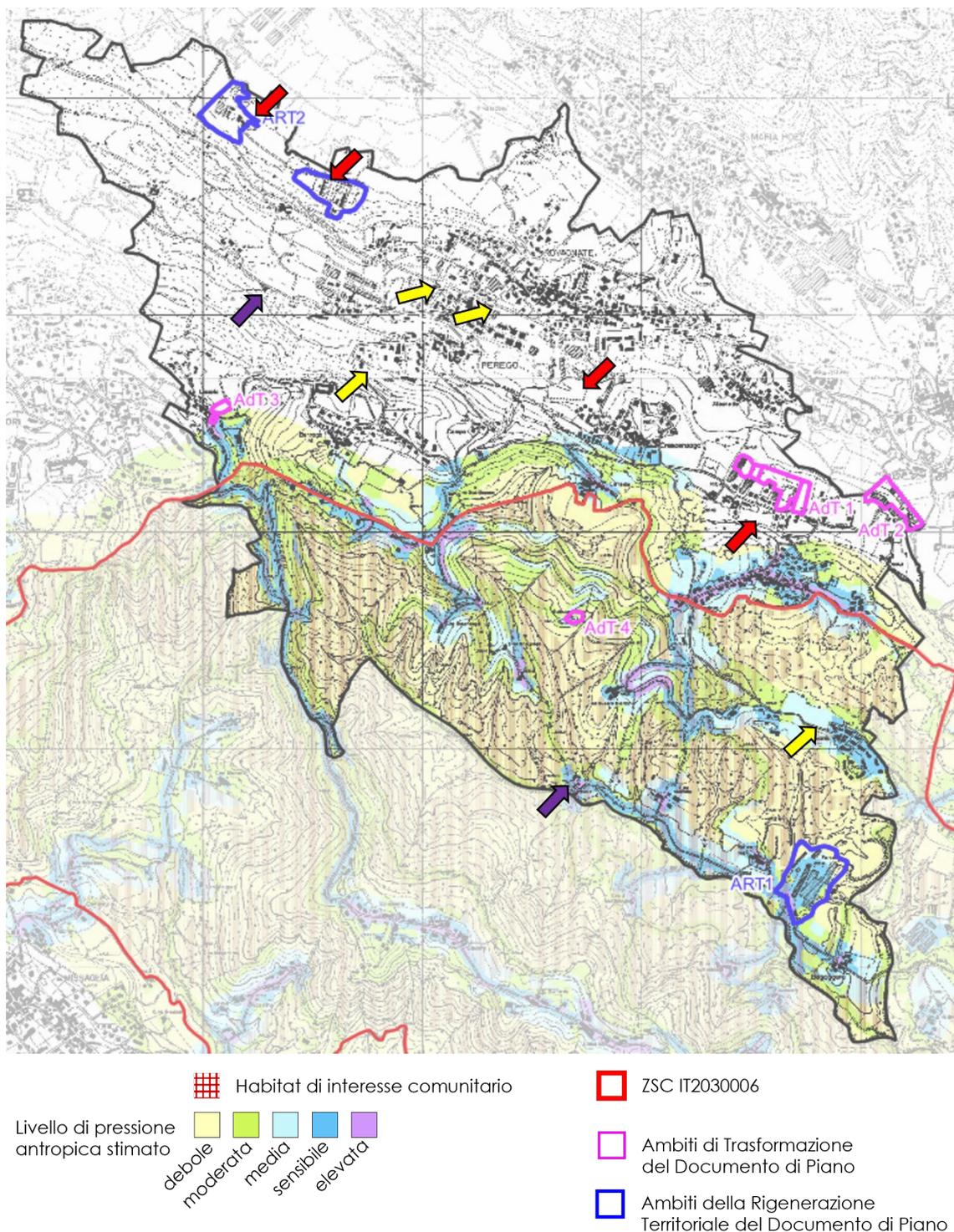


Fig. 6 - Stralcio Tav. 4 Grado di pressione antropica – criticità del Piano di Gestione della ZSC e individuazione degli Ambiti di Trasformazione e della Rigenerazione Territoriale del Documento di Piano del PGT di La Valletta Brianza

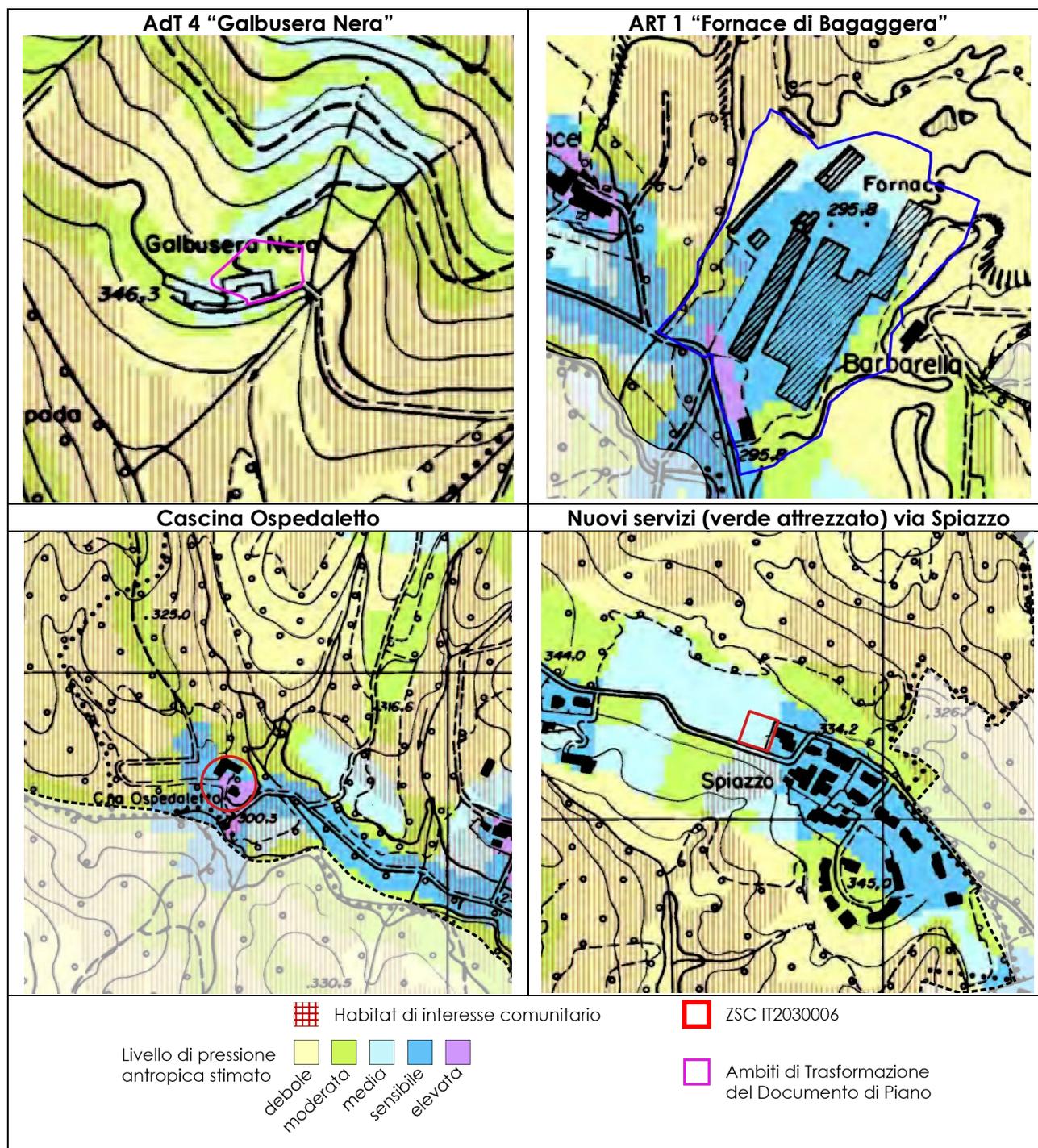


Fig. 7 - Stralcio Tav. 4 Grado di pressione antropica - criticità del Piano di Gestione della ZSC e dettaglio dell'AdT 4 Galbusera Nera, ART 1 Fornace di Bagaggera, Cascina Ospedaletto e via Spiazzo

6.2.3 Flora

Specie di interesse comunitario

	Situazione nella ZSC	Habitat ed esigenze ecologiche	Minacce ed obiettivi
<i>Ruscus aculeatus</i>	comune e localmente con popolamenti composti da numerosi individui	predilige stazioni calde e suoli senza ristagno d'acqua; si rinviene generalmente nei boschi di querce termofili (91AA*, 91L0)	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); anche in relazione allo scarso prelievo, non sussistono minacce concrete; non è dunque previsto nessun obiettivo

Specie di notevole importanza che necessitano di misure di protezione

	Situazione nel SIC	Habitat ed esigenze ecologiche	Minacce ed obiettivi
<i>Adiantum capillus-veneris</i>	molto rara	legata a stazioni calde e ombreggiate, su substrati rocciosi da umidi a bagnati; presente soltanto nelle sorgenti pietrificanti (7220)	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); la popolazione è molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento
<i>Blackstonia perfoliata</i>	molto rara	stazione luminose su suoli da moderatamente umidi ad umidi; predilige formazioni erbose aperte (6210)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008), anche se è l'evoluzione dell'habitat la principale minaccia; la popolazione è molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento

	Situazione nel SIC	Habitat ed esigenze ecologiche	Minacce ed obiettivi
<i>Campanula bononiensis</i>	molto rara	specie tipica degli ambienti forestali caldi e su suoli asciutti; ai margini degli habitat 91AA e 91L0	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); la popolazione è molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento
<i>Cephalanthera damasonium</i>	molto rara	boschi su suolo ricco di humus, in stazioni calde; soprattutto in 91L0	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); la popolazione è molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento
<i>Cephalanthera rubra</i>	molto rara	boschi su suolo ricco di humus, in stazioni calde; soprattutto in 91L0	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); la popolazione è molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento
<i>Dianthus armeria</i>	non ritrovata recentemente	suoli poveri di basi, in particolare nelle radure boschive (9190) dove la vegetazione erbacea è poco sviluppata	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); è necessario un progetto di reintroduzione
<i>Dryopteris remota</i>	molto rara	predilige ambienti forestali (9160, 91L0) ricchi di sottobosco, su suoli moderatamente umidi e freschi	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); la popolazione è molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento
<i>Epipactis helleborine</i>	rara	tipica degli ambienti boscosi di roverella e rovere (91AA, 91L0), in stazioni moderatamente ombreggiate e con suolo arido	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); particolare cautela nella gestione selvicolturale dei siti dove vegeta

VAS coordinata con VInCA del Documento di Piano del P.G.T.

Studio di incidenza sulla ZSC IT2030006 Valle Santa Croce e Valle Curone

<i>Gladiolus italicus</i>	molto rara	predilige formazioni erbose piuttosto xeriche (6210); è stata rinvenuta anche su suoli terrazzati coltivati	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008), anche se le principali minacce sono l'evoluzione dell'habitat o i cambiamenti nella conduzione dei fondi; la popolazione è molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento
<i>Limodorum abortivum</i>	rara	tipica degli ambienti boscosi di roverella e rovere (91AA, 91L0), in stazioni moderatamente ombreggiate e con suolo arido	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); particolare cautela nella gestione selvicolturale dei siti dove vegeta
<i>Ophrys apifera</i>	molto rara	predilige formazioni erbose piuttosto xeriche e ben soleggiate (6210)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008), anche se è l'evoluzione dell'habitat la principale minaccia; la popolazione è inoltre molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento
<i>Ophrys benacensis</i>	non ritrovata recentemente	predilige formazioni erbose piuttosto xeriche e ben soleggiate (6210)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); è necessario un progetto di reintroduzione
<i>Ophrys insectifera</i>	molto rara	tipica degli ambienti boscosi di roverella e rovere (91AA, 91L0), in stazioni moderatamente ombreggiate (radure) e con suolo arido; potenzialmente anche nei prati magri	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008), anche se è l'evoluzione dell'habitat la principale minaccia; la popolazione è inoltre molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento
	Situazione nel SIC	Habitat ed esigenze ecologiche	Minacce ed obiettivi
<i>Ophrys sphegodes</i>	rara	predilige formazioni erbose piuttosto xeriche e ben soleggiate (6210)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008), anche se è l'evoluzione dell'habitat la principale minaccia; particolare cautela nella gestione selvicolturale dei siti dove vegeta
<i>Orchis maculata subsp. fuchsii</i>	molto rara	suoli umidi e ombrosi, solitamente vicino a corsi d'acqua; anche in ambienti di tipo forestale (9160)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); la popolazione è molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento; particolare cautela nella gestione dei siti dove vegeta
<i>Orchis morio</i>	molto rara	predilige formazioni erbose piuttosto xeriche e ben soleggiate (6210)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008), anche se è l'evoluzione dell'habitat la principale minaccia; la popolazione è inoltre molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento
<i>Orchis purpurea</i>	rara	Specie presente negli ambienti boscosi di roverella e rovere. È stata avvistata in boschi e boscaglie del SIC (91AA, 91L0)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); particolare cautela nella gestione selvicolturale dei siti dove vegeta
<i>Orchis tridentata</i>	rara	predilige formazioni erbose piuttosto xeriche e ben soleggiate (prati magri, 6210)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008), anche se è l'evoluzione dell'habitat la principale minaccia; particolare cautela nella gestione dei siti dove vegeta

VAS coordinata con VlnCA del Documento di Piano del P.G.T.

Studio di incidenza sulla ZSC IT2030006 Valle Santa Croce e Valle Curone

<i>Orchis ustulata</i>	molto rara	predilige formazioni erbose piuttosto xeriche e ben soleggiate (6210)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008), anche se è l'evoluzione del l'habitat la principale minaccia; la popolazione è molto esigua e pertanto è necessario un ripopolamento; particolare cautela nella gestione dei siti dove vegeta
<i>Platanthera bifolia</i>	molto rara	tipica degli ambienti boscosi di roverella e rovere (91AA, 91L0), in stazioni moderatamente ombreggiate e con suolo arido	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); particolare cautela nella gestione selvicolturale dei siti dove vegeta
<i>Platanthera chlorantha</i>	rara	tipica degli ambienti boscosi di roverella e rovere (91AA, 91L0), in stazioni moderatamente ombreggiate e con suolo arido	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); particolare cautela nella gestione selvicolturale dei siti dove vegeta

Altre specie di interesse

Specie	Situazione nel SIC	Habitat ed esigenze ecologiche	Valutazioni conservazionistiche
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	comune	predilige formazioni erbose piuttosto xeriche e ben soleggiate (6210)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Anemone nemorosa</i>	comune	predilige ambienti forestali con suoli ricchi di humus e generalmente (ma non sempre) freschi; anche in habitat di interesse comunitario (9160, 91L0)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Anemone ranunculoides</i>	comune	predilige ambienti forestali con suoli ricchi di humus e freschi; in habitat di interesse comunitario (9160)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Arum italicum</i>	comune	predilige ambienti forestali con suoli ricchi di humus e generalmente (ma non sempre) freschi; talvolta in ambienti ecotonali; anche in habitat di interesse comunitario (9160)	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Arum maculatum</i>	comune	predilige ambienti forestali con suoli ricchi di humus e freschi; in habitat di interesse comunitario (9160)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Asarum europaeum</i>	comune	predilige ambienti forestali con suoli ricchi di humus e freschi; in habitat di interesse comunitario (9160)	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Campanula persicifolia</i>	rara	nelle formazioni erbose piuttosto xeriche e ben soleggiate (prati magri, 6210), ma soprattutto nelle fasce ecotonali al bosco	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe

VAS coordinata con VInCA del Documento di Piano del P.G.T.

Studio di incidenza sulla ZSC IT2030006 Valle Santa Croce e Valle Curone

<i>Campanula rapunculoides</i>	rara	tipica degli ambienti boscosi di roverella e rovere (91AA, 91L0), in stazioni moderatamente ombreggiate e con suolo arido	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe
<i>Campanula trachelium</i>	comune	presente in diverse formazioni forestali, anche di habitat comunitari (9160, 91AA, 91L0), ma soprattutto ai margini di essi (anche sentieri)	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Cephalanthera longifolia</i>	comune	crece in boschi termofili piuttosto aperti, ma anche in formazioni erbacee; sempre su suoli aridi o moderatamente tali; vegetata pure in habitat comunitari (6210, 91AA, 91L0)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Convallaria majalis</i>	rara	specie presente nei boschi di rovere su suoli ricchi di humus (9190, 91L0); predilige un discreto ma non eccessivo ombreggiamento	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe
<i>Dianthus carthusianorum</i>	comune	predilige formazioni erbose piuttosto xeriche e ben soleggiate (prati magri, 6210); anche sull'alzata dei terrazzi coltivati	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Dianthus seguieri</i>	comune	predilige formazioni erbose piuttosto xeriche e ben soleggiate (prati magri, 6210); anche sull'alzata dei terrazzi coltivati	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Equisetum hyemale</i>	rara	crece soprattutto in boschi (9160, 91E0) ombrosi e su suoli con ristagno d'acqua	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe
<i>Erica carnea</i>	molto rara	in situazioni di orlo boschivo su suoli poco profondi	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe
<i>Erythronium dens-canis</i>	comune	in tutti i tipi di bosco con suolo profondo, senza ristagno d'acqua e con poche basi	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Galium palustre</i>	molto rara	presente ai margini di uno stagno, predilige infatti suoli intrisi d'acqua	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe
<i>Gymnadenia conopsea</i>	comune	crece in boschi termofili piuttosto aperti, ma anche in formazioni erbacee; su suoli moderatamente aridi; vegetata pure in habitat comunitari (6210, 91AA, 91L0)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione

VAS coordinata con VlnCA del Documento di Piano del P.G.T.

Studio di incidenza sulla ZSC IT2030006 Valle Santa Croce e Valle Curone

<i>Helleborus viridis</i>	molto comune	in ambienti forestali con suoli ricchi di humus e generalmente non troppo asciutti; prevalentemente nell'habitat 91L0	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Hypericum humifusum</i>	rara	tipica di suoli umidi e acidi, è stata rinvenuta in un'area antropizzata (vivaio)	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe
<i>Hypericum tetrapterum</i>	comune	legata a suoli intrisi d'acqua, in stazioni ben soleggiate; non è presente in habitat comunitari	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Iris graminea</i>	comune	tipicamente presente in boschi caldi (91AA, 91L0), dove spesso vi è un buon soleggiamento; sempre su suoli ricchi in basi	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Iris pseudacorus</i>	molto rara	legata a suoli intrisi d'acqua, melmosi, in stazioni ben soleggiate; non è presente in habitat comunitari	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe
<i>Knautia drymeia</i>	comune	tipicamente presente in boschi caldi (soprattutto 91L0), dove spesso vi è un buon soleggiamento; sempre su suoli ricchi in basi	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Leucojum vernum</i>	comune	predilige ambienti forestali con suoli ricchi di humus e spesso ristagno d'acqua; anche in habitat di interesse comunitario (9160, 91E0)	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Listera ovata</i>	comune	predilige ambienti boschivi (9160, 91L0) ricchi di sottobosco, in particolare ai margini dei sentieri	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Lotus tenuis</i>	rara	legata a suoli con umidità variabile, ma sempre in ambienti disturbati (incolti)	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); specie sinantropica
<i>Neottia nidus-avis</i>	rara	predilige ambienti boschivi (91L0) ricchi di sottobosco, in particolare ai margini delle formazioni forestali	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe
<i>Phyllitis scolopendrium</i>	rara	legata a boschi ombrosi e con elevata umidità atmosferica, su suoli sottili e con roccia calcarea affiorante	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe

<i>Phyteuma betonicifolium</i>	rara	presente nei boschi di rovere (9190), ma unicamente dove penetra luce	specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe
<i>Primula vulgaris</i>	molto comune	predilige ambienti forestali con suoli ricchi di humus e generalmente (ma non sempre) freschi e ricchi di basi; anche in habitat di interesse comunitario (9160, 91L0)	la specie è sottoposta a divieto assoluto di raccolta (LR 10/2008); data l'entità delle popolazioni non sussistono attualmente minacce concrete per la sua conservazione
<i>Reseda lutea</i>	rara	specie di ambienti disturbati, aridi e ben soleggiati	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); pianta sinantropica
<i>Valeriana dioica</i>	rara	predilige spesso ambienti forestali, con suoli ricchi di humus e spesso ristagno d'acqua (es. fossi); anche in habitat di interesse comunitario (9160, 91E0)	la specie è soggetta a raccolta regolamentata (LR 10/2008); specie rara nel SIC, ma più frequente in aree limitrofe

6.2.4 Fauna

Di seguito si riportano le informazioni note circa la presenza, la consistenza, la distribuzione, la tendenza demografica e le esigenze ecologiche delle specie presenti nel SIC IT2030006 - VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE di interesse comunitario o conservazionistico, come da Piano di Gestione.

Legenda

Hab. = Allegato della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Ucc. = Allegato della Direttiva Uccelli (79/409/CEE)

Ber. = Allegato della Convenzione di Berna (1979)

WRL = Lista Rossa IUCN globale (IUCN 2010)

EX: specie estinta (Extinct);

EW: specie estinta in natura (Extinct in the Wild);

CR: specie in pericolo in modo critico (Critically Endangered);

EN: specie in pericolo (Endangered);

VU: specie vulnerabile (Vulnerable);

LR: specie a più basso rischio (Lower Risk);

DD: specie con carenza di informazioni (Data Deficient);

NE: specie non valutata (Not Evaluated).

EuRL / SPEC: Lista Rossa Europea (IUCN 2010); per Uccelli categoria SPEC come da BirdLife International 2004

1: specie presenti in Europa per le quali devono essere adottate misure di protezione a livello Mondiale, perché il loro status è classificato su base mondiale nelle categorie "minacciato a Livello globale", "subordinato alla protezione della natura" o "dati insufficienti";

2: specie le cui popolazioni globali sono presenti in modo concentrato in Europa dove però il loro status di protezione è inadeguato;

3: specie le cui popolazioni globali non sono concentrate in Europa; in Europa il loro status di protezione è inadeguato;

-E: specie le cui popolazioni globali sono concentrate in Europa dove il loro status di protezione è adeguato;

-: specie le cui popolazioni globali non sono concentrate in Europa dove il loro status di protezione è adeguato;

w: indica che la categoria si riferisce soltanto alle popolazioni invernali;

ne: not evaluated – non valutata.

ItRL = Liste Rosse Nazionali (*Libro Rosso degli Animali d'Italia per Vertebrati e Invertebrati*)

VAS coordinata con VlnCA del Documento di Piano del P.G.T.

Studio di incidenza sulla ZSC IT2030006 Valle Santa Croce e Valle Curone

LR10/2008 = Specie elencate nel DGR 7736/2008 in osservanza della Legge Regionale n. 10 del 2008, relativa alle Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea

Famiglia	Nome scientifico	Nome italiano	Distribuzione nel SIC (fenologia)	Hab	Ucc	Ber	Bon	WRL	EuRL/ SPEC	IRL	LR10/2008
HIRUDINOIDEA											
Hirudinidae	<i>Hirudo medicinalis</i>	Sanguisuga	Limitata	5			3	LR nt	ne	LR	
GASTROPODA											
Helicidae	<i>Helix pomatia</i>	Chiocciola delle vigne	Ampia	5		3		ne	ne		
Aciculidae	<i>Platyla microspira</i>		Localizzata					DD	ne		A2 (DD)
MALACOSTRACA											
Astacidae	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume	Localizzata	2.5		3		EN (A2ce) [decr.]	ne	VU	A2 (VU)
INSECTA											
Calopterygidae	<i>Calopteryx virgo</i>		Localizzata					ne	LC [stable]	Min. (ssp. padana)	
Cordulegasteridae	<i>Cordulegaster boltonii</i>		Localizzata					ne	LC [stable]		
Gomphidae	<i>Gomphus flabipes</i>		Localizzata	4		2			LC [incr.]	Min.	
Lucanidae	<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	Limitata	2		3		ne	ne		
Cerambycidae	<i>Cerambyx cerdo</i>	Cerambyce delle querce	Limitata	2.4		2		VU A1c+2c	NT [decr.]		
CEPHALASPIDOMORPHI											
Petromyzonidae	<i>Lampetra zanandreae</i>	Lampreda padana	Localizzata	2.5		3		LC	ne	EN A	
ACTINOPTERYGII											
Cyprinidae	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo	Localizzata	2.5		3		LC [stable]	ne	LR	
Cyprinidae	<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone	Ampia	2		3		LC	ne	LR	
Cyprinidae	<i>Rutilus pigus</i>	Pigo	Localizzata	2		3		LC	ne	VU A	
Cobytidae	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite	Ampia	2		3		LC	ne	LR	
Cyprinidae	<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sanguinerola	Limitata					LC	ne	VU A	
Gobiidae	<i>Padogobius bonelli</i>	Ghiozzo padano	Ampia			3		LC [stable]	ne	VU A	
AMPHIBIA											
Salamandridae	<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata	Limitata			3		LC [decr.]	LC [decr.]		
Salamandridae	<i>Triturus cristatus</i>	Tritone crestato italiano	Localizzata	2.4		2		LC [decr.]	LC [decr.]		
Salamandridae	<i>Lissotriton vulgaris</i>	Tritone punteggiato	Localizzata			3		LC [stable]	LC [stable]	DD	
Bufo	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	Limitata			3		LC [stable]	LC [stable]		
Bufo	<i>Pseudepidalea viridis</i>	Rospo smeraldino	Limitata	4		2		LC [decr.]	LC [decr.]		
Hyla	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	Limitata	4		2		LC [stable]	LC [stable]	DD	
Rana	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	Ampia	4		2		LC [decr.]	LC [decr.]		
Rana	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	Limitata	2.4		2		VU B2ab (iii) [decr.]	VU B2ab (iii) [decr.]	EN A1	
Rana	<i>Pelophylax esculentus</i>	Rana verde	Ampia	5		3		LC [decr.]	LC [decr.]		
REPTILIA											
Anguillidae	<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino	Limitata			3		ne	LC [stable]		
Lacertidae	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	Limitata	4		2		LC [decr.]	LC [decr.]		
Lacertidae	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	Ampia	4		2		LC [stable]	LC [stable]		

VAS coordinata con VInCA del Documento di Piano del P.G.T.

Studio di incidenza sulla ZSC IT2030006 Valle Santa Croce e Valle Curone

Colubridae	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	Limitata	4		2		LC [stable]	LC [stable]		
Colubridae	<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone	Limitata	4		2		LC	LC		
Colubridae	<i>Natrix natrix</i>	Biscia d'acqua	Ampia			3		LR/LC	LC [decr.]		
Colubridae	<i>Natrix tessellata</i>	Biscia tassellata	Localizzata	4		2		ne	LC [decr.]		
Viperidae	<i>Vipera aspis</i>	Vipera comune, Aspide	Localizzata			3		LC [decr.]	LC [decr.]		
AVES											
Ardeidae	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	Limitata (forag./sv)			3		LC	-	LR cd	
Scolopacidae	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	Limitata (sv.mig.)			3	2	LC	3	EN D	
Accipitridae	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	Localizzata (nid.)		1	2	2	LC	E	VU D1	
Accipitridae	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviero	Localizzata (nid./sv.)			2	2	LC	-		
Accipitridae	<i>Hieraaetus pennatus</i>	Aquila minore	Localizzata (migr.)		1	2	2	LC	3		
Falconidae	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	Localizzata (sv.)			2	2	LC	3		
Falconidae	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio	Localizzata (nid.)			2	2	LC	-	VU D1	
Phasianidae	<i>Perdix perdix italica</i>	Starna	Localizzata (intr.)		1	3		LC	3	EX	
Phasianidae	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	Limitata (nid.)			3	2	LC	3	LR nt	

Tab. 3 - Specie di interesse comunitario o conservazionistico la cui presenza nel SIC è accertata

Famiglia	Nome scientifico	Nome italiano	Distribuzione nel SIC (fenologia)	Hab	Ucc	Ber	Bon	WRL	EuRL/ SPEC	IURL	LR10/2008
GASTROPODA											
Vertiginidae	<i>Vertigo moulinsiana</i>	Vertigo di Demoulins	Possibile	2				LR cd	ne	LR	
Vertiginidae	<i>Vertigo angustior</i>	Vertigo sinistrorso minore	Possibile	2				LR cd.	ne	LR	
Planorbidae	<i>Anisus vorticulus</i>		Possibile	2,4				ne	ne	Min.	
MALACOSTRACA											
Niphargidae	<i>Niphargus stygius brixianus</i>		Probabile					ne	ne		A2 (VU)
ARACHNIDA											
Asauridae	<i>Dolomedes plantarius</i>		Possibile					VU A1ace+2ce	ne	VU	A2 (VU)
Cybaeidae	<i>Argyroneta aquatica</i>	Ragno palombaro	Possibile					ne	ne		A2 (VU)
INSECTA											
Lestidae	<i>Sympecma paedisca (=braueri)</i>		Possibile	4			2	ne	LC [decr.]	Min.	
Corduliidae	<i>Oxygastra curtisii</i>		Possibile	2,4			2	ne	NT [stable]	VU	
Gomphidae	<i>Ophiogomphus cecilia</i>		Possibile	2,4			2	LC [stable]	LC [stable]	Min.	
Carabidae	<i>Carabus clathratus antonellii</i>		Possibile					ne	ne		A2 (VU)
Cetoniidae	<i>Cetonischema aeruginosa</i>		Possibile					ne	NT		A2
Scarabeidae	<i>Osmoderma eremita</i>	Eremita odoroso	Possibile	*2,4			2	NT [decr.]	NT [decr.]	VU	
Scarabaeidae	<i>Gnorimus variabilis</i>		Possibile					ne	NT		A2
Ditiscidae	<i>Graphoderus bilineatus</i>		Possibile	2,4			2	ne	ne	VU	
Tettigoniidae	<i>Saga pedo</i>		Possibile	4			2	VU B1+2bd	ne	VU	
Lasiocampidae	<i>Eriogaster catax</i>		Possibile	2,4			2	DD	ne	DD	
Sphingidae	<i>Proserpinus proserpina</i>	Proserpina	Possibile	4			2	DD	ne	DD	

VAS coordinata con VlnCA del Documento di Piano del P.G.T.

Studio di incidenza sulla ZSC IT2030006 Valle Santa Croce e Valle Curone

Spingidae	<i>Hyles hippophaes</i>		Possibile	4			2	DD	ne		
Arctiidae	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Falena dell'edera	Probabile	*2				ne	ne		
Satyridae	<i>Coenonympha oedippus</i>		Possibile	2.4			2	LR nt	EN A2c [decr.]	LR	
Satyridae	<i>Lasiommata achine</i>		Probabile	4			2	ne	ne		
Papilionidae	<i>Parnassius mnemosyne</i>	Mnemosyne	Possibile	4			2	ne	NT A2c [decr.]		
Papilionidae	<i>Zerynthia polyxena</i>	Zerinzia	Probabile	4			2	ne	LC [decr.]		
Lycaenidae	<i>Lycaena dispar</i>		Possibile	2.4			2	LR nt	LC [decr.]	LR	
Lycaenidae	<i>Maculinea arion</i>		Probabile	4			2	LR nt	EN A2bc [decr.]	LR	
Lycaenidae	<i>Maculinea alcon</i>		Possibile					ne	ne	LR	A2 (LR)
Nymphalidae	<i>Euphydryas aurinia</i>		Probabile	2			2	ne	LC [decr.]		
Formicidae	<i>Chalepoxenus muellerianus</i>		Possibile					VU D2	ne		A2 (VU)
Formicidae	<i>Epimyrma kraussei</i>		Possibile					VU D2	ne	VU	A2 (VU)
Formicidae	<i>Anergates atratulus</i>		Possibile					VU D2	ne		A2 (VU)
Formicidae	<i>Strongylognathus huberi</i>		Possibile					VU D2	ne	VU	A2 (VU)
ACTINOPTERYGII											
Cottidae	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	Possibile	2				LC	ne	VU A	
Cyprinidae	<i>Barbus meridionalis</i>	Barbo canino	Possibile	2.5			3	NT [stable]	ne	VU A	
AMPHIBIA											
Discoglossidae	<i>Bombina variegata</i>	Ululone ventregiallo	Assente #	2.4		2		LC [decr.]	LC [decr.]	LR	
REPTILIA											
Emydidae	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre	Assente #	2.4		2		LC [decr.]	LC [decr.]	LR	
Lacertidae	<i>Podarcis siculus</i>	Lucertola campestre	Possibile	4		2		LC [incr.]	LC [incr.]		
Colubridae	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	Probabile	4		2		ne	LC [decr.]		
AVES											
Accipitridae	<i>Buteo rufinus</i>	Poiana codabianca	Possibile (sv.mig.)		1	2	2	LC	-		
Accipitridae	<i>Aquila clanga</i>	Aquila anatraia maggiore	Possibile (sv.mig.)		1	2	1	VU C2a(ii)	1	M/W	
Falconidae	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	Possibile (sv.mig.)		1	2	2	LC	-		
Falconidae	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	Possibile (nid./sv.)		1	2	2	LC	-	VU D1	
Falconidae	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	Probabile (nid.) §			2	2	LC	3		
Tytonidae	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni	Probabile (nid./sv.)			2		LC	3		
Caprimulgidae	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	Probabile (nid.)		1	2		LC	2	LR nt	
Picidae	<i>Dendrocopos minor</i>	Picchio rosso minore	Possibile (nid./sv.)			2		LC	-	LR nt	
Alaudidae	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	Possibile (nid./sv.)			3		LC	3		
Motacillidae	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	Possibile (nid.)		1	2		LC	3		
Sylviidae	<i>Sylvia hortensis</i>	Bigia grossa	Possibile (nid.)			2		LC	3	EN C1	
Sylviidae	<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana	Possibile (nid.)		1	2		LC	- ^E	LR	
Laniidae	<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore	Possibile (sv./mig.)			2		LC	3	DD	
Laniidae	<i>Lanius senator</i>	Averla capirosa	Possibile (nid.)			2		LC	2	LR nt	
Emberizidae	<i>Emberiza cia</i>	Zigolo muciatto	Possibile (nid.) §			2		LC	3		
Emberizidae	<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	Possibile (nid.) §			2		LC	- ^E		
Emberizidae	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	Possibile (nid.)		1	3		LC	2	LR nt	

MAMMALIA										
Mustelidae	<i>Martes martes</i>	Martora	Possibile	5		3		LC [stable]	LC [stable]	LR
Mustelidae	<i>Mustela putorius</i>	Puzzola	Probabile	5		3		LC [decr.]	LC [decr.]	DD
Rhinolophidae	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	Possibile	2.4		2		LC [decr.]	NT [decr.]	VU A2c
Rhinolophidae	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Ferro di cavallo minore	Possibile	2.4		2		LC [decr.]	NT [decr.]	EN A1+2c
Vespertilionidae	<i>Myotis bechsteinii</i>	Vespertilio di Bechstein	Possibile	2.4		2		NT [decr.]	VU A4c [decr.]	DD
Vespertilionidae	<i>Myotis blythii</i>	Vespertilio di Monticelli	Possibile	2.4		2		LC [decr.]	NT [decr.]	VU A2c
Vespertilionidae	<i>Myotis emarginatus</i>	Vespertilio smarginato	Possibile	2.4		2		LC [stable]	LC [stable]	VU A2c
Vespertilionidae	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	Possibile	2.4		2		LC [stable]	LC [stable]	VU A2c
Vespertilionidae	<i>Myotis mystacinus</i>	Vespertilio mustacchino	Possibile	4		2		LC	LC	VU A2c
Vespertilionidae	<i>Plecotus auritus</i>	Orecchione bruno	Possibile	4		2		LC [stable]	LC [stable]	LR nt
Vespertilionidae	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	Pipistrello soprano	Probabile	4		3		LC	LC	ne

Tab. 4 - Specie di interesse comunitario o conservazionistico la cui presenza nel SIC è potenziale

6.3 Piano di Gestione e Misure di Conservazione

Il Piano di Gestione ha i seguenti obiettivi:

- 1 Razionalizzazione azione tecnico-amministrativa
- 2 Superamento delle carenze conoscitive a livello tecnico-scientifico
- 3 Aumento della consapevolezza delle comunità locali e dei fruitori in merito a Rete Natura 2000
- 4 Coinvolgimento di proprietari e conduttori dei fondi nella realizzazione delle azioni
- 5 Sostegno alle attività agricole per la conservazione e valorizzazione degli habitat semi-naturali
- 6 Conservazione / ricostituzione degli habitat forestali
- 7 Conservazione /ricostituzione habitat seminaturali, anche in funzione faunistica
- 8 Conservazione/riqualificazione del valore naturalistico degli habitat dei torrenti
- 9 Tutela della biodiversità all'interno del SIC
- 10 Contenimento del disturbo conseguente alla fruizione

Di seguito la loro articolazione.

1. Razionalizzazione azione tecnico-amministrativa

L'inclusione all'interno del SIC di aree prive di particolari valori può comportare l'imposizione di impegnative procedure tecnico amministrative (valutazione di incidenza), con costo per il cittadino ed assenza di benefici per la tutela.

È quindi necessario procedere all'adozione di modalità semplificative per la gestione della procedura di valutazione di incidenza, ed avviare il processo per l'esclusione dal SIC di aree prive di particolare valenza.

2. Superamento delle carenze conoscitive a livello tecnico- scientifico

La predisposizione del Piano di gestione ha evidenziato il sussistere di profonde lacune nelle conoscenze naturalistiche, che devono essere colmate per consentire una gestione più

consapevole e mirata.

L'esigenza di conoscenze di base è relativa innanzitutto alle presenze faunistiche.

Nell'ambito di questo obiettivo ci si propone quindi l'acquisizione di conoscenze relativamente:

- alla localizzazione delle specie floristiche del SIC di interesse conservazionistico;
- all'ecologia degli habitat di interesse comunitario;
- ai gruppi faunistici di maggior interesse conservazionistico, con particolare attenzione per gli Invertebrati.

3. *Aumento della consapevolezza delle comunità locali e dei fruitori in merito a Rete Natura 2000*

Il coinvolgimento e l'acquisizione di consapevolezza da parte delle comunità locali nei confronti dei SIC e, più in generale, degli obiettivi di Rete Natura 2000 deve essere considerato un obiettivo irrinunciabile per questo territorio, dove gli elementi maggiormente significativi per la tutela sono correlati agli assetti ambientali definiti dall'agricoltura di montagna.

La conservazione dei valori ambientali tutelati da Rete Natura 2000 è quindi in larga misura conseguente, e dipendente, alla conduzione di pratiche agricole sostenibili.

Il raggiungimento dell'obiettivo non è facile né immediato, e ad esso non possono essere sacrificate le primarie esigenze di tutela che motivano l'esistenza del SIC.

4. *Coinvolgimento di proprietari e conduttori dei fondi nella realizzazione delle azioni*

La gestione sostenibile di aree di proprietà privata implica il coinvolgimento dei proprietari e dei conduttori dei fondi, che devono diventare i primi attori, effettivamente responsabili, della gestione del territorio tutelato. Questo obiettivo implica un notevole impegno culturale, in termini di trasmissione dell'informazione, ma anche per quanto concerne la modifica nel rapporto fra la Pubblica amministrazione (parco-ente gestore del sito) ed il cittadino proprietario-conduttore.

5. *Sostegno alle attività agricole per la conservazione e valorizzazione degli habitat semi-naturali*

È stato ampiamente evidenziato che la conservazione di molti habitat seminaturali, e delle specie ad essi correlate, è fortemente dipendente dalla prosecuzione, dalla ripresa o dalla riqualificazione delle pratiche agro-pastorali. L'impegno nei confronti di questo obiettivo è fortemente correlato alle considerazioni già espresse per quanto concerne la consapevolezza delle comunità locali ed il coinvolgimento dei conduttori e della proprietà.

È però necessario ricordare che le iniziative che l'Ente gestore potrà assumere in relazione a questo obiettivo sono fortemente condizionate dai vincoli imposti dalla politica agricola comunitaria e dal sistema normativo conseguente.

Gli altri quattro obiettivi hanno invece significato particolare, e si concretizzano tramite azioni in campo.

6. *Conservazione /ricostituzione degli habitat forestali*

La conservazione e la ricostituzione di assetti più strutturati dei sistemi forestali è fondamentale per consentire la piena funzionalità dei sistemi stessi, ed un aumento del significato conservazionistico della foresta.

L'obiettivo si declina con modalità differenti nei diversi habitat.

Nell'ambito di questo obiettivo ci si propone:

- la ricostituzione dell'assetto dendrologico e compositivo degli habitat forestali presenti nel SIC
- la ricostituzione di condizioni ambientali idonee nei confronti della fauna forestale di maggior significato conservazionistico;
- l'aumento della componente di legno morto e della presenza di alberi di grosse dimensioni con cavità, a fini faunistici.

7. *Conservazione /ricostituzione habitat semi-naturali, anche in funzione faunistica*

La conservazione e la riqualificazione degli habitat seminaturali, correlati alle attività agro-pastorali, deve essere garantita tramite le medesime attività colturali, correttamente condotte, o tramite l'attuazione di interventi sostitutivi.

Nell'ambito di questo obbiettivo ci si propone

- la conservazione delle cenosi riferibili agli habitat 6220 e 6510;
- la conservazione delle condizioni di ecotono, al limite dei prati, in funzione faunistica.

8. *Conservazione/riqualificazione del valore naturalistico degli habitat dei torrenti*

Alla riqualificazione complessiva dei corsi d'acqua principali deve essere attribuita la massima importanza. Nell'ambito di questo obbiettivo ci si propone:

- il miglioramento della qualità delle acque, e quindi il superamento delle criticità conseguenti alle immissioni;
- la riqualificazione e la rinaturalizzazione delle sponde e della fascia prossima ai corsi d'acqua;
- l'eliminazione delle barriere ecologiche lungo i corsi d'acqua;
- il riassetto della fauna ittica nei corsi d'acqua;
- la tutela del Gambero di fiume.

9. *Tutela della biodiversità all'interno del SIC*

La tutela della biodiversità si traduce nella difesa e nella ricostituzione del corredo di specie, vegetali ed animali, che dovrebbero caratterizzare questi ambienti.

Ci si deve proporre quindi, in forma energica, il contenimento della diffusione delle specie esotiche invasive. Inoltre, ci si può proporre la reintroduzione di specie animali e vegetali.

10. *Contenimento del disturbo conseguente alla fruizione*

La conservazione degli habitat naturali meno correlati alle attività colturali e alle azioni selvicolturali, implica soprattutto il contenimento di fenomeni di disturbo correlati alla fruizione o comunque ad usi impropri del territorio.

Nell'ambito di questo obbiettivo ci si propone quindi:

- la prevenzione delle alterazioni conseguenti al transito ciclo-pedonale ed equestre fuori dai sentieri;
- la prevenzione del disturbo conseguente alle attività ricreative ed all'attività turistico recettiva nel SIC.

6.3.1 Criticità e strategie di gestione degli habitat

In relazione agli habitat inclusi o prossimi agli Ambiti di Trasformazione, considerando che questi possano subire pressioni dirette o indirette, si procede con il riportare le criticità e le strategie di gestione individuate dal Piano di Gestione per gli habitat medesimi.

6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Criticità

La principale minaccia è la ricomposizione fondiaria. Infatti, la richiesta di terreni agricoli da coltivare con colture sia di tipo legnoso (es. oliveto e vigneto) sia erbaceo (es. ortaggi e mais) è decisamente alta, soprattutto nell'area dei rilievi del SIC. Le coltivazioni possono, infatti, occupare una larga parte del prato oppure interamente.

Il completo abbandono delle pratiche di sfalcio sembra invece essere una condizione poco frequente. Azioni di gestione protratte in modo sproporzionato, come un'eccessiva concimazione o il pascolo continuato, determinano un notevole impoverimento floristico e in casi estremi anche una diminuzione del complessivo valore pabulare del prato. Tuttavia, situazioni in cui si è riscontrato un eccessivo input di nutrienti sono rare, anche se sono state riscontrate prati soggetti a pascolo intensivo. Lo sfalcio anticipato rispetto all'epoca di fioritura delle graminacee dominanti rappresenta generalmente un aspetto di intensificazione colturale e favorisce una composizione ricca di graminacee; in antitesi un taglio tardivo favorisce una composizione più articolata, ma produce un foraggio di scarsa qualità, e può quindi generare uno scarso interesse per la conservazione del prato stesso.

Strategie di gestione

- Mantenimento delle superfici a prato da fieno.
- Incentivazione delle buone pratiche di coltivazione dei prati falciati.
- Gestione tradizionale del rapporto prato-coltivo.
- Conservazione e incremento degli elementi lineari ed ecotonali.

9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*

Criticità

Le attività antropiche non costituiscono una minaccia concreta per l' habitat. Tuttavia, si evidenzia come le cure selvicolturali siano una necessità post-utilizzazione, soprattutto per il contenimento delle specie esotiche invasive e la rinnovazione di quelle autoctone.

Strategie di gestione

- Mantenimento dell'habitat in tutta la sua variabilità floristico-vegetazionale in relazione ai caratteri stagionali o di localizzazione.

In particolare:

1. per gli aspetti compositivi: conservazione/miglioramento delle espressioni a *Quercus robur* e soprattutto a *Carpinus betulus*, riducendo progressivamente la componente esotica e in special modo quella più dannosa ed invasiva;
2. per gli aspetti strutturali: ricerca di una buona articolazione verticale e orizzontale;
3. inoltre salvaguardia di grandi piante di specie autoctone e di un'aliquota di legno morto in bosco.

91E0 (*) - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Criticità

Le attività antropiche non costituiscono una concreta minaccia per l'habitat. Tuttavia, si evidenzia come le cure selvicolturali post-utilizzazione siano una necessità (anche nei boschi limitrofi), soprattutto per il contenimento delle specie esotiche invasive e la rinnovazione di quelle autoctone. Alterazioni nella qualità delle acque non hanno una determinante influenza sull'habitat. Invece variazioni nell'apporto di acqua (dei corsi o di falda), ad esempio per captazioni idriche (evento remoto nel SIC), possono incidere negativamente sulla conservazione delle alnete.

Strategie di gestione

- Mantenimento dell'habitat in tutta la sua variabilità floristico-vegetazionale in relazione ai caratteri stagionali o di localizzazione.

In particolare:

1. per gli aspetti compositivi: conservazione/miglioramento delle espressioni ad *Alnus glutinosa* e in subordinate delle specie forestali tipiche di *Carpinion betuli*, riducendo progressivamente la componente esotica;
2. per gli aspetti strutturali: ricerca di una buona articolazione verticale e orizzontale.

91L0 - Querceti di rovere ilirici (*Erythronio-Carpinion*)

Criticità

Le attività antropiche non costituiscono una diretta minaccia per l'habitat. Tuttavia, si evidenzia come le cure selvicolturali post-utilizzazione siano una necessità, soprattutto per il contenimento delle specie esotiche invasive e la rinnovazione di quelle autoctone. Il principale elemento di criticità riguarda, infatti, la rinnovazione delle specie forestali autoctone, in particolare di quelle quercine; anche la gestione selvicolturale dei soprassuoli a castagno rappresenta una criticità ambientale.

Strategie di gestione

- Mantenimento dell'habitat in tutta la sua eccezionale variabilità floristico-vegetazionale in relazione ai caratteri stagionali o di localizzazione.

In particolare:

1. per gli aspetti compositivi: conservazione/miglioramento delle espressioni a specie quercine, riducendo progressivamente la componente esotica e specialmente quella più dannosa ed invasiva;
2. per gli aspetti strutturali: ricerca di una buona articolazione verticale e orizzontale;
3. inoltre salvaguardia di grandi piante di specie autoctone e di un' "aliquota di legno morto in bosco

Uno degli aspetti di maggior criticità nella conservazione degli habitat è quello legato all'invasione delle specie vegetali esotiche. Al fine di evidenziare quali di queste specie interessano in maggior misura gli habitat della ZSC viene riportata la seguente tabella.

Specie	Lista nera	Reg. for.	Habitat						
			3150	6210	6510	9160	91AA	91E0	91L0
<i>Acer negundo</i>	x	x				(x)		(x)	
<i>Ailanthus altissima</i>	x	x		(x)			x		x
<i>Ambrosia artemisiifolia</i>	x			(x)	(x)				
<i>Artemisia verlotiorum</i>	x			(x)	x	(x)			
<i>Bidens frondosa</i>	x		(x)			(x)		(x)	
<i>Buddleja davidii</i>	x	x				x		(x)	
<i>Crataegus submollis</i>						x			(x)
<i>Helianthus tuberosus</i>	x			(x)	(x)				
<i>Humulus scandens</i>	x					(x)		(x)	
<i>Juglans nigra</i>						x		(x)	
<i>Laurus nobilis</i>						(x)			x
<i>Lemna minuta</i>			x						
<i>Ligustrum lucidum</i>							(x)		x
<i>Ligustrum ovalifolium</i>						(x)			x
<i>Ligustrum sinense</i>						(x)			x
<i>Lonicera japonica</i>	x					x		(x)	
<i>Parthenocissus quinquefolia</i>						x		x	(x)
<i>Paulownia tomentosa</i>				(x)		(x)	x		x
<i>Phyllostachys viridiglaucescens</i>					x	x		(x)	x
<i>Prunus laurocerasus</i>						(x)			x
<i>Prunus serotina</i>	x	x				x		(x)	(x)
<i>Quercus rubra</i>	x	x				x			(x)
<i>Reynoutria japonica</i>	x				x	x		x	
<i>Robinia pseudoacacia</i>	x					x	(x)	x	x
<i>Rosa multiflora</i>						x		x	(x)
<i>Rubus phoenicolasius</i>						x		(x)	x
<i>Solidago gigantea</i>	x		(x)	x	x	x	(x)	x	x
<i>Spiraea japonica</i>						x		x	(x)
<i>Trachycarpus fortunei</i>						(x)			x
<i>Vitis</i> sp.pl. *				(x)	(x)	x	x	x	x

Tab. 5 - Stralcio Tab. 4.1 - Grado di preferenza delle specie vegetali esotiche invasive per gli habitat del SIC (Lista nera della LR 10/2008: v. all. E alla 24 luglio 2008, n. 8/7736; Reg.for: v. all. B del RR 20 luglio 2007, n. 5 e s.m.i.): x, habitat molto ricettivo per la specie; (x), habitat abbastanza ricettivo per la specie; *si tratta generalmente di *Vitis* riparia o suoi ibridi, in particolare con *V. berlandieri*).

In generale, gli habitat forestali mostrano un'elevata ricettività nei confronti delle esotiche invasive. Le formazioni di *Carpinion betuli* (habitat 9160) sono le più recettive in assoluto. Da segnalare come i boschi di *Erythronio-Carpinion* sono particolarmente ricettive nei confronti delle laurofille, come *Laurus nobilis*, *Prunus laurocerasus* e *Trachycarpus fortunei*.

In antitesi, le sorgenti petrificanti (7220) sono praticamente immuni dall'invasione dell'esotiche, quantunque molte di queste specie possono invadere le formazioni boschive che ospitano o circondano questo habitat prioritario.

7 Analisi ed individuazione delle incidenze sulla ZSC

Sulla base di quanto osservato nel capitolo 4, le previsioni di cui al PGT di La Valletta Brianza possono esercitare, a carico della ZSC, pressioni sia diffuse che localizzate.

7.1 Pressioni ed incidenze diffuse

Vengono ricondotte a questa tipologia, le pressioni generate ad esempio dalla fruizione della rete sentieristica o dall'aumento dell'attrattività delle aree interne ed esterne alla ZSC ed allo stesso Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone. Alla fruizione viene associata la presenza di traffico veicolare indotto. La rigenerazione territoriale dell'ART1 Fornace di Bagaggera e la previsione dell'AdT4 Galbusera Nera, in tal senso, si porrebbero come elementi attrattori di fruitori, come anche la previsione dell'AdT3 nello scenario di trasformazione con destinazione turistico ricettivo e commerciale di vicinato.

Va altresì detto che l'area gode già di un buon livello di frequentazione e che lo stesso Piano di Gestione prevede un obiettivo specifico a riguardo, come riportato di seguito.

10 Contenimento del disturbo conseguente alla fruizione

La conservazione degli habitat naturali meno correlati alle attività colturali e alle azioni selvicolturali, implica soprattutto il contenimento di fenomeni di disturbo correlati alla fruizione o comunque ad usi impropri del territorio.

Nell'ambito di questo obiettivo ci si propone quindi:

- *la prevenzione delle alterazioni conseguenti al transito ciclo-pedonale ed equestre fuori dai sentieri;*
- *la prevenzione del disturbo conseguente alle attività ricreative ed all'attività turistico ricettiva nel SIC.*

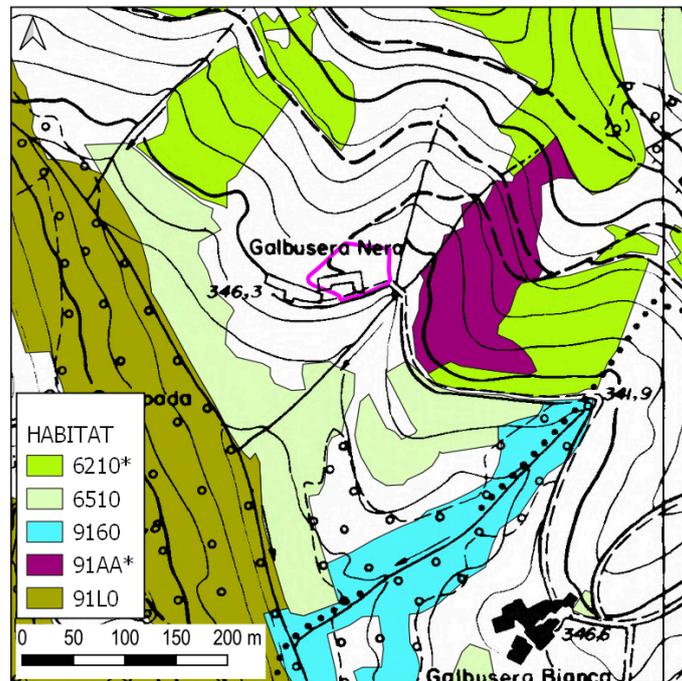
La riqualificazione della rete sentieristica in aree esterne alla ZSC indubbiamente si pone in coerenza con obiettivi di sostenibilità connessi alla mobilità, alla cultura, al mantenimento di attività e pratiche agricole "custodi del territorio" ma al contempo risulterebbe inevitabile la possibilità di vedere aumentato il numero di fruitori interni alla ZSC e al Parco.

Il regolamento di fruizione (o d'uso), unitamente alla presenza di apposita segnaletica dei percorsi e dei divieti si pone come elemento principale di riduzione di questo tipo di pressione e quindi di incidenza a carico di habitat naturali e specie.

Nel merito, si segnala che sono stati individuati numerosi elementi di *geocaching* all'interno della ZSC (siti analizzati: www.geocaching.com - www.geocachingitalia.it - www.opencaching.de); tale tipo di attività si pone a volte in contrasto con le norme comportamentali previste dal regolamento, favorendo il calpestio fuori sentiero e la possibilità di poter disturbare, se non arrecare danno, ad habitat e specie di interesse, animali e vegetali.

7.2 Pressioni ed incidenze dirette

7.2.1 AdT4 Galbusera Nera



Habitat presenti dell'Ambito di Trasformazione: nessuno

Habitat sottoposti a incidenza diretta: nessuno, 0mq

Habitat sottoposti a incidenza indiretta (potenziale):

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Specie target

Gambero di fiume*

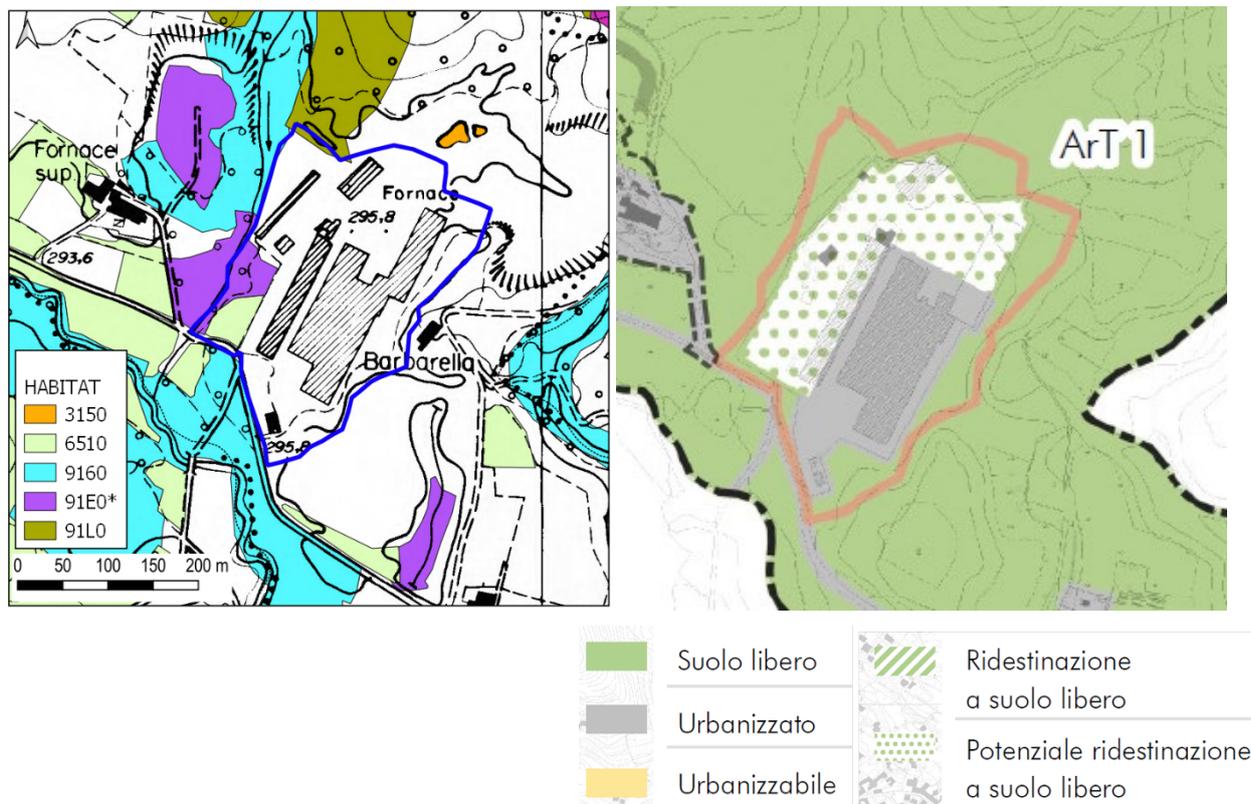
Lampreda padana*

Fauna ittica autoctona*

Sito prossimo ad aree importanti per la conservazione dell'assiolo

(*) Presenza potenziale connessa al regime idrico

7.2.2 ART1 Fornace di Bagaggera



Habitat presenti dell'Ambito di Trasformazione: sì

Habitat sottoposti a incidenza diretta:

- Nessuno, 0 mq.

Habitat sottoposti a incidenza indiretta (potenziale):

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) 2.076 mq
- 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli 81 mq
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) 2.916 mq
- 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) 467 mq

totale 5.540 mq

Specie target

Gambero di fiume*

Specie forestali

Lepidotteri

Lampreda padana*

Fauna ittica autoctona*

Salamandra pezzata

Vicino a siti riproduttivi di tritoni e rane rosse e importanti per odonati

Rana di Lataste

Sito prossimo ad aree importanti per la conservazione dell'assiolo

(*) Presenza potenziale connessa al regime idrico

7.2.3 Piano delle Regole

Come descritto nel paragrafo 4.1, la revisione delle NTA del Piano delle Regole ha interessato specificatamente la Cascina Ospedaletto, stralciando le previsioni del PTC del Parco relative alle opportunità di recupero della Cascina Ospedaletto, a favore del mantenimento/preservazione del livello di naturalità dell'area, interna alla ZSC.

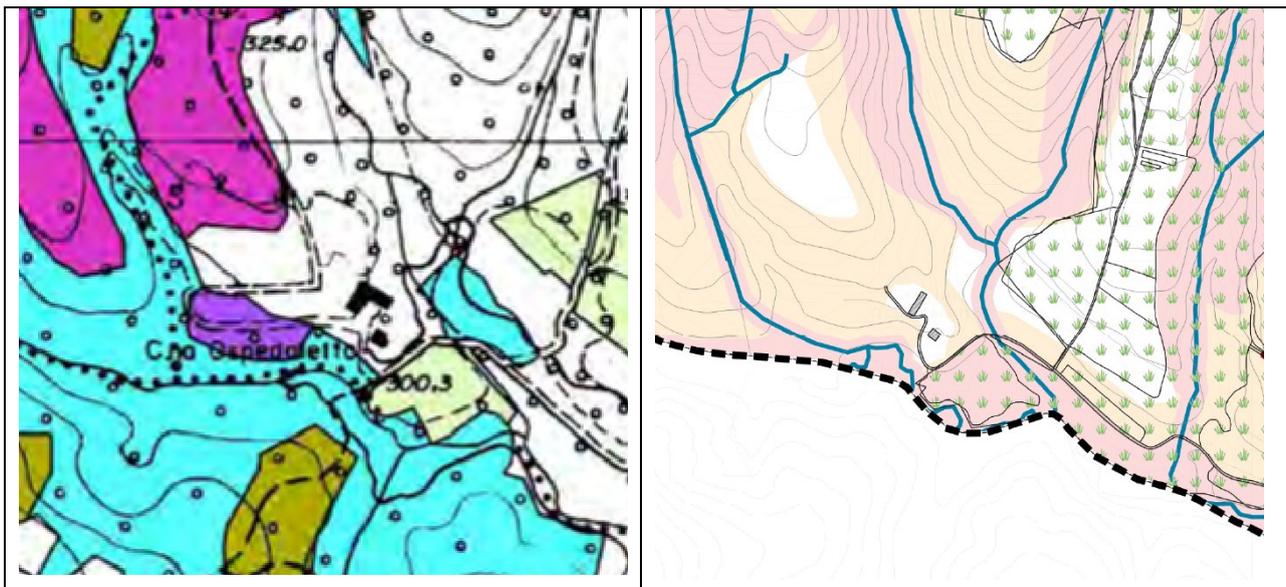


Fig. 8 - Individuazione della Cascina Ospedaletto nella Tav. 2 Habitat di interesse comunitario del Piano di Gestione della ZSC e nel Piano delle Regole del PGT

Si riporta di seguito lo stralcio dell'art. 46 *Zona di tutela forestale ed ambientale* delle NTA del PTC del Parco regionale di Montevicchia e della Valle del Curone, nella versione adottata con DCP n. 12 del 05/07/2021.

NTA del PTC (versione adottata con DCP n. 12 del 05/07/2021)

Art. 46 *Zona di tutela forestale ed ambientale*

[...]

4. Per quanto attiene alle trasformazioni del territorio ed all'attività edificatoria, nella Zona di cui al presente articolo si applicano le seguenti disposizioni:

a) non è consentito mutare la destinazione a bosco dei suoli, fatti salvi gli interventi temporanei necessari all'adeguamento tecnologico od alla manutenzione di impianti e infrastrutture esistenti e gli interventi funzionali alla conservazione di valori naturalistici;

b) non è ammessa la realizzazione di manufatti e infrastrutture in genere, fatto salvo quanto previsto da progetti promossi dal Parco finalizzati esclusivamente alla conservazione o alla riqualificazione dei valori naturali ed ambientali;

c) fatto salvo quanto disposto per gli edifici individuati ai numeri 1 e 2 della Tavola 1 di Piano, di cui alle successive lettere del presente comma, è ammessa la manutenzione ordinaria e straordinaria,

come definite dalle lettere a) e b), dell'art. 3 del d.p.r. 380/2001, ed il restauro e risanamento conservativo che non comporti il cambio di destinazione d'uso degli edifici e delle strutture esistenti;

d) per l'edificio extragricolo individuato cartograficamente con il numero 1 sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 12 comma 1 del presente Piano;

e) per l'edificio individuato cartograficamente con il numero 2 (**C.na Ospedaletto**) è ammessa, oltre a quanto previsto dalla precedente lettera c), anche la ristrutturazione, come definita dalla lettera d) dell'art. 3 del d.p.r. 380/2001, solo se finalizzata all'uso agricolo della struttura e nel rispetto di quanto contenuto nella scheda allegata;

Stralcio allegato E NTA – Schede d'area

Scheda edificio 2 – Zona di tutela forestale ed ambientale n.7	
Zona:	Cascina Ospedaletto
Comune:	Rovagnate - LC
Zona ZSC:	SI'
	Parco Naturale
Descrizione	<p>La cascina, abitata fino ai primi anni '80, si presenta oggi in condizioni di grave degrado delle strutture. Parte delle coperture sono crollate, le rimanenti porzioni sono fatiscenti. Si osserva la crescita di vegetazione arborea ed arbustiva all'interno della struttura, che potrebbe quindi essa stessa essere compresa all'interno del bosco.</p> <p>Non vi è mai stato praticato alcun intervento di manutenzione. L'immediato intorno dell'edificio è stato perimetrato, circa 10 anni fa, con rete di cantiere, oggi ormai rimossa.</p> <p>I terreni funzionalmente connessi al fabbricato, dopo oltre 20 anni di abbandono, sono stati colonizzati dal bosco, anche con formazione di assetti tipologici di discreto interesse naturalistico.</p>
Fattori significativi	<p>L'immediato intorno della cascina è inserito in un'area qualificata "bosco", ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008.</p> <p>Nelle immediate adiacenze sono presenti habitat di interesse comunitario (boschi umidi).</p> <p>L'edificio è collocato all'imbocco della parte più interna della valle del Curone, in corrispondenza dell'inizio di alcuni sentieri e della pista forestale che serve il territorio boscato, che difficilmente potrebbe essere spostata considerando le peculiarità del sito.</p> <p>E' forte la percezione dell'area quale punto nevralgico del parco sia per quanto concerne la fruizione che la naturalità del territorio, soprattutto per effetto dell'assenza di edificato nell'intorno.</p> <p>E' inoltre assente qualsiasi opera di urbanizzazione.</p>
Attenzioni per la sostenibilità degli interventi	<p>Devono essere contenuti i fenomeni di disturbo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inquinamento luminoso; • rumore; • modifica della percezione del comparto. <p>Non deve essere compromesso il sistema degli accessi alla valle per la fruizione e l'uso silvo-pastorale.</p> <p>Deve essere limitata, complessivamente, l'alterazione del territorio e dell'assetto del suolo.</p>
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero della memoria del territorio e della cascina, fortemente legata al suo intorno; • Rispetto per la naturalità dei luoghi e contenimento delle alterazioni; • Conservazione della transitabilità dell'area, essenziale per la fruizione della valle e l'uso silvo-pastorale.

Habitat presenti dell'Ambito di Trasformazione: no

Habitat sottoposti a incidenza indiretta (potenziale):

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) 0 mq
- 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli 0 mq
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) 0 mq

totale 0 mq

7.2.4 Piano dei Servizi

La previsione analizzata riguarda la previsione di un'area a verde attrezzato in via spiazzo, in adiacenza ai servizi scolastici esistenti. Per l'area non è prevista alcun tipo di edificazione.

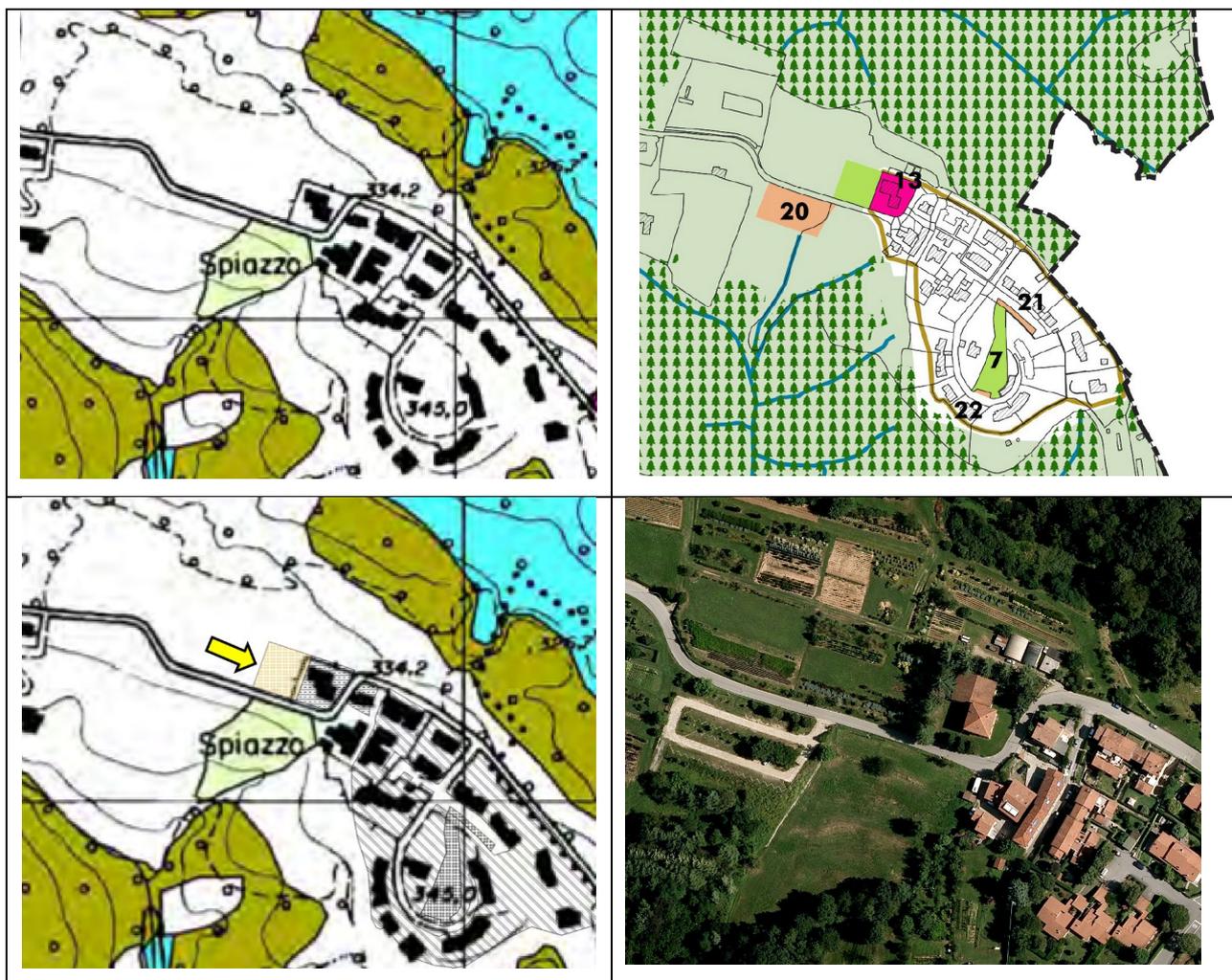


Fig. 9 - Individuazione della Cascina Ospedaletto nella Tav. 2 Habitat di interesse comunitario del Piano di Gestione della ZSC e nuovo servizio previsto

Come mostrato, l'area non interessa habitat di interesse comunitario. Si rileva la presenza di habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) nell'area posta a valle della sede stradale. Attualmente l'area presenta un uso agricolo / vivaistico. (foto AGEA 2018).

Habitat presenti dell'Ambito di Trasformazione: no

Habitat sottoposti a incidenza indiretta (potenziale):

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) 0 mq

totale 0 mq

Ciao
ciao

8 Valutazione del livello di significatività delle incidenze

MATRICE DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA DELLE AZIONI DEL PGT	AdT4		ART1		PdS		PdR	
	Fase di cantiere	Fase post-operam						
Obiettivi generali e specifici di riferimento								
6. Conservazione /ricostituzione degli habitat forestali	N	N	B	N	N	N	N	N
la ricostituzione di condizioni ambientali idonee nei confronti della fauna forestale di maggior significato conservazionistico	N	N	B	N	N	N	N	N
la ricostituzione di condizioni ambientali idonee nei confronti della fauna forestale di maggior significato conservazionistico	N	N	B	N	N	N	N	N
7. Conservazione /ricostituzione habitat semi-naturali, anche in funzione faunistica	N	N	B	N	N	N	N	N
la conservazione delle cenosi riferibili agli habitat 6220 e 6510	N	N	B	N	N	N	N	N
la conservazione delle condizioni di ecotono, al limite dei prati, in funzione faunistica	N	N	B	N	N	N	N	N
8. Conservazione/riqualificazione del valore naturalistico degli habitat dei torrenti	N	B	B	N	N	B	N	N
il miglioramento della qualità delle acque, e quindi il superamento delle criticità conseguenti alle immissioni	N	B	N	N	N	B	N	N
riqualificazione e la rinaturalizzazione delle sponde e della fascia prossima ai corsi d'acqua	N	N	B	N	N	N	N	N
eliminazione delle barriere ecologiche lungo i corsi d'acqua	N	N	B	N	N	N	N	N
riassetto della fauna ittica nei corsi d'acqua	N	N	N	N	N	N	N	N
tutela del Gambero di fiume	N	B	B	N	N	B	N	N
9. Tutela della biodiversità all'interno del SIC	B	B	B	B	B	B	N	N
10. Contenimento del disturbo conseguente alla fruizione	N	B	N	B	N	B	N	N
prevenzione delle alterazioni conseguenti al transito ciclo-pedonale ed equestre fuori dai sentieri	N	N	N	B	N	N	N	N
prevenzione del disturbo conseguente alle attività ricreative ed all'attività turistico recettiva	N	B	N	B	N	N	N	N

INCIDENZA

Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)

Bassa (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

Media (significativa, mitigabile)

Alta (significativa, non mitigabile)

Tab. 6 - Matrice di significatività dell'incidenza delle azioni del PGT

Le principali criticità riferite alle previsioni sono riconducibili all'introduzione di un aggiuntivo fabbisogno idrico ed energetico, nonché alla produzione di rifiuti ed al traffico indotto generato dall'atteso aumento dell'offerta fruitiva.

In relazione all'attività agricola produttiva (rif. cantina vinificazione, AdT4 Galbusera Nera) un aspetto da attenzionare riguarda la gestione del ciclo delle acque; in fase progettuale si dovrà considerare la possibilità di ottimizzare il ciclo delle acque ponendo attenzione alla qualità e quantità degli scarichi eventualmente da recapitare nel corpo idrico superficiale ad es. a seguito del trattamento delle acque utilizzate per le operazioni di risciacquo di botti e/o cisterne

La proposta di Documento di Piano, nell'articolare le schede riferite agli Ambiti di Trasformazione e della Rigenerazione Territoriale, individua le misure di mitigazione e di compensazione ambientale più idonee in funzione del tipo di progettualità atteso per i diversi ambiti e per garantire la funzionalità ecologica delle aree stesse.

Le misure e le sigle indicate si riferiscono all'*Abaco tipologico degli interventi compensativi e di mitigazione ambientale* del Documento di Piano, la cui progettazione/realizzazione sarà subordinata alla verifica con l'ente Parco responsabile della gestione del SIC.

Previsioni del Documento di Piano

AdT 4 – Galbusera Nera

- Stipula di apposita convenzione per il regolamento di accesso alle aziende agricole da parte dei mezzi motorizzati
- Interventi di ingegneria naturalistica (C6)
- Fitodepurazione (C7)

ART1 Fornace di Bagaggera

- Ponte arboricolo lungo la strada (M4)
- Dissuasori e barriere per la fauna (M5)
- Permeabilizzazione delle recinzioni (M6)
- Completamento eco strutturale dell'agrosistema (C1)
- Forestazione di compensazione (rimboschimenti) (C3)
- Ingegneria naturalistica (C6)
- Fitodepurazione ed ecosistemi filtro (C7)

Previsioni del Piano delle Regole

Lo stralcio delle previsioni del PTC del Parco relative alle opportunità di recupero della Cascina Ospedaletto, consente il mantenimento/preservazione del livello di naturalità dell'area, interna alla ZSC.

Previsioni del Piano dei Servizi

In relazione agli interventi previsti dal Piano dei Servizi, nella fattispecie per l'area di via Spiazzo, si individuano i seguenti interventi di mitigazione/compensazione:

- Permeabilizzazione delle recinzioni (M6)
- Dissuasori e barriere per la fauna (M5)

Per quanto riguarda le previste fasi di cantiere degli interventi, possono essere individuate le seguenti misure:

- evitare il danneggiamento della vegetazione esistente
- reimpiego terre di risulta dalle operazioni di scavo
- limitare lavorazioni notturne
- impiegare mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale
- evitare scavi aperti per periodi prolungati, con previsione di barriere fisiche mobili
- adatteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive
- evitare la dispersione di materiali e sostanze inquinanti, anche per quanto riguarda la riduzione di rischi di eventi incidentali
- programmare gli interventi nel rispetto dei cicli vitali e riproduttivo delle specie di interesse

Di seguito si propone la matrice di incidenza a seguito delle misure previste.

MATRICE DI SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA DELLE AZIONI DEL PGT in seguito all'adozione di misure di mitigazione	AdT4		ART1		PdS		PdR	
	Fase di cantiere	Fase post-operam						
Obiettivi generali e specifici di riferimento								
6. Conservazione /ricostituzione degli habitat forestali	N	N	M/N	N	N	N	N	N
la ricostituzione di condizioni ambientali idonee nei confronti della fauna forestale di maggior significato conservazionistico	N	N	M/N	N	N	N	N	N
la ricostituzione di condizioni ambientali idonee nei confronti della fauna forestale di maggior significato conservazionistico	N	N	M/N	N	N	N	N	N
7. Conservazione/ricostituzione habitat semi-naturali, anche in funzione faunistica	N	N	M/N	N	N	N	N	N
la conservazione delle cenosi riferibili agli habitat 6220 e 6510	N	N	M/N	N	N	N	N	N
la conservazione delle condizioni di ecotono, al limite dei prati, in funzione faunistica	N	N	M/N	N	N	N	N	N
8. Conservazione/riqualificazione del valore naturalistico degli habitat dei torrenti	N	M/N	M/N	N	N	N	N	N
il miglioramento della qualità delle acque, e quindi il superamento delle criticità conseguenti alle immissioni	N	M/N	N	N	N	N	N	N
riqualificazione e la rinaturalizzazione delle sponde e della fascia prossima ai corsi d'acqua	N	N	M/N	N	N	N	N	N
eliminazione delle barriere ecologiche lungo i corsi d'acqua	N	N	M/N	N	N	N	N	N
riassetto della fauna ittica nei corsi d'acqua	N	N	N	N	N	N	N	N
tutela del Gambero di fiume	N	M/N	M/N	N	N	N	N	N
9. Tutela della biodiversità all'interno del SIC	M/N	M/N	M/N	M/N	M/N	M/N	N	N
10. Contenimento del disturbo conseguente alla fruizione	N	M/N	N	M/N	N	M/N	N	N
prevenzione delle alterazioni conseguenti al transito ciclo-pedonale ed equestre fuori dai sentieri	N	N	N	M/N	N	N	N	N
prevenzione del disturbo conseguente alle attività ricreative ed all'attività turistico recettiva	N	M/N	N	M/N	N	M/N	N	N

INCIDENZA

Mitigata/Nulla (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)

Mitigata/Bassa (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

Mitigata/Media (significativa, non ulteriormente mitigabile)

Mitigata/Alta (significativa, non ulteriormente mitigabile)

Tab. 7 - Matrice di verifica dell'incidenza per le azioni del PGT a seguito dell'applicazione di misure di mitigazione

Le tipologie degli interventi di mitigazione degli impatti individuati tra quelli proposti nell'Abaco tipologico, sono compatibili con le azioni/misure individuate dal Piano di gestione della ZSC, soprattutto in relazione alla necessità di trattamento di eventuali acque di scarico non collettate.

Per quanto riguarda l'accessibilità, dovranno essere concordati con l'Ente Gestore della ZSC le modalità di regolamentazione degli accessi, nonché i periodi migliori in cui poter effettuare i lavori, in modo da non interferire con la presenza di fauna sensibile.

Per quanto riguarda la componente idrica, ci si riferisce nelle considerazioni alla specie ombrello Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*): al fine di ridurre in modo significativo le pressioni a carico della specie, inserita nella "Lista rossa" dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura come specie in pericolo di estinzione (*endangered*) e nella "Lista rossa" italiana come specie vulnerabile, si riportano le misure gestionali finalizzate alla conservazione e al miglioramento della specie considerata, come previsto dal Piano di gestione.

Appare importante arrestare:

- *l'ingresso di fonti di inquinamento (organico e chimico) all'interno dei corpi idrici del SIC, anche in ragione del ridotto effetto diluizione e delle limitate capacità autodepurative dei corsi d'acqua in conseguenza delle limitate portate di rii, torrenti e ruscelli;*
- *lo scarico di rifiuti in rii, torrenti, vallette e forre, che rappresentano ulteriori sorgenti di inquinanti;*
- *l'introduzione abusiva di animali da parte di privati, quali pesci per pesca sportiva (attualmente non consentita nell'area protetta), così come pesci, tartarughe dalle orecchie rosse o altri animali negli stagni o in altre raccolte d'acqua; tali animali si comportano infatti da super-predatori nei confronti della fauna invertebrata acquatica.*

Per gli habitat 6510, 91E0*, 91L0 e 9160, il Piano di Gestione individua la loro più o meno accentuata ricettività nei confronti delle esotiche invasive; le previsioni di rigenerazione per l'Ambito ATR1 Fornace di Bagaggera contempleranno anche il contenimento delle specie esotiche presenti.

Le azioni di cui al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi non si pongono in contrasto con la normativa del PTC e con il Piano di Gestione della ZSC. In riferimento alla Cascina Ospedaletto, lo stralcio delle opportunità di recupero (ristrutturazione) benché ad uso esclusivamente agricolo, consente di stimare una riduzione delle pressioni/incidenze generate sia nelle fasi di cantiere che di post-operam (anche considerando l'eventuale aumento nella fruizione dell'area).

L'adeguamento normativo del PdR è stato finalizzato all'armonizzazione con le norme del PTC, trattato tuttavia nel presente Studio di Incidenza come variazione al vigente Piano delle Regole.

Tabella riassuntiva sulla significatività delle incidenze					
Elementi rappresentati nello Standard Data Form del Sito Natura 2000 IT2030006	Descrizione sintetica tipologia di interferenza	Descrizione di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/I/A	Significatività dell'incidenza	Descrizione eventuale mitigazione adottata	Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione
HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO					
6510	AdT4: potenziale riduzione superficie connessa alla realizzazione di interventi di regimazione a carico del reticolo recettore	Potenziale riduzione superficie	Bassa	Gestione efficiente del ciclo idrico; intervento di fitodepurazione.	Mitigata nulla
6510 – 91E0*	ART1: Riduzione superficie per realizzazione interventi di rigenerazione del comparto	Potenziale riduzione superficie	Bassa	Concentramento dei volumi previsti dalla trasformazione sull'attuale sedime del corpo di fabbrica principale	Mitigata nulla
6510	PdS verde attrezzato – servizi scolastici	Potenziale riduzione superficie di habitat	Bassa	Individuazione del migliore assetto possibile dell'area di cantiere	Mitigata nulla
6510 – 9160 – 91E0*	PdR (Cascina Ospedaletto)	Riduzione habitat e aumento fruizione	Nulla	Stralcio previsioni recupero per usi agricoli	Mitigata nulla
SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO					
Rana di Lataste (<i>Rana latastei</i>)	Fase di cantiere	Potenziale interferenza temporanea con siti frequentati	Bassa e temporanea	Definizione di tempistiche adeguate per i lavori con uso di barriere mobili a protezione degli scavi	Mitigata nulla
Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>)	Fase di cantiere e di funzionalità dell'ambito	Peggioramento qualità delle acque	Bassa	Gestione accurata dei reflui con possibilità di prevedere interventi di fitodepurazione	Mitigata nulla
Lampreda padana (<i>Lampetra zanandreai</i>)	Fase di cantiere e di funzionalità dell'ambito	Peggioramento qualità delle acque	Bassa		Mitigata nulla
HABITAT DI SPECIE					
N.D.	-	-	-	-	-
ALTRI ELEMENTI NATURALI IMPORTANTI PER L'INTEGRITÀ DEL SITO NATURA 2000					
N.D.	-	-	-	-	-

Tab. 8 - Tabella riassuntiva del livello di significatività delle incidenze prima e dopo l'adozione delle misure di mitigazione

9 Conclusioni

In relazione alle previsioni del PGT e al livello di definizione degli interventi previsti per gli Ambiti di Trasformazione e per gli Ambiti di Rigenerazione Territoriale, si ritiene che il Piano non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Sono stati esaminati ed integrati gli aspetti connessi al Piano dei Servizi e Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio del Comune di La Valletta Brianza, dettagliando le situazioni ritenute più significative.

L'Allegato A della DGR 5523/2021 *Linee Guida per La Valutazione di Incidenza (VInCA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, in Regione Lombardia*, nel suo paragrafo 1.10 *La Valutazione di Incidenza integrata nei procedimenti di VIA e VAS*, stabilisce come occorra considerare che i contenuti e il livello di dettaglio con cui è svolta la Valutazione di Incidenza devono corrispondere al livello territoriale degli strumenti di programmazione o di pianificazione oggetto di valutazione ambientale. Ulteriori approfondimenti, progressivamente più significativi a livello di definizione degli impatti, corrispondono alle fasi attuative di tali strumenti, nell'ambito della predisposizione dei progetti e degli interventi.

Caratteristica comune a molti strumenti di programmazione è l'assenza di una preventiva localizzazione degli interventi previsti in quanto espressamente demandati a successive procedure di assegnazione su istanza.

[...]

Aver assolto alla VInCA di un Piano/Programma in ambito VAS non determina la possibilità di disapplicare la VInCA relativamente ai progetti e alle opere eseguite in attuazione dei detti Piani e Programmi. In relazione alla scala dimensionale del Piano o Programma si deve quindi applicare progressivamente la metodologia di approfondimento più coerente [...].

10 Fonti

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

Biondi E., Blasi C., 2009, (eds.) Italian interpretation Manual of the habitats (92/43/EEC Directive), Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

DGR 21 settembre 2020 – n. XI/3582 Approvazione del quadro di azioni prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) per Natura 2000 in Lombardia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 dell'Unione Europea.

Fondazione Cariplo, 2021, Beni naturali e servizi ecosistemici – Riflessioni ed esperienze dal bando Capitale Naturale, Quaderno dell'Osservatorio – Approfondimenti n. 38.

Hödl C., 2017, Geocaching in Austrian National Parks, 6th Symposium for Research in Protected Areas, Conference Volume, pp. 235-236.

Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, AAVV, 2003, Fauna italiana inclusa nella Direttiva Habitat, DPN Direzione per la Protezione della Natura.

Regione Lombardia, 2010, Flora e piccola fauna protette in Lombardia. Centro Flora Autoctona della Regione Lombardia(CFA).

Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità Europee, 2018, La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat" 92/43/CEE".

6th Symposium for Research in Protected Areas, Conference Volume, 2017, Faculty of Natural Sciences, University of Salzburg.

SITOGRAFIA CONSULTATA

ARPA Lombardia, <https://www.arpalombardia.it/>

Comune di La Valletta Brianza, <https://www.comune.lavallettabrianza.lc.it/>

European Environment Agency, Natura 2000 Network Viewer, <https://natura2000.eea.europa.eu/>

Geoportale Regione Lombardia, <https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE, <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Osservatorio Regionale per la Biodiversità, <http://www.biodiversita.lombardia.it/sito>

Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, <https://www.parcocurone.it/>

Progetto JRC PESETA IV, <https://ec.europa.eu/jrc/en/peseta-iv>

11 Autori



P.T. Lorenzo Coppa

Pianificatore Territoriale

Via Boccaccio n. 6, 22066 Mariano Comense CO

CF: CPPLNZ80A10C933E

P.IVA: 03022910131

Ordine Architetti Provincia di Como – sezione
Pianificatori Territoriali – n. 2262

con la collaborazione di



Agr. Dott. Massimo Figaroli

Agrotecnico Laureato, Collegio Interprovinciale degli
Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati delle
Province di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Sondrio,
n. 381

Ambientologo, Esperto Ambientale n. 9 dell'
Associazione Italiana Scienze Ambientali